

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 220

Anno 44

17 settembre 2013

N. 271

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2013, N. 138

**Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale (L.R. n. 3/2010, art.
6). (Proposta della Giunta regionale in data 2 agosto 2013, n. 1058)**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2013, N. 138

Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale (L.R. n. 3/2010, art. 6). (Proposta della Giunta regionale in data 2 agosto 2013, n. 1058)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1058 del 2 agosto 2013, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa del Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale (L.R. 3/10, art. 6)";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Statuto e Regolamento" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 35329 in data 5 settembre 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1058 del 2 agosto 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa nel corso della Sessione annuale per la partecipazione una Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione contenente la proposta di programma delle iniziative per la partecipazione;

- che il Nucleo Tecnico di garanzia, cui partecipa il Direttore generale agli Affari istituzionali e legislativi della Giunta

regionale, si è riunito per definire le linee di sostegno allo sviluppo coordinato dei processi di inclusione partecipativa, dovendone fare oggetto del Programma di iniziative per la partecipazione da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale per la partecipazione;

Viste le disposizioni di principio contenute nella L.R. 3/10, sulla cui base è stato redatto l'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale e la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 recante "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13/12/2010;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione (Allegato 1);

2. di trasmettere l'Allegato 1 all'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L. R. 3/10.

Allegato 1 parte integrante

**Programma e Relazione annuale
sulla partecipazione
(l.r. n. 3/2010)**

Sommario

1.	Programma di iniziative per la partecipazione 2013.....	3
1.1	<i>I processi partecipativi regionali previsti per il 2013.....</i>	3
1.2	<i>Principali criteri per la formulazione del Bando 2013.....</i>	6
1.3	<i>Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione.....</i>	7
2	Relazione sui processi partecipativi in Emilia-Romagna.....	8
2.1	<i>I processi partecipativi dal 1998 al 2012.....</i>	8
2.2	<i>La dimensione temporale dei processi partecipativi.....</i>	8
2.3	<i>La governance.....</i>	10
2.3.1	La titolarità istituzionale dei processi partecipati.....	10
2.3.2	La governance interna agli enti titolari: livello politico e livello gestionale.....	12
2.3.4	Attività istituzionale nella quale si inquadra il processo.....	12
2.3.5	L'origine della partecipazione.....	13
2.3.6	Gli ambiti della partecipazione.....	13
2.3.7	Il coinvolgimento di altri enti pubblici.....	13
2.4	<i>L'organizzazione e le modalità di gestione dei processi.....</i>	14
2.4.1	Stato di avanzamento dei processi.....	14
2.4.2	I soggetti inclusi e l'attenzione alle politiche di genere.....	14
2.4.3	Le figure professionali a supporto dei processi partecipati.....	16
2.4.4	Tipo di partecipazione in base al livello di "volontarietà" nell'attivazione del processo.....	17
2.4.5	Forma di partecipazione in base al livello di condivisione delle scelte definitive.....	18
2.4.6	Gli strumenti utilizzati per garantire la partecipazione.....	18
2.4.7	Le metodologie specifiche di partecipazione adottate nei processi partecipati.....	19
3	Impatto territoriale della partecipazione.....	20
3.1	<i>Uno sguardo generale.....</i>	20
3.3	<i>Articolazione territoriale dei processi e specifiche esperienze.....</i>	24
3.3.1	Processi regionali (impatto sull'intero territorio e sovraprovinciali).....	25
3.3.2	Piacenza.....	26
3.3.3	Parma.....	27
3.3.4	Reggio-Emilia.....	29
3.3.5	Modena.....	32
3.3.6	Bologna.....	34
3.3.7	Ferrara.....	38
3.3.8	Ravenna.....	40
3.3.9	Forlì-Cesena.....	42
3.3.10	Rimini.....	43
4	Primo Bando regionale 2012: i progetti presentati dagli enti locali.....	46
5	Le esperienze partecipative della Regione.....	59
5.1	<i>I processi partecipativi di iniziativa regionale.....</i>	59
5.1.1	I risultati dei processi regionali fino al 2011.....	59
5.1.2	I processi avviati nel 2012.....	60
5.1.3	Una valutazione di insieme.....	61
5.2	<i>Iniziative e strumenti regionali a sostegno della partecipazione.....</i>	63
5.2.1	Gruppo Comunicazione di cittadinanza.....	63
5.3.1	Portale tematico ERPartecipazione.....	63
5.3.2	Il nuovo Osservatorio della Partecipazione.....	63

1. Programma di iniziative per la partecipazione 2013

Nei paragrafi che seguono viene proposto il programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale per il 2013. In particolare, il documento si compone di tre paragrafi. Vengono innanzitutto presentati i risultati della ricognizione riguardante i processi partecipativi che la Giunta regionale ha avviato o intende avviare nel 2013 (prf. 1.1). L'analisi -presentata in schede sintetiche- costituisce il risultato della attività promossa e coordinata dal Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa e dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione della Regione al fine di dare attuazione agli indirizzi della Assemblea legislativa, così come formulati nel corso della prima Sessione di partecipazione svoltasi nel 2012. E' stata infatti garantita, mediante la costituzione di un nucleo operativo stabile composto da referenti di tutte le direzioni generali, una stretta integrazione che ha permesso la realizzazione di una ricognizione puntuale dei processi partecipativi promossi, gestiti e programmati dalla Giunta regionale. Nel paragrafo 1.2 vengono presentati i criteri generali sui quali si intende articolare il Bando per la concessione di contributi regionali per l'anno in corso. Tale proposta costituisce il risultato di un'intensa attività di confronto svoltasi, come previsto dalla l.r. 3/2010, nell'ambito del Nucleo tecnico per la partecipazione ulteriormente rafforzata dalla costante collaborazione tra la struttura del Tecnico di garanzia e la Direzione generale Affari Istituzionali e legislativi, alla quale è attribuita la competenza nella gestione del Bando per la concessione dei contributi regionali a sostegno della partecipazione.

Nel paragrafo 1.2.3 sono contenuti gli impegni di carattere generale che la Giunta regionale propone all'Assemblea legislativa.

1.1 I processi partecipativi regionali previsti per il 2013

PO.PART Politiche partecipate in Emilia-Romagna

PO.PART è un progetto inserito nel Piano Telematico operativo 2013, col quale si prosegue e sviluppa il tema della cittadinanza e della partecipazione digitale.

La Regione ha sviluppato progetti di e-democracy fin dal 2004 (Partecipa.net ed Io Partecipo) sperimentando soluzioni per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alle politiche regionali e locali. Le profonde trasformazioni degli ultimi anni, sia dal punto di vista politico-sociale, sia delle dinamiche, abitudini e stili di consumo dei nuovi mezzi di comunicazione, fino alla mutata situazione normativa (dal livello europeo, a quello regionale di settore e alla legge 3/2010) ha richiesto un ripensamento ed una evoluzione delle metodologie e degli strumenti in uso.

Con il progetto PO.PART si intende anche superare la tradizionale dicotomia tra partecipazione off line ed online, nella convinzione che un processo partecipativo che possa dirsi completo, trasparente ed inclusivo debba oggi avvalersi di entrambe le dimensioni. Il progetto si sviluppa attraverso un percorso di progettazione partecipata (off e online) e in particolare per quel che attiene allo sviluppo dello spazio web, definito ioPartecipo+ (in continuità col precedente) sono state utilizzare tecniche di co-design dei servizi on line.

ioPartecipo+ fornirà una visione completa delle politiche regionali che prevedono momenti di coinvolgimento dei cittadini consentendo loro di prenderne parte. Il nuovo ambiente integrerà i canali già in uso agli utenti (in particolare i social network), permettendo di identificarsi con le credenziali già in uso e registrate su altri siti o di iscriversi al sistema federato regionale (Federa), creando in tal modo sinergie tra i vari canali di comunicazione, sia regionali (siti RER) che sfruttando le piattaforme social più diffuse tra gli utenti. Iopartecipo+ sarà disponibile nel sito <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo>. Oltre al nuovo sito di servizi per la partecipazione, il progetto svilupperà linee guida, manualistica e strumenti di supporto per l'utilizzo della piattaforma ma soprattutto per una gestione integrata dei diversi strumenti per la partecipazione. Il Gruppo comunicazione di cittadinanza, composto da funzionari regionali delle varie direzioni generali, lavorerà per sistematizzare o sviluppare ex novo questi strumenti in coerenza e sinergia con le indicazioni della Legge 3/2010 e delle Linee guida del Tecnico di Garanzia della Partecipazione. In sintesi questo progetto rafforza l'idea di un piano integrato di azioni sulla partecipazione, costruendo strumenti e linee guida in modalità partecipata, facendo convergere e lavorare assieme i vari settori che nell'amministrazione si occupano di partecipazione e rafforzando il contesto informativo (ERPartecipazione, Sito Tecnico di Garanzia, Osservatorio della partecipazione) con un sito di servizi on line.

Elaborazione e approvazione del PIANO REGIONALE INTEGRATO DI QUALITA' DELL'ARIA (PAIR 2020) di cui agli artt. 9, 10, 12, 13 e 14 del D.LGS. 155/2010

Elaborazione del documento di Piano attraverso un processo di concertazione con gli enti territoriali ed i portatori di interesse secondo quanto previsto dal D.LGS. 155/2010 e dalla LR 20/2000, nonché partecipativo ai sensi della LR

3/2010. In particolare, l'obiettivo è elaborare un documento di piano fondato sull'integrazione delle politiche settoriali e sulla collaborazione dei portatori di interesse e di tutti i soggetti che possano portare un contributo concreto. L'obiettivo è il risanamento della qualità dell'aria e, in particolare, la riduzione della concentrazione di PM10 ed NO2 nel territorio regionale, individuando ed adottando le misure di tipo strutturale, gestionale ed emergenziale necessarie ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Sono previsti Forum tematici, incontri con gli enti sottoscrittori dell'Accordo di programma 2012-2015 "Per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al d.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010", consultazioni pubbliche, coordinamento e confronto coi portatori di interesse, ivi compresa la cittadinanza.

La previsione della partecipazione è contenuta nella D.G.R. 2069/2012 che definisce le linee guida per la redazione del piano e che richiama esplicitamente la L.R. 3/2010. Durante l'elaborazione del piano sarà assicurata la partecipazione del pubblico e dei portatori di interesse attraverso una sede dedicata, denominata "Forum regionale per la qualità dell'aria", che opererà attraverso incontri periodici, consultazioni – anche on line - e focus tematici.

Processi nell'ambito di Life RII

Il processo partecipativo è promosso dalla Regione, con la collaborazione dei Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo e con il sostegno operativo del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, ed è a supporto dell'elaborazione del Programma integrato di riqualificazione fluviale e della definizione delle modalità economiche-giuridico-amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo. E' previsto il supporto del Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione. La politica di riferimento è il programma LIFE+, strumento finanziario dell'unione europea per sostenere i progetti di riqualificazione ambientale e naturale nel territorio dell'Unione. L'asse LIFE di riferimento è Politiche ambientali e Governance. Si prevede il Coinvolgimento di portatori di interesse pubblici e privati e di cittadini del territorio dei Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza in provincia di Reggio Emilia, area di attuazione del Progetto LIFE RII, per condividere progetti dimostrativi di riqualificazione dei rii, programma di interventi di riqualificazione idraulico-ambientale dell'area "vasta" e modalità economico-giuridico-amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo. Il coinvolgimento dei portatori di interesse avviene sulla base delle già definite linee generali del Progetto, ma nel contempo sono ancora disponibili opzioni decisionali e quindi c'è ampio campo di discussione e margini di cambiamento. Il processo partecipativo avviene attraverso sedute di informazione e confronto e on-line utilizzando il sito WEB del Progetto LIFE RII, i siti dei Comuni partecipanti e con la nuova piattaforma io Partecipo+. Il metodo di riferimento è quello utilizzato per sviluppo dei contratti di fiume (tavolo nazionale dei contratti di fiume, www.contrattidifiume.it). Per le sedute viene applicata la metodologia operativa EASW UE (European Awareness Scenario Workshop). I contenuti/esiti vengono diffusi dopo ogni seduta e in un forum pubblico informativo in fase finale per rendicontare i risultati del processo partecipativo, che è oggetto di monitoraggio permanente. Il processo è assistito da un facilitatore esterno qualificato. I risultati attesi sono: condivisione in itinere con tutti gli attori interessati il primo punto degli Obiettivi, aumento del patrimonio conoscitivo territoriale dei promotori (Regione Emilia-Romagna, Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella, San Polo d'Enza e Consorzio di bonifica Emilia centrale) e dei portatori di interesse e dei cittadini, sviluppo di capacità progettuale nei portatori di interesse e nei cittadini, miglioramento della capacità progettuale nei promotori, aumento della conoscenza e della identità territoriale e partecipazione attiva alla realizzazione del Progetto.

Percorso partecipato per la predisposizione del nuovo Programma operativo regionale Fesr 2014-2020

Le finalità sono far conoscere agli stakeholder e ai cittadini i risultati della precedente programmazione e coinvolgerli attivamente nella definizione del nuovo programma. La Commissione europea raccomanda il coinvolgimento del partenariato. La stessa Commissione ha indetto una consultazione pubblica tra fine 2010 e inizio 2011. Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e dal Ministro per la Coesione Territoriale hanno indetto una consultazione pubblica, che si è chiusa il 15 febbraio 2013. Gli obiettivi sono far partecipare attivamente stakeholder e cittadini alla definizione della nuova programmazione, partendo da informazioni e dai risultati della precedente programmazione e sui risultati. Il primo incontro si è tenuto a Bologna il 15 maggio 2013.

Progetti di comunità finalizzati alla promozione di stili di vita salutari sui temi di Guadagnare salute (fumo, abuso di alcol, sana alimentazione e attività fisica)

Come nel caso del Laboratorio *Smart cities* – riqualificazione urbana, anche questa politica regionale si segnala per la sua attitudine a favorire la partecipazione a livello locale. Si prevede infatti la diffusione dei progetti di comunità come opportunità per realizzare percorsi di prevenzione generale e selettiva rispetto alle malattie croniche, con iniziative di promozione della salute su fumo, alcol, alimentazione, sedentarietà. I progetti di comunità da avviare saranno sostenuti con un contributo pari a complessivi 294.000 € (DGR n. 692 del 23 maggio 2011 e DGR n. 1188 del 6 agosto 2012).

Piano tutela delle Acque (PTA)

Le forme di partecipazione, che si intendono avviare per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque previsto dall'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono: accesso alle informazioni, consultazione e coinvolgimento attivo con la finalità di comunicare, informare, dare ampia diffusione, ed attuare un intenso confronto con tutti i portatori d'interesse (stakeholder) del territorio regionale tale da prefigurare quei processi d'ascolto e concertazione previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE. Il processo ha le seguenti finalità: mettere a disposizione del pubblico i risultati riguardanti lo stato di tutte le categorie di acqua, le pressioni e gli impatti a cui sono sottoposte, le misure e le strategie per la loro salvaguardia e tutela; assicurare e incoraggiare la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento del Piano; coordinare la partecipazione attiva delle parti coinvolte. Ulteriori obiettivi sono: realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e degli Enti locali sui temi inerenti la tutela delle acque; approfondire tecniche e metodi di comunicazione interattiva e di facilitazione.

La partecipazione è prevista e incentivata a livello comunitario dalla Direttiva 2000/60/CE (art.14). A livello nazionale, l'art. 14 della direttiva è stato recepito dall'articolo 122 del decreto legislativo 152/06 in modo specifico per il Piano di Tutela delle Acque. I principali obiettivi che si possono raggiungere attraverso il processo di partecipazione sono: informazione sui principali problemi relativi alla qualità e scarsità della risorsa idrica; educazione ambientale e civica; sensibilizzazione ai problemi del territorio e responsabilizzazione nella gestione delle acque; trasparenza nei processi decisionali; risoluzione dei conflitti e condivisione delle scelte, attraverso una negoziazione trasparente; raccolta di informazioni, aspettative, preoccupazioni e proposte da parte di cittadini e attori del territorio; attuazione più rapida del Piano grazie alla condivisione delle scelte fin dall'inizio del processo di pianificazione.

Gli Enti e le Strutture coinvolte nel processo sono: Regione Emilia-Romagna, in particolare: Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Servizi regionali competenti nel settore idrico; Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa; Autorità di Bacino interessate per territorio e distretto; Consorzi di Bonifica; Province e ATERSIR. In particolare le attività saranno seguite da un Gruppo tecnico regionale appositamente istituito per l'implementazione del Piano di Tutela delle Acque. Il supporto al processo di comunicazione e partecipazione pubblica sarà fornito da ERVET. Gli strumenti che si pensa di utilizzare sono di tipo interattivo e multimediale, per stimolare confronto, riflessione condivisa ed interesse negli utenti, al fine di garantire la massima efficacia, impatto e visibilità del percorso.

Processo partecipativo per l'attuazione della cassa di espansione delle piene del fiume Reno in località Trebbo

Con la D.G.R. 603/2012 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità di Bacino del Reno, la Provincia di Bologna, il Comune di Calderara di Reno ed il Comune di Castel Maggiore, per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo (nei comuni di Calderara di Reno e Castel Maggiore).

Nell'art. 7 si prevede "Ai sensi della L.R. 9 febbraio 2010, n. 3, gli enti firmatari del presente protocollo d'intesa si impegnano a proporre l'avvio di un processo partecipativo per l'attuazione della cassa di espansione delle piene del fiume Reno in località Trebbo, che preveda il coinvolgimento dei soggetti titolari di diritto di cui all'articolo 3 della legge stessa. Il progetto partecipativo, che dovrà essere sottoposto ad idonea certificazione del tecnico di garanzia individuato ai sensi della legge, sarà avviato ad avvenuta approvazione di apposito atto contenente i criteri attuativi di principio che ne disciplineranno obiettivi, tempistiche, metodologia applicativa, valutazione e ritorno dei risultati. Dal progetto partecipativo così definito, verranno estrapolate le indicazioni che, come istruttoria prodromica, andranno a confluire nel progetto preliminare di realizzazione dell'opera". L'All.to B della delibera reca la progettazione puntuale del percorso partecipativo. Gli obiettivi generali sono: condividere, con gli attori interessati dal progetto, la problematica del fiume Reno, le motivazioni dell'azione proposta e la sua definizione; creare consapevolezza e responsabilizzazione su problemi e opportunità; migliorare la progettazione raccogliendo e utilizzando conoscenza, aspettative, inquietudini, preoccupazioni, valori, idee e proposte da parte del pubblico, affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati; favorire il contatto tra gli attori locali e gli enti competenti e massimizzare il consenso attorno al progetto. Gli obiettivi specifici sono: raccogliere indicazioni per la definizione delle modalità di sistemazione finale della cassa e per lo svolgimento delle attività di cantiere ai fini della mitigazione degli impatti. Il percorso di partecipazione verrà avviato nel 2013.

Progetto europeo ePolicy

"ePolicy – Engineering the Policy-making Life CYcle" è un progetto di ricerca di durata triennale (2011-2014) cofinanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Settimo programma Quadro. Obiettivo principale di ePolicy è supportare i *policy makers* nei processi decisionali attraverso la realizzazione di un sistema integrato di strumenti open source in grado di valutare gli impatti ambientali, economici e sociali delle politiche, in particolare di quelle legate al tema delle energie rinnovabili, contenute nel Piano Energetico della Regione Emilia-Romagna, individuato come *case-*

study del progetto. Nel corso del 2013 verranno realizzate in particolare azioni di *eparticipation*, con lo sviluppo delle metodologie, degli strumenti e il loro concreto utilizzo in relazione al Piano energetico regionale.

Processo partecipativo in relazione al Piano di Gestione del rischio Alluvioni

Il processo, di competenza del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della DG. Ambiente e Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, ha l'obiettivo di comunicare, informare, dare ampia diffusione e consultare il pubblico in merito alle attività in essere previste dall'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni (recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 49/2010). In particolare, il processo ha le seguenti finalità, esplicitamente richieste dalla normativa di riferimento: mettere a disposizione del pubblico i risultati delle varie fasi di azione previste dalla normativa specifica (Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010), consistenti nella valutazione preliminare del rischio di alluvioni, nelle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e nel piano di gestione del rischio di alluvioni; assicurare e incoraggiare la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione, coordinare la partecipazione attiva delle parti relative alla Direttiva 2007/60/Ce con quella prevista dall'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE. Ulteriori obiettivi sono, inoltre: realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e degli Enti locali sui temi inerenti la tutela del territorio, con particolare riferimento al rischio di alluvioni; condividere con il territorio le analisi di pericolosità e di rischio; approfondire tecniche e metodi di comunicazione interattiva e di facilitazione. L'iniziativa di partecipazione attiva in progetto è specificamente richiesta dalla Direttiva e dal D.Lgs. di recepimento, che assegnano alla comunicazione e alla partecipazione pubblica un ruolo strategico ai fini della condivisione e legittimazione del piano stesso (articoli 9 e 10 Direttiva 2007/60/CE e art. 10 "Informazione e consultazione del pubblico" D.Lgs. 49/2010). Il principale risultato atteso, ulteriore rispetto alla messa a disposizione delle mappe di pericolosità e di rischio, è quello di "comunicare il rischio" legato a fenomeni alluvionali causati da fiumi, torrenti, reti di drenaggio artificiale, inondazioni marine delle zone costiere e le sue implicazioni nel modo più ampio e semplice possibile, raggiungendo la popolazione potenzialmente interessata e innescando un processo di *empowerment* dei cittadini nei confronti di tali tematiche e per renderli soggetti attivi nella gestione delle emergenze. Gli Enti e le Strutture regionali coinvolte nel processo sono: Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica (a cui compete il coordinamento delle attività a scala regionale), Servizi regionali competenti nel settore difesa del suolo e della costa; Autorità di Bacino interessate per territorio e distretto (Autorità di Bacino del fiume Po, del fiume Reno, del fiume Tevere, del Reno, dei bacini Regionali Romagnoli, Marecchia Conca); Consorzi di Bonifica; Province; Agenzia Regionale di Protezione Civile. Il supporto al processo è fornito dal Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione e da un soggetto esterno qualificato, da questa individuato mediante incarico. Gli strumenti che si pensa di utilizzare sono di tipo interattivo e multimediale, per stimolare il confronto, la riflessione condivisa ed l'interesse negli utenti, al fine di garantire massima efficacia, impatto e visibilità del percorso. Il processo partecipativo si realizzerà a partire dal giugno 2013.

1.2 Principali criteri per la formulazione del Bando 2013

La Giunta regionale, anche sulla base dei risultati emersi dalla ricognizione e analisi dei processi partecipativi sino ad ora promossi e realizzati dagli enti locali e dalla Regione, intende proseguire nella direzione indicata dalla legge regionale n.3/2010 al fine di sostenere con risorse adeguate e assistenza tecnica qualificata il rilevante fenomeno della partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche.

Le iniziative che la Giunta intende promuovere nei confronti degli enti locali e dei cittadini, nel rispetto dei principi e finalità della legge regionale n.3/2010 e in stretta collaborazione con il Tecnico di garanzia, consistono per l'anno 2013 nella predisposizione di un nuovo Bando che regola criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi. In particolare, i contributi regionali avranno come destinatari: a) gli enti locali anche in forma associata e le loro circoscrizioni; b) altri soggetti pubblici e privati, purché abbiano ottenuto l'adesione formale di un ente locale sia titolare della decisione amministrativa pubblica collegata al processo partecipativo.

In considerazione delle analisi e valutazioni svolte nel corso del 2012-2013 dal Nucleo Tecnico per la partecipazione (art. 7 della l.r.3/2010), la Giunta regionale ritiene opportuno riproporre un meccanismo di premialità che, come noto, era stato già introdotto nel primo Bando regionale della l.r.3/2010 in ottemperanza delle indicazioni contenute negli indirizzi alla Giunta formulati dall'Assemblea legislativa in occasione della prima Sessione di semplificazione nel 2012. In particolare, a fronte degli esiti dell'analisi condotta dal citato Nucleo Tecnico sull'andamento delle esperienze partecipative realizzate dagli enti locali in Emilia-Romagna e in base alla valutazione circa ambiti specifici di politiche pubbliche, la Giunta regionale con il Bando 2013 intende sostenere i seguenti ambiti:

a) progetti attinenti politiche di sostenibilità ambientale (energia, rifiuti, trasporti, risorse idriche, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, piste ciclabili, spazi verdi e naturali, educazione all'ambiente, viabilità, ecc.);

b) progetti attinenti politiche per la qualità della vita (cultura, sport, tempo libero, conciliazione degli orari di vita e di lavoro, stili di vita, percorsi casa-scuola, pari opportunità di genere, integrazione culturale, diritti di cittadinanza, educazione alla convivenza, lotta alla povertà, cultura della pace e della mediazione, aggregazione giovanile).

Sulla scorta della positiva esperienza del precedente Bando, vengono individuati gli ulteriori elementi di premialità di seguito indicati, che concorreranno alla formazione della graduatoria:

- soggetto proponente Unione di Comuni o Unione montana;
- soggetto proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- progetto corredato da un accordo formale stipulato tra il soggetto proponente, l'ente responsabile e i principali attori organizzati del territorio;
- progetto stimolato da petizioni e/o istanze presentate all'ente titolare della decisione da cittadini singoli o associati;
- progetto co-finanziato da altri soggetti pubblici e/o privati.

Tutti i progetti presentati alla Regione verranno sottoposti all'analisi del Tecnico di garanzia per il rilascio della certificazione di qualità (punto b), art. 8, l.r. n. 3/2010). In particolare, il Tecnico di garanzia dovrà verificare i seguenti elementi di qualità tecnica (art. 13, l.r.3/2010):

a) modalità di sollecitazione delle realtà sociali, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;

b) modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo;

c) programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati dichiaratisi interessati al processo nonché breve descrizione del ruolo del Tavolo di negoziazione e delle modalità di conduzione;

d) breve descrizione dei metodi previsti per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'uso di strumenti di democrazia diretta o partecipativa e deliberativa;

e) descrizione delle forme con le quali si intende rendere accessibile la documentazione del processo, via web e in ulteriori forme.

In relazione ai suddetti elementi di qualità tecnica, ai progetti presentati verrà attribuito dal Tecnico di garanzia un punteggio di qualità che, sommato alle risultanze dell'attività istruttoria di competenza della Giunta regionale ai sensi della l.r.3/2010, concorrerà alla formazione della graduatoria per la concessione dei contributi regionali.

1.3 Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione

Sulla base delle esperienze condotte nel corso del primo anno di applicazione della legge regionale n.3/2013 e in base alle considerazioni espresse dal Tecnico di garanzia nella propria relazione, la Giunta regionale propone per il 2013 le seguenti linee di intervento volte a garantire una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, secondo i principi dettati dai trattati europei e dalla citata legge regionale:

- operare affinché si crei, a regime, un sistema coerente di regole e metodi condivisi per lo sviluppo di esperienze partecipative sempre più qualificate e rispondenti alle istanze di partecipazione della società alle politiche pubbliche;
- garantire la collaborazione con il Nucleo tecnico per la partecipazione e il Tecnico di garanzia affinché si individuino adeguati strumenti da offrire alle istituzioni pubbliche locali che intendano attivare processi di democrazia partecipata fondati sul principio delle pari opportunità alle organizzazioni dei cittadini;
- assicurare il monitoraggio costante sull'andamento dei processi partecipativi, regionali e degli enti locali, per consentire lo sviluppo di un sistema partecipativo coerente ed omogeneo sul territorio nel quale siano valorizzate le migliori pratiche ed esperienze;
- accrescere il livello di integrazione del gruppo tecnico interdirezioni, già costituito dalla Giunta regionale, affinché si sviluppino al suo interno competenze sempre più specifiche in grado di qualificare ulteriormente i processi partecipativi regionali;
- organizzare adeguate azioni formative/informative nell'ambito dell'amministrazione regionale e locale, in collaborazione con il Tecnico di garanzia, allo scopo di accrescere la conoscenza delle norme contenute nella legge regionale n.3/2010, in particolare con riferimento ai principi e agli elementi di qualità dei processi partecipativi;
- sviluppare la comunicazione mediante l'utilizzo integrato delle pagine e portali web dedicati alla partecipazione;

- sostenere i processi partecipativi promossi dagli enti locali o da altri soggetti organizzati, nel rispetto delle norme contenute nella legge regionale n.3/2010, con misure finanziarie adeguate e con l'impegno ad introdurre misure di semplificazione nel procedimento di concessione dei contributi;
- portare a conclusione i processi partecipativi regionali, sopra descritti (prf. 1.1), redigendo al termine dell'esperienza una accurata relazione sui risultati da presentare all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione per la partecipazione.

2 Relazione sui processi partecipativi in Emilia-Romagna

La presente Relazione presenta il quadro delle esperienze locali e regionali di partecipazione. Per quanto attiene ai processi partecipativi di iniziativa degli enti locali, la Relazione offre un aggiornamento alla data del 31 ottobre 2012 che si è reso possibile grazie alla costante attività di monitoraggio dell'*Osservatorio per la partecipazione* e dalla quale emerge un fenomeno complessivo molto articolato analizzabile attraverso diverse categorie di indicatori, alcuni dei quali nuovi rispetto alla precedente Relazione (capitoli 2 e 3). Viene altresì presentato il quadro delle esperienze di partecipazione che grazie alla legge regionale n.3/2010 hanno usufruito dei contributi regionali (capitolo 4). Si presentano nel capitolo 5 le iniziative di partecipazione avviate e promosse dalla Regione (con riferimento temporale fino al 2012). Nel medesimo capitolo sono illustrate sinteticamente gli strumenti che la Giunta regionale ha adottato per favorire il sostegno e lo sviluppo dei processi partecipativi, tenuto anche conto degli indirizzi alla Giunta che l'Assemblea legislativa ha approvato nel corso della Sessione di partecipazione del 2012.

2.1 I processi partecipativi dal 1998 al 2012

La Regione svolge annualmente un censimento delle esperienze partecipative attraverso l'Osservatorio della partecipazione, di cui già si è descritta ampiamente la struttura e le finalità nel precedente Rapporto presentato all'Assemblea Legislativa in occasione della prima Sessione per la partecipazione. Nel presente rapporto di ricerca si illustra l'insieme dei processi partecipativi avviati da soggetti istituzionali e caratterizzati da molteplici forme (da quelle più simili alla consultazione fino a quelle più articolate e assimilabili alla cosiddetta democrazia deliberativa o partecipativa), con riferimento al periodo 1998-2012.

Alla data di chiusura dell'ultimo censimento (31 ottobre 2012) risultano in totale 378 esperienze svoltesi in Emilia-Romagna, calcolate a partire dal 1998. Nelle rappresentazioni riportate in figura 1 viene offerto un primo quadro dell'impatto di tutti i processi nel territorio regionale, prendendo come dimensione base il confine dei Comuni e l'articolazione provinciale. L'ambito provinciale nel quale è localizzata la maggior parte dei processi è quello del territorio bolognese, con 95 processi.

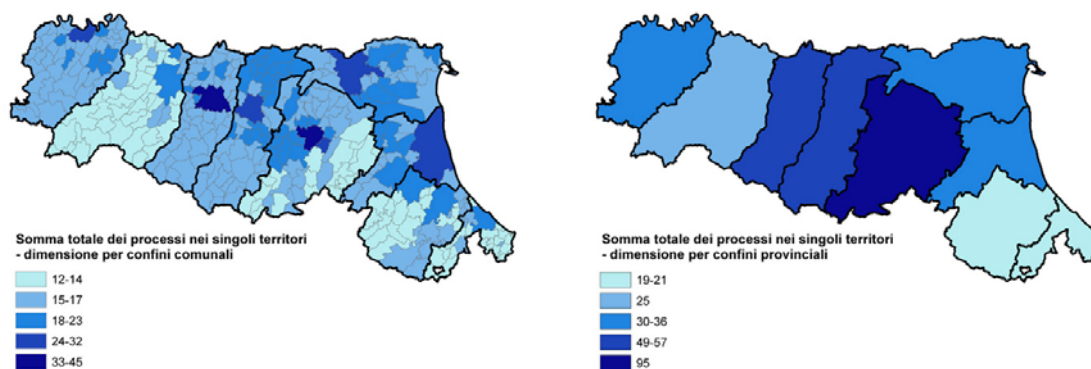


Figura 1: Somma totale dei processi partecipati raccolti nell'Osservatorio, articolati per territorio comunale di impatto e per localizzazione provinciale dei processi

2.2 La dimensione temporale dei processi partecipativi

Una prima interessante valutazione della dimensione temporale dei processi partecipativi censiti attiene al momento del loro avvio. La Figura 2 illustra come dal 1998 al 2012 vi siano stati fenomeni di grande vitalità partecipativa

soprattutto negli anni 2005, 2007, 2010 ai quali va ad aggiungersi il 2012, anno di pubblicazione del primo bando regionale di finanziamento dei progetti di partecipazione. Le principali ragioni che sottendono a questa dinamica, possono in parte essere ricondotte ai seguenti elementi di contesto:

- nel 2005 si consolidano maggiormente i processi di Agenda 21 locale e l'esperienza sviluppata in questi processi è "trasposta", in alcuni casi, in altre politiche. Questo è l'anno nel corso del quale vengono attivati i Piani Sociali di Zona (2005-2007), presenti in tutto il territorio regionale con articolazioni provinciali e per distretti socio-sanitari. Si cominciano inoltre a riscontrare i risultati connessi al progetto regionale Partecipa.net, avviato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2004;
- nel 2007, in attuazione della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. sono concessi contributi regionali per la redazione dei PSC in forma associata. Inoltre, molti Comuni cominciano a condividere con i cittadini le scelte sugli interventi pubblici da intraprendere attivando processi di bilanci partecipati;
- nel 2010 comincia a notarsi l'influenza del dibattito scaturito in occasione della approvazione della L.R. 3/2010 approvata nel mese di gennaio: in quest'anno viene avviato, infatti, un numero elevato di processi partecipativi, in numerosi ambiti di intervento, anche a livello regionale (si vedano gli esempi della "Buona Mobilità" e del Piano Attuativo 2011-2013 del Piano Energetico Regionale).
- nel 2012 si registra il più alto numero di processi partecipativi: sono 89, di cui 19 vengono avviati nel primo semestre 2012 e non hanno, per ragioni temporali, alcuna relazione con il Bando regionale (pubblicato nel mese di luglio del 2012); 51 sono certificati dal Tecnico di garanzia ai sensi della L.R. 3/2010 ma non vengono finanziati a causa del loro basso posizionamento ottenuto nella graduatoria finale approvata dalla Giunta regionale¹; altri 12 progetti posseggono la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia e sono finanziati con le risorse messe a disposizione dal Bando; altri 7 progetti sono successivi al Bando.

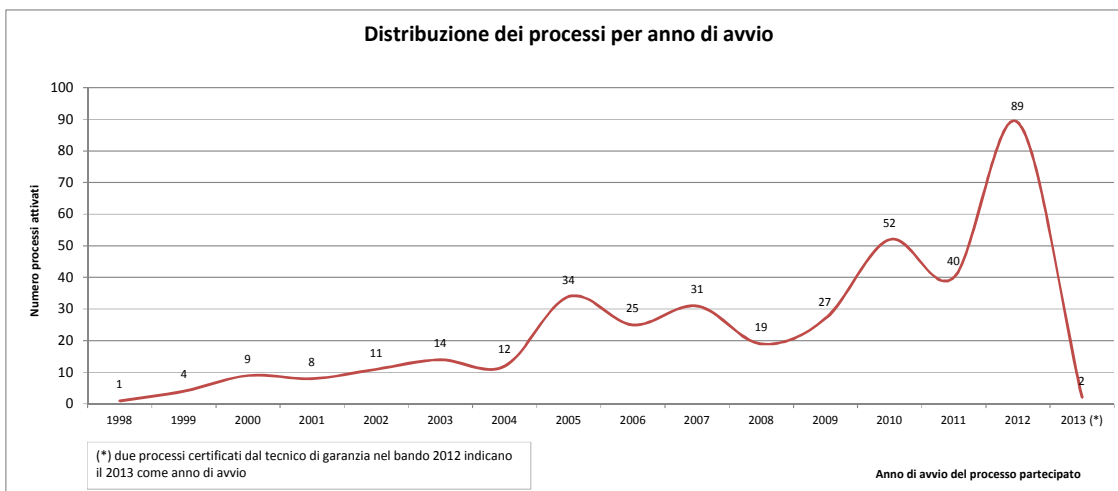


Figura 2: Distribuzione dei processi partecipati in base all'anno di avvio

¹ Altri due processi certificati ma non finanziati indicano un avvio nel 2013.

2.3 La governance

2.3.1 La titolarità istituzionale dei processi partecipati

All'analisi dei processi partecipati incentrata sulla titolarità dei soggetti istituzionali che li attivano viene dedicato uno specifico paragrafo, considerata l'importanza che tale elemento costituisce per la conoscenza e l'approfondimento delle caratteristiche della democrazia partecipativa.

Più di tre quarti dei processi è attivato a livello comunale, mentre la restante parte è distribuita, nell'ordine, fra il livello infraprovinciale (sono tutti i processi attivati da ASL, Distretti socio-sanitari, più Comuni in forma associata ma su base convenzionale), provinciale, intercomunale (Unioni di Comuni, Comunità Montane e Associazioni intercomunali) e regionale (si veda Figura 3).

I processi di livello intercomunale sono per lo più attinenti a procedimenti di elaborazione del Piano Strutturale Comunale in forma associata, che rappresenta uno dei settori più strategici della gestione associata di funzioni comunali (Unioni, Comunità Montane o Associazioni Intercomunali).

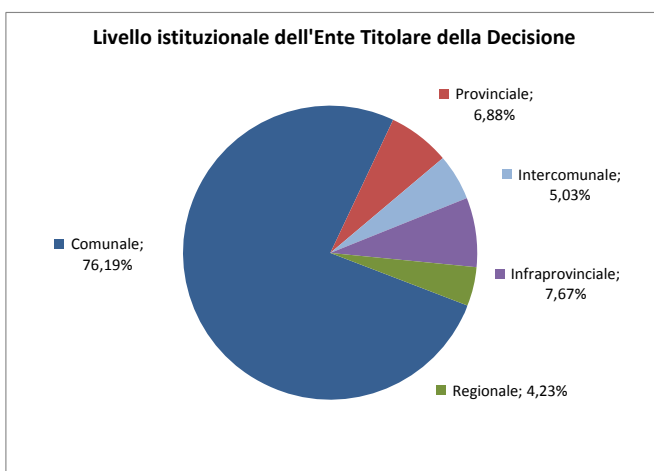


Figura 3: Distribuzione percentuale dei processi per livello istituzionale dell'Ente titolare della decisione

Con la Figura 4, si propone un quadro di lettura complessivo dei processi partecipativi in Emilia-Romagna, definito in base alla titolarità del soggetto che li ha promossi e in correlazione ad alcune classi di numerosità.

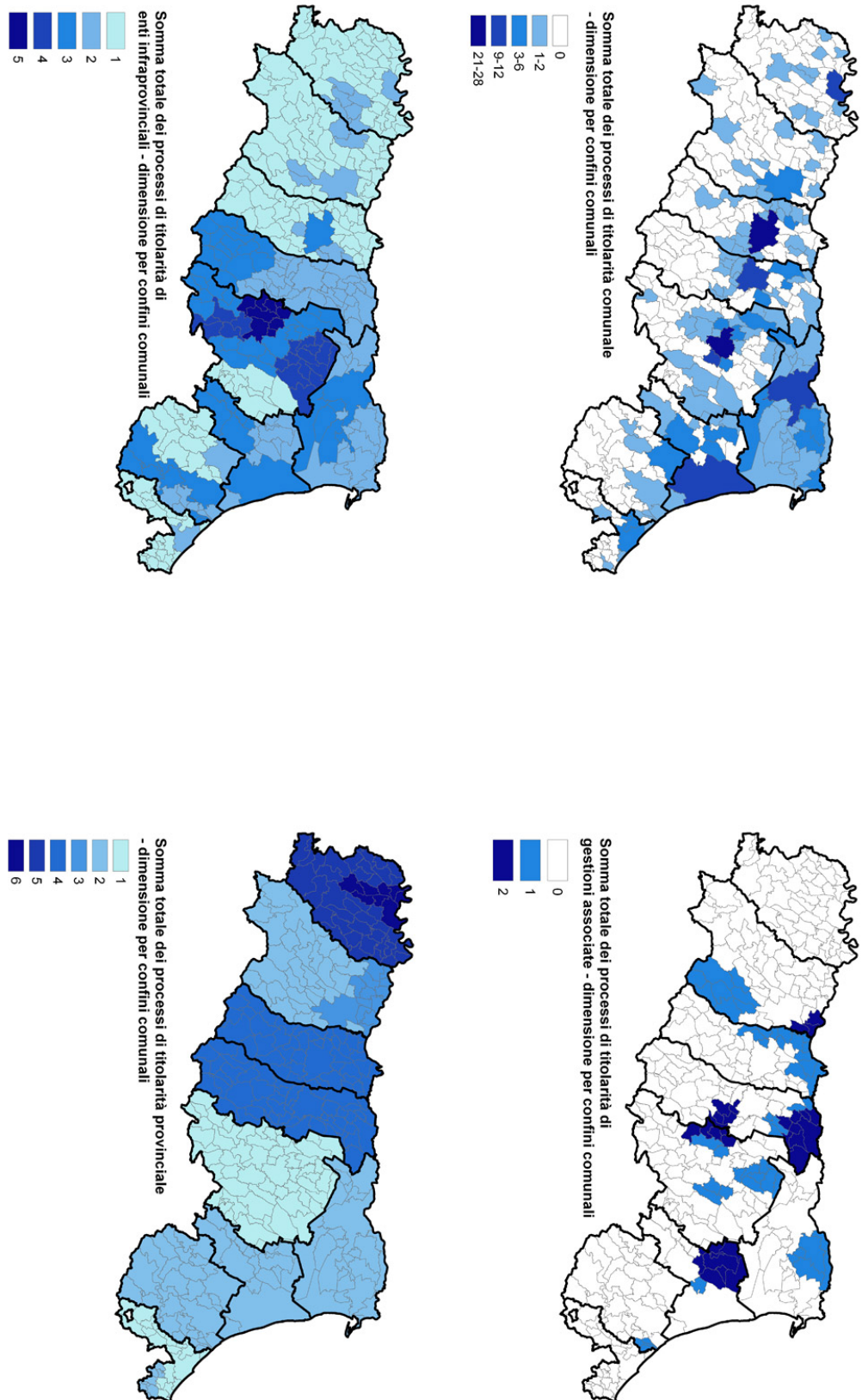


Figura 4: rappresentazioni cartografiche della numerosità dei processi per titolarità (impatto sul territorio – dimensione per confini comunali)

2.3.2 La governance interna agli enti titolari: livello politico e livello gestionale

E' stata analizzata anche la dimensione organizzativa interna agli enti titolari della decisione in merito alla gestione amministrativa (nel suo complesso) della partecipazione.

Dal punto di vista quantitativo, per 177 processi è stato possibile individuare l'organo politico di riferimento del processo partecipato, cioè il 47% del totale, mentre per 200 casi esaminati è stato possibile individuare il settore/ufficio/struttura competente alla gestione del processo, cioè il 53% del totale.

In riferimento all'organo politico, 44 progetti fanno capo direttamente al sindaco oppure al sindaco ed assessori, mentre 17 fanno capo alla giunta nel suo complesso; nei Comuni più grandi vi è spesso il coinvolgimento dei consiglieri e dei presidenti di quartiere. I Comuni con assessorati specificamente dedicati alla partecipazione sono 76²: di questi, 47 hanno realizzato almeno un processo partecipato; nella maggioranza dei casi, però, l'assessorato di riferimento è quello attinente al tema oggetto del processo partecipativo.

In riferimento al livello gestionale, sebbene nella maggioranza dei casi si fa riferimento all'ufficio competente per materia, per 19 processi si prevede il coinvolgimento dell'ufficio specificamente creato per la partecipazione o, come nel caso del Comune di Bologna, l'amministrazione si avvale di una rete capillare sul territorio rappresentata dall'Urp, dall'Urban Center e sportelli di quartiere per il cittadino.

2.3.4 Attività istituzionale nella quale si inquadra il processo

Sono state classificate 5 tipologie di atti/attività istituzionali sottoposte al processo partecipativo: procedura amministrativa, progetto, adozione di atti normativi, altre iniziative o scelte pubbliche³ ed iniziative private.

La situazione che emerge, illustrata nella Figura 5, vede una prevalenza (42,86%) della categoria cosiddetta "altre iniziative pubbliche" (in questo gruppo sono stati ad esempio collocati tutti i processi di *Agenda 21 locali* e le *pianificazioni strategiche*) e di quella legata a procedure amministrative equivalente al 32,54% (ad esempio nei processi di partecipazione nell'ambito della *programmazione e pianificazione, come* previsti dalla legge). Ad esse seguono i progetti (riqualificazione urbana, urbanistica partecipata, ecc.), mentre la partecipazione nelle attività di adozione di atti normativi di tipo regolamentare è esigua (4 processi su 378 complessivi).

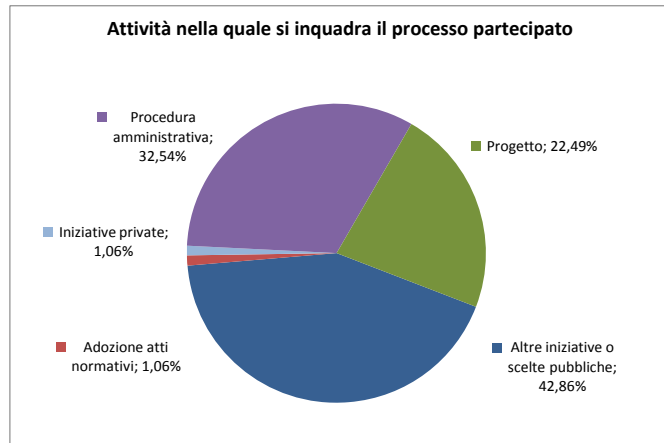


Figura 5: Distribuzione dei processi in base all'attività istituzionale nella quale si inquadra il processo partecipativo

² Traversetolo, Reggio Emilia, Modena, Fontevivo, Conselice; Montiano; Faenza; Castelvetro di Modena; Correggio; Carpi; Cavriago; Gualtieri; Reggiolo; Vezzano sul Crostolo; Nonantola; Cattolica; San Felice sul Panaro; Castelnuovo Rangone; Busseto; Canossa; Riolo Terme; Alfonsine; Bagnacavallo; Medicina; San Lazzaro di Savena; Vergato; Bagnacavallo; Sant'Agata sul Santerno; Rimini; Monghidoro; Cavezzo; Bologna; Castel San Pietro Terme; Scandiano; Cadelbosco di Sopra; Mordano; Castel Maggiore; Cervia; Fiorano Modenese; Granarolo dell'Emilia; Cesena; Casalgrande; Monte San Pietro; Lesignano de' Bagni; Tredozio; Castelnuovo ne' Monti; Portomaggiore; Marzabotto; Morciano di Romagna; Castelnuovo di Sotto; Maranello; Ravenna; Castel Bolognese; Borgo Tossignano; Marano sul Panaro; Montechiarugolo; Fontanellato; Fiorenzuola d'Arda; Novi di Modena; Crespellano; Cotignola; San Pietro in Casale; Forlimpopoli; Albinea; Piacenza; Colorno; Castello di Serravalle; Pianoro; Riccione; Bellaria Igea Marina; Savignano sul Panaro; Fiorano Modenese; Imola; Spilamberto; Forlì; Luzzara.

La maggior parte delle informazioni sono state tratte dalla banca dati "Enti Locali in rete" della Regione Emilia-Romagna, consultabile in <http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/autonomie/AnagraficaEELLconsultazione/>; le altre sono state ricavate dalle informazioni raccolte nello stesso Osservatorio della Partecipazione.

³ Nella classificazione utilizzata nell'Osservatorio questa categoria è di tipo residuale e comprende tutto ciò che non è riconducibile specificamente alle altre ipotesi: pertanto non riguarda solo casi "su cui l'amministrazione pubblica locale non abbia ancora avviato alcun procedimento amministrativo o assunto alcun atto definitivo" ma anche casi di scelte pubbliche già operate e portate a compimento.

2.3.5L'origine della partecipazione

La distribuzione dei processi esaminata in base alle ragioni che spingono le amministrazioni pubbliche ad attivare processi partecipati (Figura 6) vede una netta prevalenza di ipotesi di condivisione delle scelte con i cittadini in assenza di conflitto (97,09%). Viceversa, i settori nei quali il processo partecipativo nasce come conseguenza di un conflitto latente o manifesto sono quelli attinenti l'Ambiente (in particolare pianificazione e insediamento di impianti di rifiuti) e Politiche di welfare e coesione sociale (gestione dei conflitti sociali).

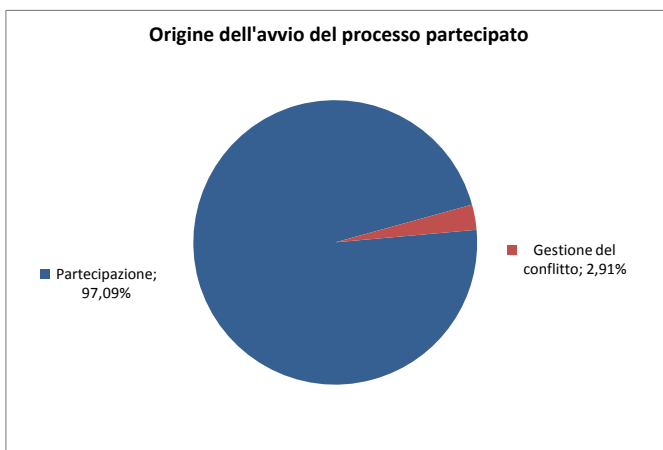


Figura 6: Distribuzione dei processi in base all'origine dell'avvio del processo partecipato

2.3.6Gli ambiti della partecipazione

In questo capitolo si analizzano i processi partecipati secondo il settore di intervento. Viene inoltre presentato un approfondimento sui nuovi processi partecipati censiti nel 2012 e considerati a prescindere dall'anno di avvio del processo e che non attengono al gruppo di progetti certificati dal Tecnico di garanzia previsto dalla l.r.3/2010 (ai quali invece è dedicato il capitolo 3).

Rispetto al precedente Rapporto presentato all'Assemblea Legislativa nel 2012 sono stati diversamente classificati gli ambiti di intervento nel tentativo di rendere maggiormente chiaro e diretto il riferimento (Tabella 1).

Macro-Area precedente (Rapporto 2012)	Nuovo AMBITO DI INTERVENTO
Ambiente	Ambiente
Reti di Città	Politiche per lo sviluppo del territorio
Società della coesione sociale	Politiche per il welfare e la coesione sociale
Pubblica Amministrazione	Assetto Istituzionale
Società della conoscenza	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy
--	Politiche per lo sviluppo economico e le attività produttive
Trasversale	--

Tabella 1: Modifiche relative alla classificazione per ambito di intervento (ex macro-area)

2.3.7Il coinvolgimento di altri enti pubblici

Come emerge dalla Figura 7, per circa un terzo dei processi censiti dall'Osservatorio non si rendono disponibili informazioni al riguardo. Ove il dato sia reperibile il risultato appare interessante: il 37,04% dei processi partecipativi non prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici e nel 28,04% invece la partecipazione si "allarga" coinvolgendo, oltre al soggetto titolare della decisione, anche altri soggetti pubblici interessati all'oggetto del confronto partecipato. In relazione all'ambito di intervento, i processi nei quali si riscontra la presenza di più enti pubblici coinvolti sono soprattutto quelli relativi a Politiche di welfare e coesione sociale, Politiche per lo sviluppo del territorio, Ambiente.

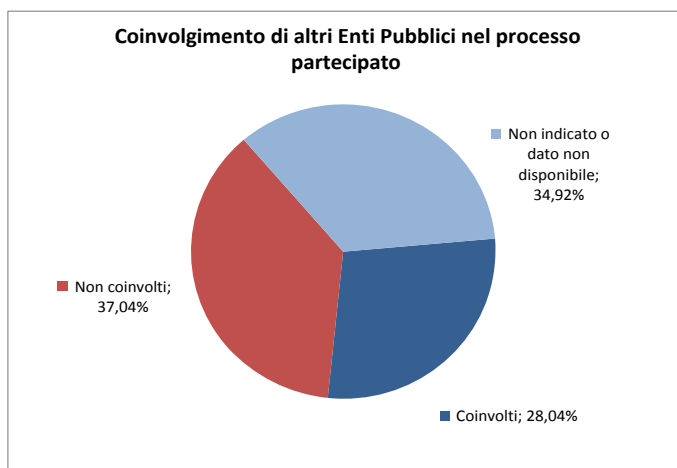


Figura 7: Distribuzione dei processi in base al coinvolgimento o meno di altri enti pubblici

2.4L'organizzazione e le modalità di gestione dei processi

2.4.1Stato di avanzamento dei processi

La maggior parte dei processi partecipati censiti sono già conclusi (57,14% del totale rilevato), mentre l'11,38% riguarda processi più strutturati nei quali vi è la presenza di organismi permanenti (ci si riferisce ai forum giovani, alle commissioni connesse alla progettazione e gestioni di impianti a potenziale impatto significativo sull'ambiente, alle consulte e consigli comunali dei ragazzi e, soprattutto, ai processi dell'Agenda 21 locale). Il 15,34% dei processi risulta ancora in corso, mentre nell'1,6% dei casi i processi sono ripetuti annualmente (si tratta di processi dedicati ai bilanci partecipati e agli incontri fra cittadini e organi politici delle amministrazioni pubbliche).

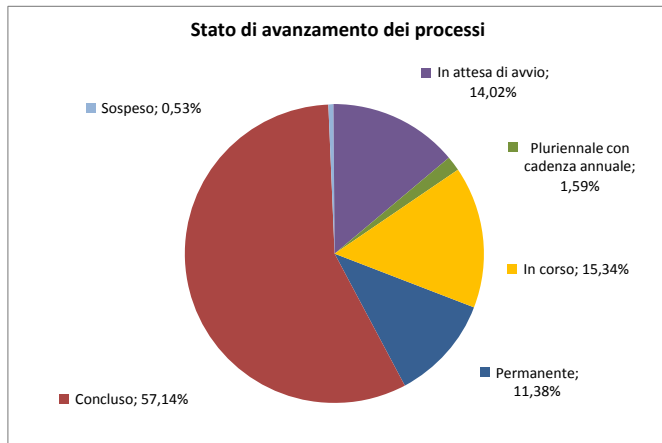


Figura 8: Distribuzione dei processi in base allo stato di avanzamento dei processi

2.4.2I soggetti inclusi e l'attenzione alle politiche di genere

Dal punto di vista delle tipologie di soggetti inclusi nei processi partecipativi, i risultati presentati nella Figura 9 confermano un fenomeno già ampiamente noto: i processi tendono molto ad includere i singoli cittadini (91,80%), mentre la frequenza delle organizzazioni di rappresentanza si attesta ad una distanza di quasi 20 punti percentuali; in due terzi dei processi rilevati partecipano soggetti che fanno parte di organizzazioni non formalizzate.

In particolare, con riferimento ai processi censiti dai quali è stato possibile ricavare l'informazione circa le tipologie di soggetti inclusi (soltanto 107 su 378) risulta che in oltre la metà dei casi sono state coinvolte contemporaneamente le tre categorie di soggetti (singoli cittadini, Organizzazioni di rappresentanza, organizzazioni non formalizzate); molto più rari i casi nei quali sono coinvolti solo i singoli cittadini (15,87% del totale). I processi più vicini a forme di concertazione più che di partecipazione (ossia quelli dove vengono coinvolte solo le organizzazioni) rappresentano a tutt'oggi il 4,23% del totale complessivamente rilevato (Figura 10).

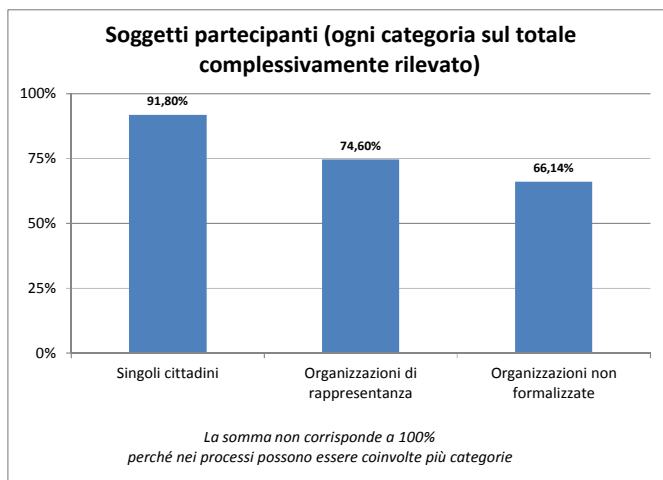


Figura 9: Tipologie di soggetti partecipanti nei processi attivati

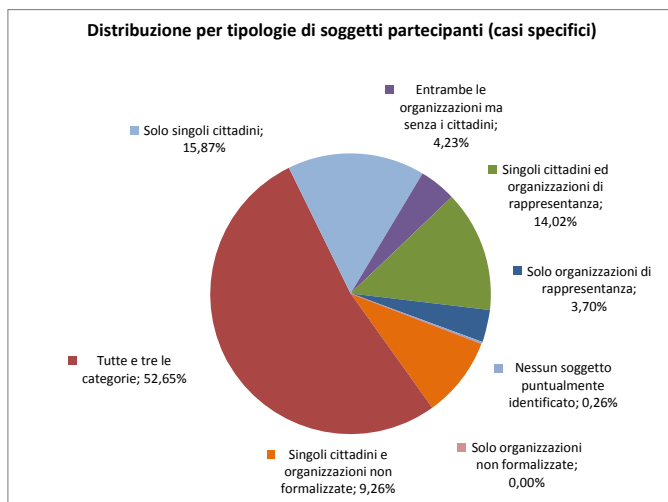


Figura 10: Distribuzione dei processi in base alle varie ipotesi di presenza e co-presenza di categorie di soggetti partecipanti

Riguardo all'attenzione dimostrata verso le politiche di genere nella progettazione dei percorsi partecipati, traducibile quanto meno nella previsione da parte dei promotori di rilevare la presenza femminile e di considerare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nell'organizzazione degli incontri, si sono riscontrati risultati esigui e, per questo, piuttosto insoddisfacenti sui quali sarà necessario in futuro individuare proposte correttive. Soltanto il 12,96% dei processi partecipativi ha previsto la raccolta di informazioni riguardanti la presenza femminile e solo il 2,91% sostiene di aver tenuto conto, nell'organizzazione degli incontri, della conciliazione dei tempi (Figura 11).

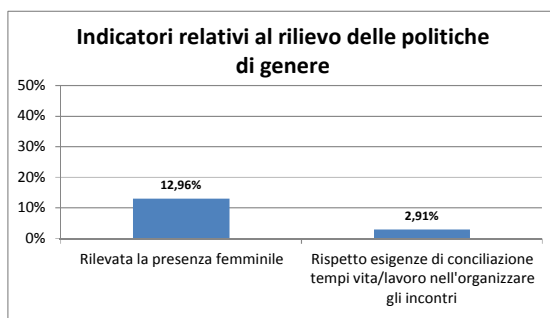


Figura 11: Percentuale dei processi dove è rilevata la presenza femminile e dove è indicato il rispetto della conciliazione dei tempi di vita e lavoro nell'organizzazione dei processi di partecipazione

Un ulteriore dato comunque interessante e significativo – che fa *pendant* con il precedente appena descritto- è il seguente: laddove il titolare del processo partecipativo ha rilevato il dato di genere il risultato appare abbastanza scontato; infatti la prevalenza dei soggetti partecipanti è maschile (Figura 12), mentre la prevalenza femminile è assolutamente marginale (1,32%)

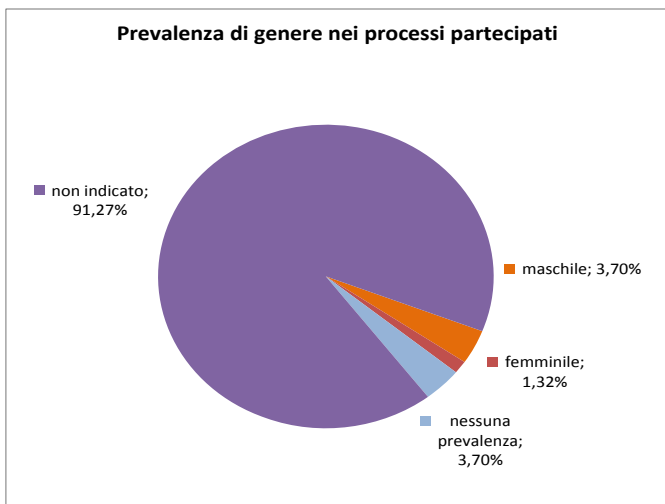


Figura 12: Distribuzione dei processi in base alla prevalenza di genere dei partecipanti ai processi

2.4.3 Le figure professionali a supporto dei processi partecipati

Nella maggior parte dei processi rilevati, le amministrazioni coinvolgono specifiche figure professionali esperte in partecipazione per coadiuvare il livello politico ed il livello gestionale nella conduzione dei processi di partecipazione e per migliorarne l'efficacia in termini di coinvolgimento ed inclusione dei soggetti partecipanti (Figura 13). Nel 64,65% dei casi sono previste figure professionali a supporto dei processi partecipativi e, di questi, la maggiore parte è esterna all'amministrazione (39,75%) o a composizione mista con esperti interni ed esterni (34,34%) Le figure professionali solo interne all'amministrazione sono presenti nel 9,02% dei casi rilevati.

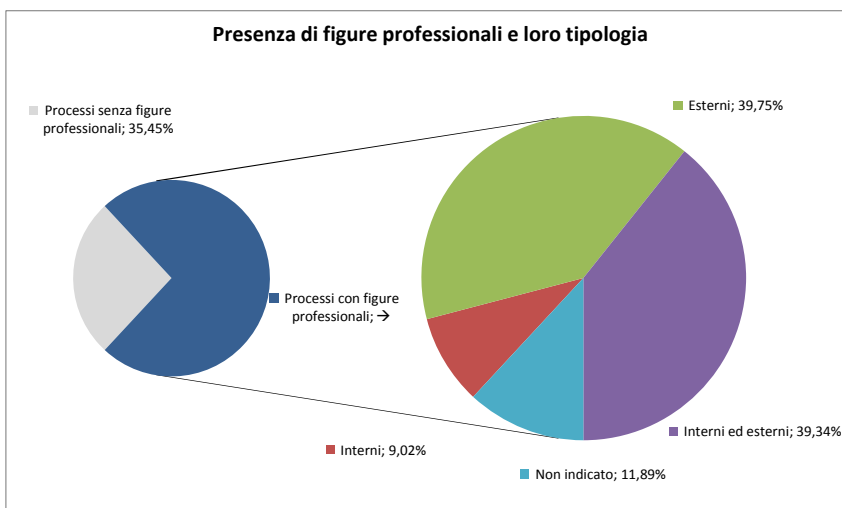


Figura 13: Distribuzione dei processi in base alla presenza o meno di figure professionali e loro tipologia rispetto all'ente titolare della decisione

Le figure professionali che supportano più frequentemente le amministrazioni sono i facilitatori (44,4% dei processi) e gli esperti specifici delle materie oggetto del processo partecipato (ad esempio progettisti ed architetti nel caso di progetti di riqualificazione urbana o urbanistica partecipata, ecc.), come dimostra la Figura 14.

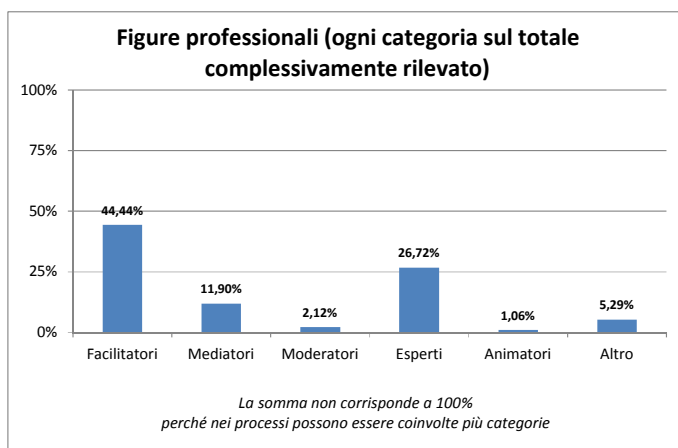


Figura 14: Distribuzione dei processi in base alle specifiche figure professionali coinvolte

I processi partecipativi che prevedono normalmente il coinvolgimento di figure professionali specifiche sono riferibili al settore Ambiente, alle Politiche per lo sviluppo del territorio ed alle Politiche per lo sviluppo economico.

Distribuzione dei processi in base a previsione di figure professionali in base al settore di intervento	Previste	Non previste
Ambiente	91%	9%
Assetto istituzionale	31%	69%
Politiche per il welfare e la coesione sociale	38%	62%
Politiche per lo sviluppo del territorio	84%	16%
Politiche per lo sviluppo economico	100%	0%
Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	16%	84%

Tabella 2: Distribuzione dei processi in base a previsione di figure professionali in base al settore di intervento (percentuale articolata sul totale di processi per ogni gruppo)

2.4.4 Tipo di partecipazione in base al livello di "volontarietà" nell'attivazione del processo

Questa dimensione analitica consente di capire quanto l'amministrazione pubblica abbia puntato sulla partecipazione come modalità di progettazione condivisa (latamente intesa) delle proprie politiche. E' possibile apprezzare il dato emergente dalla Figura 15: la maggior parte dei processi prevede un tipo di partecipazione volontaria (46,83% del totale), seguiti da quelli che prevedono una partecipazione strutturata secondo atti deliberativi dell'ente (20,11%, un quinto di tutti i processi rilevati). Il 17,20% attiva processi partecipativi in ottemperanza alle norme di settore: si tratta dei PSC e degli altri procedimenti di elaborazione di strumenti urbanistici, regolati dalla L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e dei piani sociali di zona (L.R. 2/2003), dei procedimenti di pianificazione energetica (L.R. 26/2004) e degli interventi di riqualificazione urbana, quando adottati con gli strumenti previsti dalla L.R. 19/1998⁴. In questo gruppo vi sono anche quei pochi casi in cui la partecipazione è disciplinata da Regolamenti Locali.⁵

⁴ Gli interventi di riqualificazione urbana sono intrapresi dalle amministrazioni anche al di fuori delle specifiche procedure e strumenti di sostegno regolati dalla L.R. 19/1998. Da qui la precisazione indicata nel testo.

⁵ Si tratta dei processi del Bilancio Partecipativo del Comune di Parma, del Bilancio Partecipativo della Città di Castel Maggiore (BO), di Partecipo Anch'io (bilancio partecipato) del Comune di Scandiano (RE), del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Zola Predosa (BO), del Forum Giovani Comunale del Comune di Rocca San Casciano (FC), del Bilancio Partecipato del Comune di Sarmato (PC) e della Commissione per il controllo del procedimento di realizzazione e conduzione di un nuovo impianto a biomasse nel territorio comunale del Comune di Galliera.

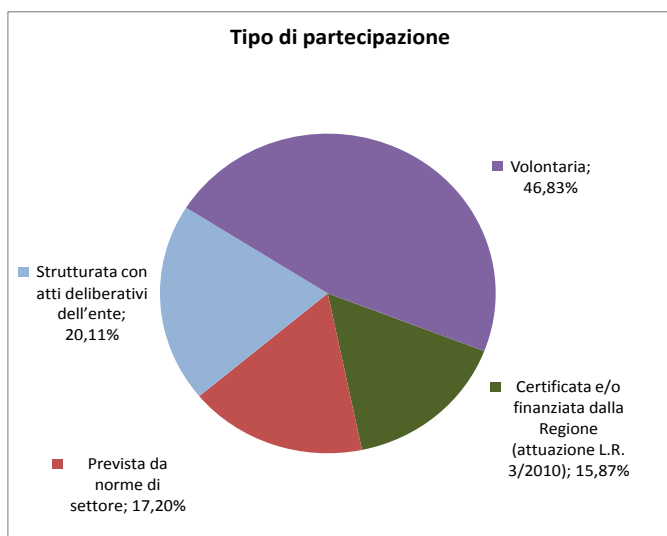


Figura 15: Distribuzione dei processi secondo il tipo di partecipazione in base al livello di volontarietà dell'attivazione del processo da parte dell'Ente titolare della decisione

2.4.5 Forma di partecipazione in base al livello di condivisione delle scelte definitive

Emerge la prevalenza di processi di consultazione preventiva (47,09%) seguiti da quelli di codecisione (45,24%). A queste due prevalenti forme si aggiungono, per circa il 10% del totale, quelle che prevedono solo -o anche- forme di consultazione successiva alle decisioni dell'ente. Nella grande maggioranza dei casi le amministrazioni, pertanto, collocano la partecipazione in un momento anteriore alla scelta pubblica, con evidente incidenza (seppur con un diverso grado fra consultazione preventiva e codecisione) sulle decisioni dell'amministrazione.

Mettendo in relazione forma di partecipazione e settore di intervento, si può notare come la consultazione preventiva e la codecisione siano prevalentemente previste nei processi attinenti alle politiche di sviluppo del territorio, la consultazione successiva nei processi di ambiente ed infine la consultazione preventiva e successiva sia prevalentemente prevista nei processi di Welfare e coesione sociale.

	Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per lo sviluppo economico	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy
Consultazione preventiva	7,87%	13,48%	25,28%	39,89%	2,25%	11,24%
Consultazione successiva	37,50%	12,50%	18,75%	25,00%	0,00%	6,25%
Consultazione preventiva e successiva	23,08%	15,38%	30,77%	7,69%	0,00%	23,08%
Codecisione	26,32%	9,94%	19,88%	42,11%	1,17%	0,58%

Tabella 3: distribuzione percentuale dei processi in base a tipo di partecipazione e settore d'intervento sul totale per forma di partecipazione

2.4.6 Gli strumenti utilizzati per garantire la partecipazione

I dati mostrano la netta preferenza per i metodi di tipo tradizionale quali riunioni o gruppi di lavoro utilizzati per il coinvolgimento dei soggetti partecipanti, seguiti da una partecipazione che definiamo documentale basata sulla presentazione di documenti scritti da parte dei cittadini all'amministrazione. La predisposizione di strumenti più innovativi di interazione a distanza (forum / blog / strumenti di e-democracy) è presente nel 38,62% dei processi complessivamente rilevati: anche se minoritario, è l'unico dei tre strumenti significativamente aumentato rispetto a quanto rilevato in passato (+6,62%). I processi partecipativi nei quali coesistono i tre tipi di strumenti sono 50 su 378 (13% del totale).

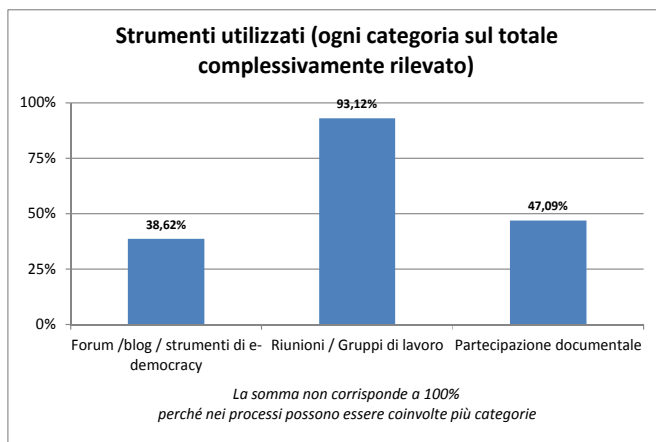


Figura 16: Percentuale dei processi che prevedono le varie tipologie di strumenti utilizzati per garantire la partecipazione

2.4.7 Le metodologie specifiche di partecipazione adottate nei processi partecipati

Tra le informazioni censite nell'Osservatorio della partecipazione, vi è anche la analisi delle metodologie specifiche adottate nella conduzione dei progetti e precisamente si tratta delle seguenti:

- OST (Open Space Technology)
- Ricerca-azione partecipata
- EASW (European Awareness Scenario Workshop)
- Consensus Building
- Word Café
- Brainstorming
- Planning for real
- 21th Century Town Meeting
- Metodo del quadro logico
- Appreciative Inquiry (AI)
- Metodo Delphi e Future Lab's
- Alternative dispute resolution (ADR)
- Camminata di quartiere
- Ascolto attivo
- Action Planning
- Débat public
- Focus group
- Interviste
- Questionari
- Bar camp
- Outreach
- Conflict check
- Consensus conference

I processi che prevedono specifiche metodologie di partecipazione sono 149 su 378, cioè il 39% del totale complessivamente rilevato. Il processo con il numero più elevato di metodologie utilizzate (7) è quello del Comune di Forlì "Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto". In generale, le metodologie più frequentemente utilizzate sono Scenari / EASW (European Awareness Scenario Workshop) strumento tipicamente utilizzato nei numerosi processi di Agenda 21 locale, Focus group, OST (Open space technology) e World Café, come emerge dalla tabella che segue:

Metodologia	% sul totale dei processi con metodologie	Metodologia	% sul totale dei processi con metodologie
Scenari / EASW	36%	Teatro sociale	2%
Focus group	34%	Town meeting	2%
OST	28%	Appreciative Inquiry (AI)	1%
World café	12%	Brainstorming	1%
Interviste	5%	Débat public	1%
Passeggiate di quartiere	5%	Ascolto attivo	1%
Planning for real	5%	Conflict check	1%
Questionari	5%	Consensus building	1%
Bar camp	4%	Alternative dispute resolution	1%
Outreach	3%	Metodo del quadro logico	1%
Consensus conference	3%	Ricerca-azione partecipata	1%
Metodo Delphi e Future Lab's	2%		

Tabella 4: Individuazione delle specifiche metodologie di partecipazione indicate nei processi censiti

3 Impatto territoriale della partecipazione

3.1 Uno sguardo generale

Nel presente capitolo si illustrano i processi partecipativi in base all'impatto territoriale che essi hanno, indipendentemente dal livello istituzionale in cui si colloca l'ente titolare della decisione. È possibile, infatti, che un processo a titolarità comunale possa interessare solo una parte del proprio territorio (ad esempio quando riguarda un quartiere, una zona circoscritta, un parco, ecc.); può altresì darsi il caso di progetto regionale o provinciale che si attua solo in una porzione del territorio di propria competenza. La dimensione minima considerata è il livello comunale e pertanto l'impatto è valutato considerando i processi che interessano la popolazione di quel Comune, indipendentemente dal fatto che il processo sia a titolarità comunale, provinciale, di gestioni associate, di altri soggetti pubblici o della Regione.

Con i dati riportati nella Figura 17 è possibile intraprendere una analisi di impatto territoriale dalla quale emerge la netta prevalenza dei processi con impatto sul territorio comunale (58,73%), seguiti da quelli ad impatto infracomunale (17,20%). Tale dato è del resto coerente con il fatto, come già si è visto, che la maggior parte dei processi è attivato da amministrazioni comunali. A questi seguono i processi con impatto infraprovinciale, che complessivamente rappresentano il 7,94%, provinciale 6,08%, associativo 5,03% e regionale 2,65%.

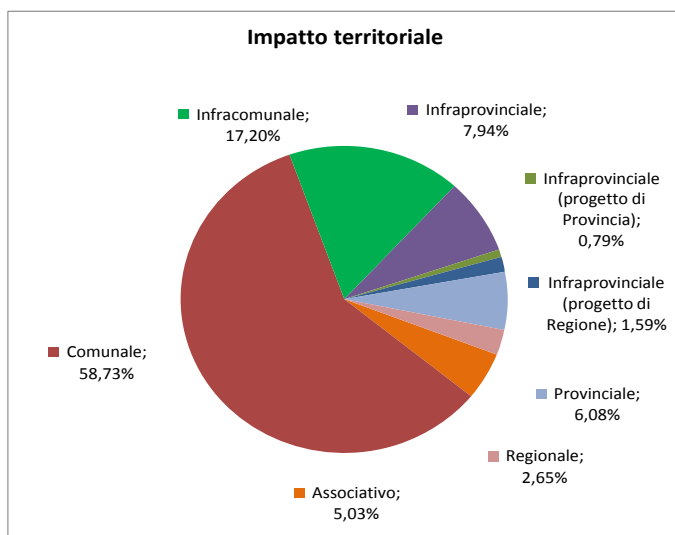


Figura 17: Distribuzione dei processi per tipo di impatto territoriale

La localizzazione puntuale dei processi ad impatto comunale ed infracomunale (Figura 18) è identificabile soprattutto nelle zone di pianura ed attorno ai capoluoghi, ma non mancano eccezioni nella provincia di Piacenza, dove il ricorso alla partecipazione è significativo solo per pochi Comuni e soprattutto per il solo capoluogo e nella provincia di Parma, dove vi è una certa frammentazione territoriale. A livello quantitativo, il primato spetta al territorio del Comune di Bologna (28 processi, di cui 15 comunali e 13 infracomunali), seguito dal territorio del Comune di Reggio-Emilia (21 processi, di cui 9 comunali e 12 infracomunali). Per questi territori si può sostenere che l'adozione di processi partecipativi per condividere le decisioni pubbliche dell'amministrazione comunale rappresenta una pratica ormai consolidata, quasi generale e tendenzialmente ricorrente. I processi ad impatto comunale e infracomunale sono attivati in tutte le aree di intervento analizzate, con maggiore preponderanza per le Politiche per lo sviluppo del territorio (127 processi).

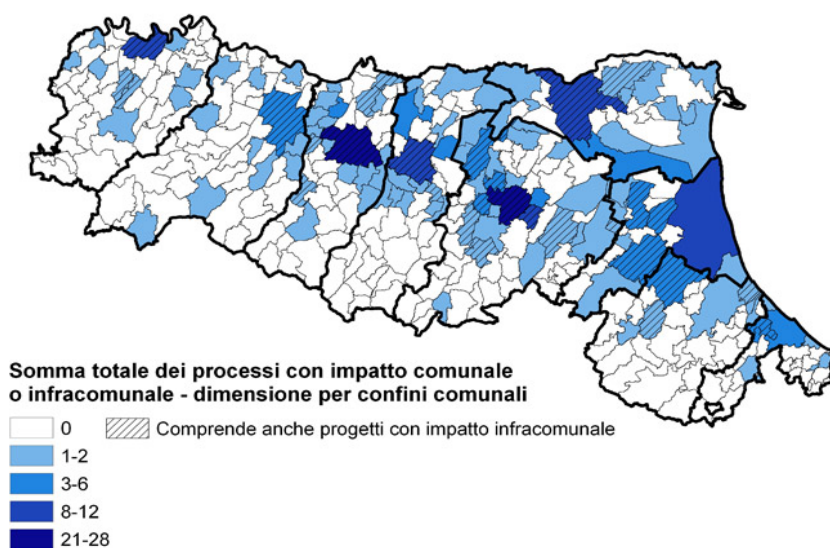


Figura 18: Numero di processi ad impatto comunale ed infracomunale – per territorio dei singoli Comuni

La localizzazione di processi ad impatto intercomunale-associativo (Figura 19) denota la mancanza di omogeneità territoriale e le iniziative di partecipazione (dati anche i numeri esigui del totale dei processi) sembrano per lo più essere affidate alle singole iniziative degli enti associativi. Da questo punto di vista, la premialità prevista nel primo bando di finanziamento regionale del 2012 riservata ai progetti presentati da Unioni di Comuni o Unioni Montane ha contribuito a far aumentare il numero dei processi a rilevanza intercomunale associativa. Complessivamente, le gestioni associate che si trovano in questa situazione sono:

- Associazione intercomunale Valle dell'Idice
- Comunità montana Unione Comuni Parma est
- Unione Bassa Est Parmense
- Unione Bassa Reggiana
- Unione Comuni del Rubicone
- Unione Comuni del Sorbara
- Unione Comuni Modenesi Area Nord
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi
- Unione delle Terre d'argine
- Unione di Comuni Valle del Samoggia
- Unione Reno Galliera
- Unione Terre di Castelli
- Unione Val d'Enza

Anche in questo caso, la maggior parte dei processi con tale tipo di impatto attiene al settore delle Politiche per lo sviluppo del territorio (9 processi).

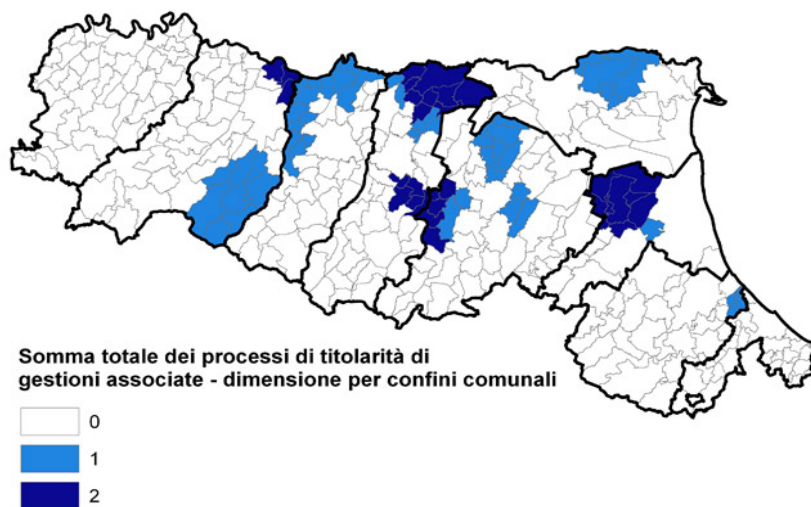


Figura 19: Numero di processi ad impatto intercomunale/associativo – per territorio dei singoli Comuni

La localizzazione puntuale dei processi ad impatto infraprovinciale evidenzia una concentrazione significativa nei territori provinciali di Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, mentre comunque tutto il territorio regionale è interessato da almeno un processo partecipato ad impatto infraprovinciale (Figura 20). Si tratta per lo più di processi afferenti al settore delle Politiche di Welfare e coesione sociale (20 processi), ma non mancano casi di progettazione urbanistica associata fra Comuni in base a specifiche convenzioni o progetti regionali e provinciali con applicazione locale (soprattutto nei territori piacentini, parmensi, del cesenate e del riminese). Nello specifico ed a livello di numerosità di processi partecipati ad impatto infraprovinciale, nel territorio del Comune di Ferrara sono localizzabili un numero complessivo di 7 processi ed in quello dei Comuni di Bologna, Casalecchio Di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa e Ostellato 6 processi.

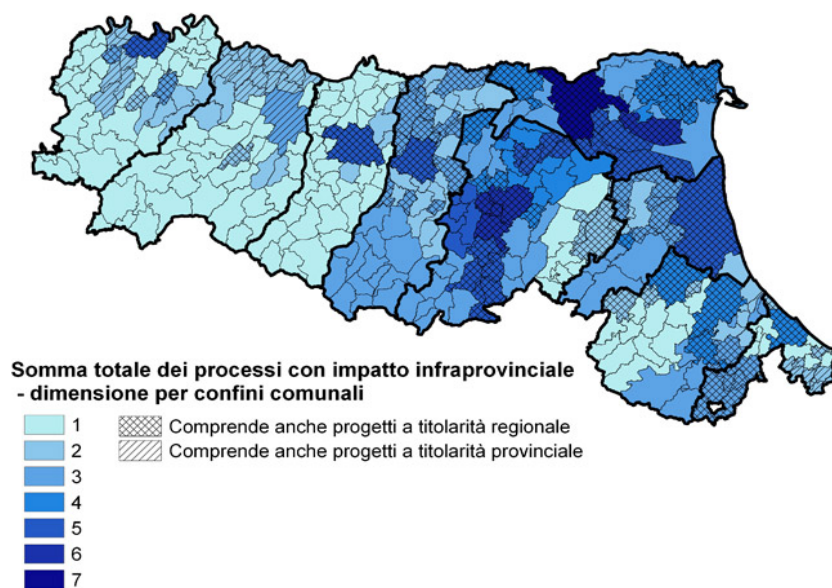


Figura 20: Numero di processi ad impatto infraprovinciale – per territorio dei singoli Comuni

I processi di impatto provinciale sono più frequenti nelle aree di Piacenza, Reggio Emilia e Modena (Figura 21). Il settore di riferimento è quello dell'Ambiente, coerentemente con l'assetto attuale delle funzioni che vede le amministrazioni provinciali competenti per questa materia.

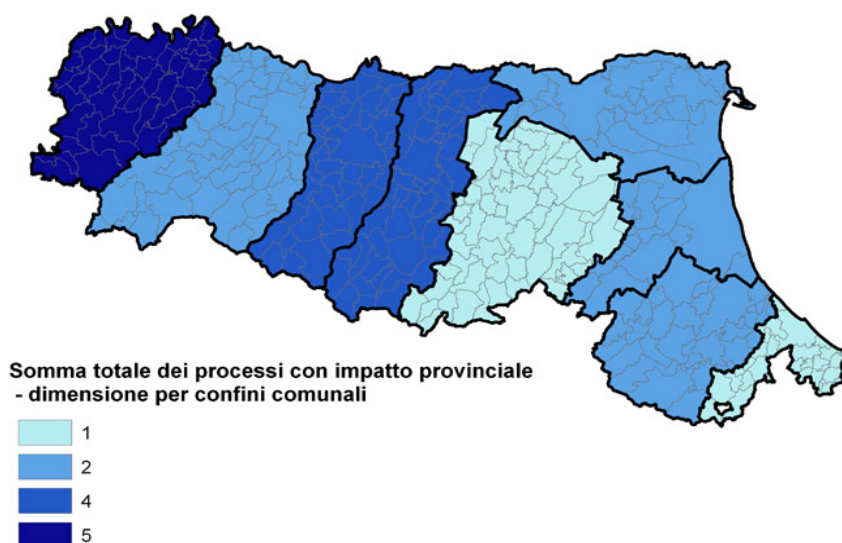


Figura 21: Numero di processi ad impatto provinciale – per territorio dei singoli Comuni

Nella Figura 22 è rappresentato l’impatto dei processi a titolarità regionale. In questo caso si è scelto un approccio “coordinato” con il dato sulla titolarità per mettere in evidenza il diverso impatto che i processi regionali possono avere. L’intero territorio regionale è interessato da processi partecipativi avviati dalla Regione; in particolare si può notare una variabilità interessante legata alla numerosità dei processi insistenti sugli specifici territori. Osservando la Figura 35, infatti, si nota che ben 10 processi partecipativi regionali svoltisi dal 1998 al 2012 hanno interessato in modo capillare tutto il territorio regionale. In alcuni casi questa numerosità aumenta come nel caso dei territori provinciali di Modena, Bologna e Ferrara (13 processi) o di Piacenza, Reggio Emilia, Ostellato, Ravenna, Forlì, Rimini, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello (12 processi). I progetti a titolarità regionale qui considerati fanno riferimento soprattutto al settore della Società dell’informazione, e-government ed e-democracy (3 processi).

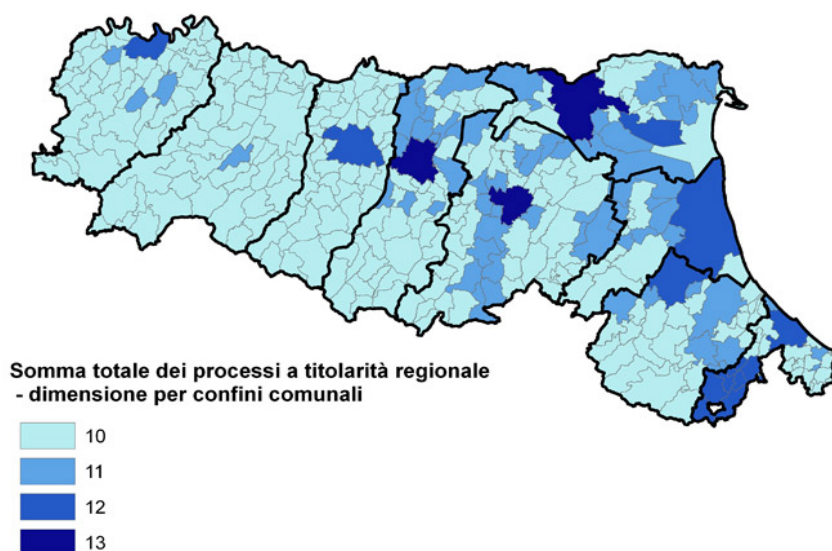


Figura 22: Numero di processi a titolarità regionale secondo l’impatto nei vari territori comunali

Nel seguente quadro riassuntivo si offre la situazione relativa ai 5 territori (comunali e provinciali) con il numero maggiore di processi attivati, articolati anche in base al livello istituzionale dell'Ente titolare della decisione.

	Comunali	Infracomunali	Associativi	Infraprovinciali (tutti)	Provinciali	Regionali	Totali
Territorio del Comune di ...							
Bologna	15	13	0	6	1	10	45
Reggio Emilia	9	12	0	5	4	10	40
Piacenza	10	2	0	5	5	10	32
Modena	5	7	0	5	4	10	31
Ferrara	6	2	0	7	2	10	27
Ravenna	10	0	0	5	2	10	27
Territorio della Provincia di ...							
BO				95			
RE				57			
MO				49			
RA				36			
FE				33			

Tabella 5: Quadro dei territori comunali e provinciali interessati dal numero maggiore di processi partecipati (primi 5 risultati migliori per ogni gruppo)

Nella Figura 23, articolata in due rappresentazioni, viene offerta una visione complessiva circa la somma totale dei processi insistenti nei territori comunali emiliano-romagnoli e nella loro articolazione provinciale. Come si può notare, la partecipazione complessivamente intesa si concentra:

- nei territori provinciali di Modena, Piacenza, Ferrara e Ravenna in modo tendenzialmente omogeneo;
- nel territorio della provincia di Parma in modo omogeneo nei Comuni non capoluogo, mentre spicca la numerosità di processi partecipativi insistenti nel territorio del Comune di Parma;
- nel territorio provinciale di Bologna, quasi esclusivamente nella parte ovest, e con netta diversificazione del territorio del Comune capoluogo, che ha un numero molto elevato di processi partecipati.

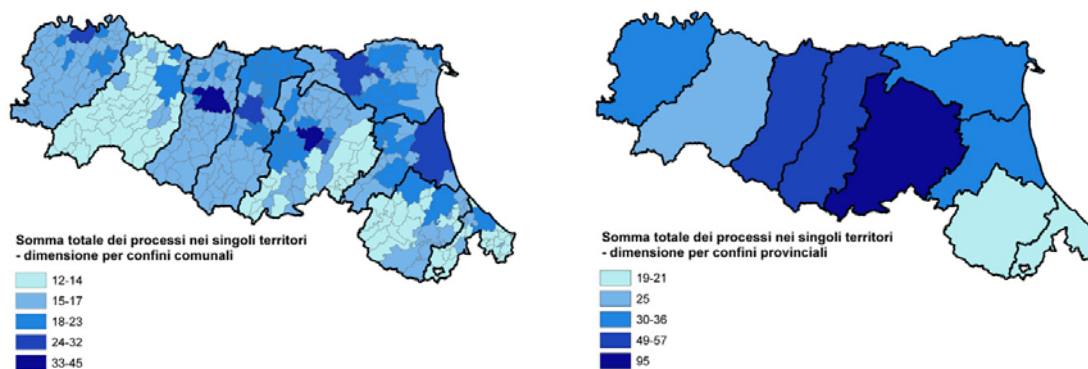


Figura 23: Somma totale dei processi partecipati censiti nell'Osservatorio, articolati per territorio comunale di impatto e per localizzazione provinciale dei processi

3.3 Articolazione territoriale dei processi e specifiche esperienze

Nel presente paragrafo viene presentato un approfondimento dei processi partecipati con impatto regionale o sovraprovinciale⁶, illustrati per singoli ambiti provinciali. In generale l'articolazione territoriale dei processi partecipativi presenta una netta prevalenza riferita all'ambito provinciale di Bologna (1/4 di tutti i processi censiti nell'Osservatorio), seguita da Reggio-Emilia (15,08%) e Modena (12,96%). I processi regionali a copertura complessiva o sovraprovinciale rappresentano il 4% del totale. La numerosità più esigua si riscontra nei territori provinciali di Forlì-Cesena e Rimini, ferme rispettivamente al 5,03% e 5,56%.

⁶ Si intendono con questo termine ed a fini puramente analitici, i processi regionali con impatto su un territorio non ricompreso in un solo ambito provinciale.

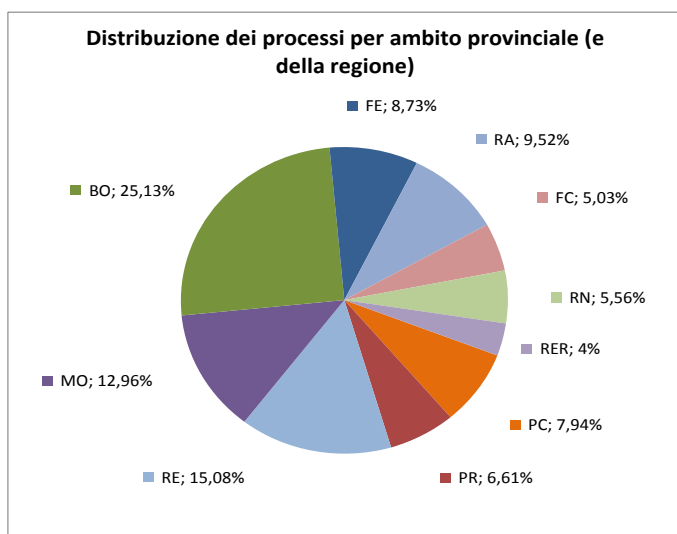


Figura 24: Distribuzione dei processi per ambito provinciale e processi a titolarità regionale

3.3.1 Processi regionali (impatto sull'intero territorio e sovraprovinciali)

I 13 processi censiti nell'Osservatorio a copertura regionale o sovraprovinciale sono per lo più afferenti a società dell'informazione, e-government ed e-democracy (5 processi), mentre gli altri sono variamente distribuiti in tutti i settori di intervento, come è possibile osservare nella Figura 25.

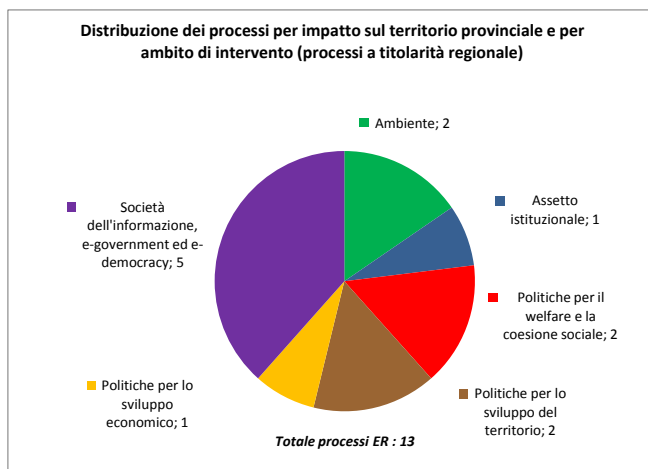


Figura 25: Numero per ambito di intervento dei processi a titolarità regionale

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi a titolarità regionale con impatto regionale o sovraprovinciale.

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Piani per la salute dell'Emilia - Romagna. Progetto ricerca-intervento: i piani per la salute come contesti di partecipazione alle decisioni locali.	Regione Emilia-Romagna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2003	Concluso
Partecipa.net	Regione Emilia-Romagna ed enti coinvolti nel progetto Partecipa.net	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2004	Concluso
studenti&cittadini percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione	Regione Emilia-Romagna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Partecipa.Rete - Giovani e partecipazione democratica	Regione ed enti aderenti a Partecipa.Rete	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2008	Concluso
Co-design dei servizi pubblici on line per cittadini e imprese	Regione Emilia-Romagna	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2008	Concluso
Io Partecipo.Net	Regione Emilia-Romagna	Società dell'informazione, e-	2009	Permanente

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
		government ed e-democracy		
Giornalismo civico partecipativo	Regione Emilia-Romagna	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2009	In Corso
Percorsi sicuri casa-scuola	Regione Emilia-Romagna e Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Casa Energia per lo sviluppo del Piano Attuativo 2011-2013 del Piano Energetico Regionale	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2010	Concluso
Buona mobilità. La partecipazione dei cittadini al nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Regione Emilia-Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
conCittadini	Regione Emilia-Romagna	Assetto Istituzionale	2011	In Corso
Percorso partecipato al Programma Regionale Attività Produttive e PRRIIT 2012-2015	Regione Emilia-Romagna	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2011	Concluso
Confronto sul nuovo Piano regionale dei rifiuti	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2012	In Corso

3.3.2 Piacenza

I 30 processi partecipati localizzati nell'ambito provinciale di Piacenza sono per lo più attinenti a Politiche per lo sviluppo del territorio (12 processi) e ambiente (6). A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Piacenza: 12 processi
- Provincia di Piacenza: 6 processi (di cui 1 ad impatto infraprovinciale)
- Comuni di Fiorenzuola d'Arda e Caorso: 2 processi

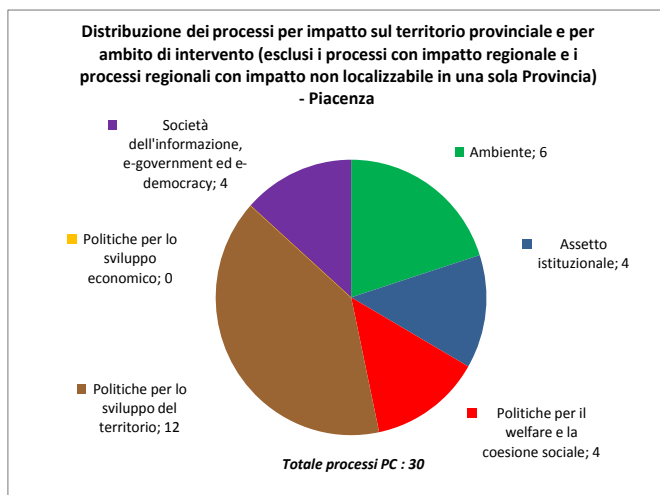


Figura 26: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Piacenza

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Piacenza:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale della Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Ambiente	2001	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Piacenza	Comune di Piacenza	Ambiente	2003	Concluso
Comitato di controllo per il termovalorizzatore di Piacenza	Comune di Piacenza	Ambiente	2004	Permanente
Dal Bilancio di Mandato al Bilancio sociale	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2004	Concluso
Piano Strategico per Piacenza - Piacenza 2020	Provincia di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Piano Strutturale Comunale (PSC) - Un nuovo piano per Fiorenzuola	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Piano sociale di zona Piacenza 2005-2007	Distretti socio-sanitari di	Politiche per il welfare e la coesione	2005	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
	Piacenza	sociale		
Partecipa.Net PTCP Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Caorso	Comune di Caorso	Ambiente	2006	Concluso
Processo partecipato per l'istituzione del Parco Regionale del Trebbia	Provincia di Piacenza e Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo	Ambiente	2006	Concluso
Partecipa.Net Salute e Benessere Sociale Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2007	Concluso
Progetto Fiorenzuola Sostenibile	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Ambiente	2007	Concluso
La partecipazione nel Bilancio sociale di fine mandato 2007-2012	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Connect PD (partecipative - democracy)	Provincia di Piacenza	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
Intrecciamo idee - Processo partecipativo per la riqualificazione dell'area centrale di Agazzano	Comune di Agazzano	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Bilancio Partecipato del Comune di Sarmato 2010	Comune di Sarmato	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Progetto di riqualificazione di piazza S.Antonino	Comune di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Germogli urbani	Associazioni ed altri soggetti aderenti al progetto Germogli Urbani	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Riqualificazione di Piazzetta Plebiscito	Comune di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Piacenza Partecipa	Comune di Piacenza	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2011	Permanente
Il sito del Comune cambia con te	Comune di Piacenza	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2011	In Corso
Piano Strutturale Comunale di Piacenza	Comune di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Il Paese in Comune - laboratorio culturale	Comune di Caorso	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
Vigolzone Partecipa: percorso di progettazione partecipata del centro civico	Comune di Vigolzone	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Raccolta di idee e suggerimenti per la revisione strumenti urbanistici comunali	Comune di Castell'Arquato	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Concorso di idee "La Piazza nel Parco"	Comune di Rivergaro	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Creazione sportello politiche integrate famiglie e giovani	Comune di Bettola	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Partecipaverde: un percorso condiviso per il regolamento del verde di Piacenza	Comune di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Il risparmio in Comune secondo me	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2012	In Corso

3.3.3 Parma

I 25 processi localizzati nel territorio provinciale di Parma sono per lo più attinenti a Politiche per lo sviluppo del territorio (8 processi) e Assetto istituzionale (7).

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Parma: 4 processi
- Provincia di Parma: 3 processi (di cui 1 ad impatto infraprovinciale)
- Unione Bassa est parmense: 2 processi
- Comuni di Busseto e Colorno: 2 processi

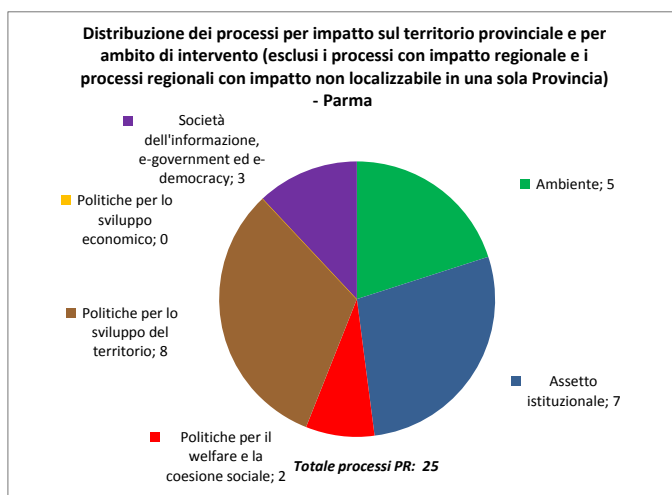


Figura 27: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Parma

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Parma:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale della Provincia di Parma	Provincia di Parma	Ambiente	2001	Concluso
Piano Sociale di Zona Parma 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Parma	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
PAIS - Partecipa il Sociale	Provincia di Parma	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2006	Concluso
Bilancio Partecipativo di Parma 2008 / 2009 / 2010	Comune di Parma	Aspetto Istituzionale	2007	Concluso
Bilancio Partecipativo del Comune di Colorno 2009	Comune di Colorno	Aspetto Istituzionale	2008	Concluso
Percorso di Urbanistica Partecipata nell'ambito del nuovo PSC di Sala Baganza	Comune di Sala Baganza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Urban Center Langhirano e Lesignano de' Bagni	Comuni di Langhirano e Lesignano De' Bagni	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Bilancio Partecipato del Comune di Berceto 2010	Comune di Berceto	Aspetto Istituzionale	2010	Concluso
Salso 2.0 Voto elettronico	Comune di Salsomaggiore Terme	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2010	Permanente
PSS - Piano Strategico dei Servizi del Comune di Colorno e della messa a regime dell'Unione Bassa Est Parmense. Percorso di partecipazione dei cittadini e degli addetti	Unione Bassa Est Parmense	Aspetto Istituzionale	2010	In Corso
Consiglio Comunale dei Ragazzi di Albareto	Comune di Albareto	Aspetto Istituzionale	2010	Permanente
Percorso partecipato per definire un'adeguata strategia di conservazione (Piano di Azione) degli ambienti e delle specie presenti nell'area della bassa pianura parmense, con particolare riguardo ai siti della rete Natura 2000	Provincia di Parma	Ambiente	2010	Concluso
Percorso di partecipazione sul PGTU – piano generale traffico urbano: Il disegno della mobilità a Parma	Comune di Parma	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
I laboratori del POC	Comune di Langhirano	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Busseto in comune	Comune di Busseto	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2012	In Corso
Bilancio partecipativo Comune di Busseto	Comune di Busseto	Aspetto Istituzionale	2012	Pluriennale con cadenza annuale

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
I Luoghi verdi del Montanara: progettazione e realizzazione partecipata degli spazi verdi pubblici	Comune di Parma	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Progetto Colorno - Il Cantiere del futuro	Comune di Colorno	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Ambiente	2012	In attesa di avvio
Il nuovo welfare di Parma come percorso di sviluppo di comunità	Comune di Parma	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
Progettazione partecipata per il miglioramento della mobilità nell'area del Centro storico	Unione Bassa Est Parmense	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Immagina Montechiarugolo: il PAESE oltre il 2020	Comune di Montechiarugolo	Ambiente	2012	In Corso
Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela e lo sviluppo sostenibile nel Parco reg.le dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Ambiente	2012	In attesa di avvio
Mi muovo a San Secondo	Comune di San Secondo Parmense	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Dire fare partecipare	Comune di Traversetolo	Assetto Istituzionale	2012	In Corso

3.3.4 Reggio-Emilia

I 57 processi localizzabili nel territorio provinciale di Reggio-Emilia sono per quasi la metà afferenti a Politiche per lo sviluppo del territorio (27 processi) e per un'altra parte significativa a Politiche per il welfare e la coesione sociale (20). A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Reggio Emilia: 21 processi
- Comune di Castelnovo di Sotto: 5 processi
- Provincia di Reggio Emilia: 4 processi
- Comuni di Cavriago, Novellara, Sant'Ilario D'Enza e Scandiano: 2 processi

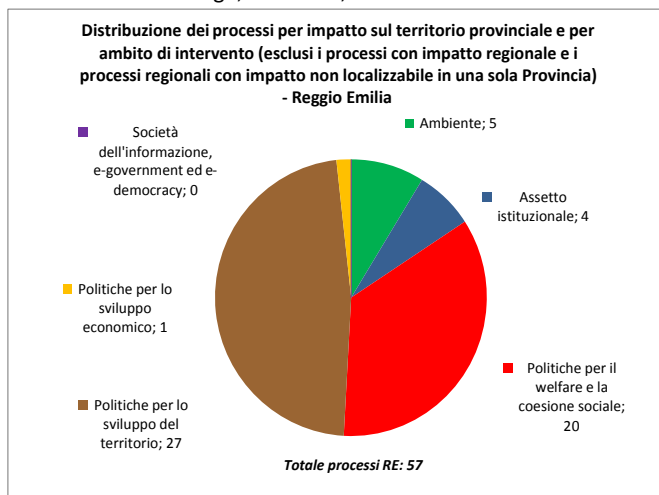


Figura 28: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Reggio Emilia

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Reggio-Emilia:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale della Provincia di Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia	Ambiente	1999	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di	Comune di Reggio	Ambiente	2000	Permanente

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Reggio Emilia	Nell'Emilia			
Agenda 21 Locale del Comune di Cavriago	Comune di Cavriago	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Boretto	Comune di Boretto	Ambiente	2003	Concluso
Forum dell'Infanzia e dell'adolescenza	Comune di Campagnola Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2003	Permanente
Castellarano Sostenibile. Laboratorio di idee e progetti per l'innovazione ambientale sociale ed economica	Comune di Castellarano	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2004	Concluso
Processo partecipativo del Parco "Acque Chiare"	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2004	Concluso
Forum "Progetti per il Centro Storico"	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2004	Concluso
Piano giovani partecipato	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Piano della mobilità (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Laboratorio di progettazione partecipata PRU di Ospizio	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Laboratorio di progettazione partecipata Quartiere Compagnoni	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Reggio Emilia 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Reggio Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Partecipo Anch'io (bilancio partecipato) 2005 / 2006 / 2007 / 2008 / 2009 / 2010 / 2011 / 2012	Comune di Scandiano	Assetto Istituzionale	2005	Pluriennale con cadenza annuale
Regalaci le tue idee - Bilancio partecipativo Novellara 2006 / 2007 / 2008	Comune di Novellara	Assetto Istituzionale	2006	Concluso
Valorizzazione dell'area del Mauriziano (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Riqualificazione della Reggia di Rivalta (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Piano Strutturale Comunale del Comune di Reggio Emilia - PSCRE	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Protocollo d'intesa per la gestione integrata dei rifiuti nella provincia di Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia	Ambiente	2006	Permanente
Sperimentazione del Bilancio Partecipativo a Reggio Emilia 2007 / 2008	Comune di Reggio Nell'Emilia	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Patto per la convivenza, le regole, la responsabilità in Zona Stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Patto per una comunità educante	Comune di Castelnuovo Ne' Monti	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	In Corso
Conoscere per partecipare (Piano strutturale comunale - PSC di Casalgrande)	Comune di Casalgrande	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Percorso di condivisione con la cittadinanza sulla creazione del MultiSpazioCultura	Comune di Cavriago	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Tavolo dello sport	Comune di Castelnuovo Di Sotto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	In Corso
Laboratorio di progettazione partecipata PRU Umberto I	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Disegnare il cammino: percorso progettuale del nuovo PSC associato Correggio, Rio saliceto, San Martino in Rio	Comuni di Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Insieme si sta bene	Comune di Reggiolo	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2008	Concluso
Progetto DIADE	Provincia di Reggio Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2008	Concluso
Via Toschi - San Carlo	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Pianificazione partecipata della Villa Pratofontana (PratOfficina)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Lungo i bordi - Via Settembrini	Comuni di Reggio Emilia e Albinea	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Il Consiglio di Gestione	Comune di Albinea	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Permanente
BANDIAR - La partecipazione delle donne ai processi democratici	Provincia di Reggio Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
Tavolo delle politiche giovanili	Comune di Castelnovo Di Sotto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	In Corso
Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica di Piazza Matilde di Canossa	Comune di Canossa	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Campo di Marte: percorso di partecipazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Parco del Rodano	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Scandiano si muove - Carta della circolazione dei cittadini	Comune di Scandiano	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Il futuro dell'area nord	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Tavolo della comunità educante	Comune di Castelnovo Di Sotto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	In Corso
Tavolo della cultura e promozione del territorio	Comune di Castelnovo Di Sotto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	In Corso
Patto per il welfare - Istituzioni e società civile per il futuro della comunità	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 0 e 1, continua con la fase 2 nel processo con ID432)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Tavolo di progettazione partecipata	Comune di Castelnovo Di Sotto	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Permanente
Rilanciare il Centro Storico attraverso la partecipazione	Comune di Poviglio	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
"Nessuno escluso!" Ascolto dei cittadini per la costruzione del PSC	Comune di Rubiera	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Centro d'Incontro Reggio Est, motore e cuore del quartiere della stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Linee guida sulla povertà	Unione Val d'Enza	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
La comunità pianifica il sociale: Ripensare il piano di zona con la comunità locale	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Organismi di consultazione e partecipazione su base territoriale dopo le circoscrizioni	Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna	Assetto Istituzionale	2012	In attesa di avvio
Patto per una comunità partecipata	Comune di Gattatico	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Arrivi e partenze: su giovani binari	Comune di Novellara	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana. Dopo il terremoto: più vicini - più sicuri / più sicuri - più vicini	Unione Bassa Reggiana	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi di Campegine capoluogo	Comune di Campegine	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 2, continuazione del processo con ID 321)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
La tua Montecchio	Comune di Montecchio Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2013	In attesa di avvio

3.3.5 Modena

I 49 processi localizzati nell'ambito provinciale di Modena sono per lo più attinenti a Politiche per lo sviluppo del territorio (14 processi) e Politiche per il welfare e coesione sociale (11 processi), ma vi sono localizzati anche 3 dei 6 processi complessivamente rilevati per l'ambito Politiche per lo sviluppo economico.

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Modena: 12 processi
- Comune di Nonantola: 4 processi
- Provincia di Modena: 4 processi
- Comune di Carpi: 3 processi
- Comuni di Bomporto, Mirandola, Sassuolo, Spilamberto e Vignola: 2 processi
- Unione Terre di Castelli e Unione dei Comuni modenese area nord: 2 processi

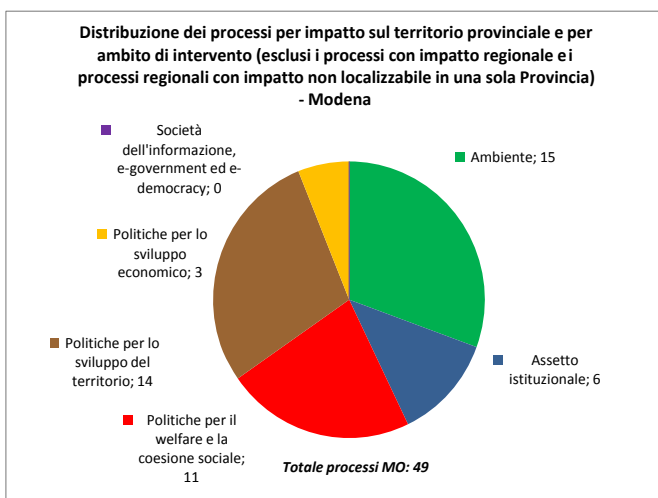


Figura 29: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Modena

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Modena:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale della Provincia di Modena	Provincia di Modena	Ambiente	1998	Permanente
Laboratorio Cittadino Competente Modena	Azienda USL Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2000	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Modena	Comune di Modena	Ambiente	2001	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Carpi	Comune di Carpi	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Formigine	Comune di Formigine	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Vignola	Comune di Vignola	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Novi di Modena	Comune di Novi Di Modena	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Sassuolo	Comune di Sassuolo	Ambiente	2003	Concluso
Progetto Porta Saragozza	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2004	Concluso
Tavolo Permanente di garanzia per il Piano provinciale rifiuti di Modena	Provincia di Modena	Ambiente	2005	Permanente
ViaperVia: bilancio partecipativo Modena 2005 / 2006 / 2007 / 2008	Comune di Modena	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Piano sociale di zona Modena 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Mirandola	Comune di Mirandola	Ambiente	2005	Concluso
Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest	Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest (ora Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia)	Ambiente	2005	Concluso
Osservatorio ambientale del termovalorizzatore di Modena	Comune di Modena	Ambiente	2006	Permanente

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Forum giovani	Unione Comuni del Sorbara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Maranello	Comune di Maranello	Ambiente	2006	Concluso
PTCP Modena 2009	Provincia di Modena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Riqualificazione urbanistica ed architettonica dell'area delle ex Fonderie Riunite	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
PSC Unione Terre di Castelli - Modena	Unione Terre di Castelli	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	In Corso
Forum dei cittadini stranieri	Unione Terre di Castelli	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
"DilaTua" Bilancio partecipativo del Comune di Nonantola 2007 / 2008 / 2009 / 2010 / 2011	Comune di Nonantola	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
'Per Via Gallucci'. Proposte per una migliore convivenza in via Gallucci	Comune di Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2008	Concluso
PSC di Nonantola	Comune di Nonantola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Via della partecipazione	Comune di Vignola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Carpi Multi-etnica: un'esperienza di partecipazione	Comune di Carpi	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
Bilancio Partecipato del Comune di Sassuolo 2010 / 2011	Comune di Sassuolo	Assetto Istituzionale	2009	Concluso
Tavolo Permanente per la legalità e la sicurezza	Comune di Bomporto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
Percorso condiviso verso il PAL - Piano Attuativo Locale 2011-2013	Provincia di Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Concluso
La fabbrica delle idee. Progetti per rilanciare il distretto ceramico	Comune di Fiorano Modenese	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2010	Concluso
Progetto Parco XXII Aprile	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Bilancio Insieme - Un nuovo modo di condividere le scelte dell'Amministrazione	Comune di Carpi	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Ascoltiamoci - La Giunta e i cittadini si incontrano al bar	Comune di Castelnuovo Rangone	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Effetto Modena: pensieri sulla città che cambia	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2010	Concluso
Doposcuola a San Damaso	Comune di Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Concluso
"Per fare un viale": azione-pilota di progettazione partecipata per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza degli assi stradali alberati	Comune di Savignano Sul Panaro	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Parchetto di via San Giovanni in Bosco "Quali iniziative per migliorare l'integrazione?"	Comune di Modena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	In Corso
Mettiamo le nostre idee in Comune - Percorso di partecipazione per la definizione del bilancio 2012	Comune di Spilamberto	Assetto Istituzionale	2011	Concluso
Il nuovo Piano dei Rifiuti del Comune di Bomporto: ciclo di incontri fra Giunta e Cittadini	Comune di Bomporto	Ambiente	2011	In Corso
Spazio Riuso e Riciclaggio Creativo: come prendersi cura dell'ambiente nella Circonscrizione 3	Comune di Modena	Ambiente	2011	Concluso
PSC, la Città che vogliamo	Comune di Mirandola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Confronto pubblico per cogliere idee e proposte per la riqualificazione della porzione di Centro storico	Comune di Spilamberto	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Laboratorio partecipativo nell'ambito del concorso di progettazione "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola"	Comune di Nonantola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
(continua nel processo con ID425)				
Cerco un centro	Comune di Finale Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Energia per la ricostruzione	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Ambiente	2012	In attesa di avvio
Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale PSC	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Progetto Ricerca Emilia: Un laboratorio per la riqualificazione dei casali di campagna	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
RinNOViamoci...buone azioni per un territorio coinvolgente e coinvolto	Unione delle Terre d'argine	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Laboratorio partecipativo per il Progetto Urbano integrato "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (fase successiva a processo partecipato con ID 337)	Comune di Nonantola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso

3.3.6 Bologna

I 95 processi localizzabili nel territorio provinciale di Bologna sono in maggioranza attinenti a politiche per lo sviluppo del territorio (44 processi) e politiche per il welfare e la coesione sociale (21).

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Bologna: 28 processi
- Comune di San Lazzaro di Savena: 10 processi
- Comuni di San Giovanni In Persiceto e Zola Predosa: 5 processi
- Processi a titolarità infraprovinciale (varie casistiche: ASL, distretti, aggregazioni di comuni): 5 processi
- Comune di Pieve di Cento: 4 processi
- Comuni di Calderara di Reno e Castenaso: 3 processi
- Comuni di Anzola Dell'Emilia, Casalecchio Di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme e Monte San Pietro: 2 processi
- Unione Val Samoggia: 2 processi

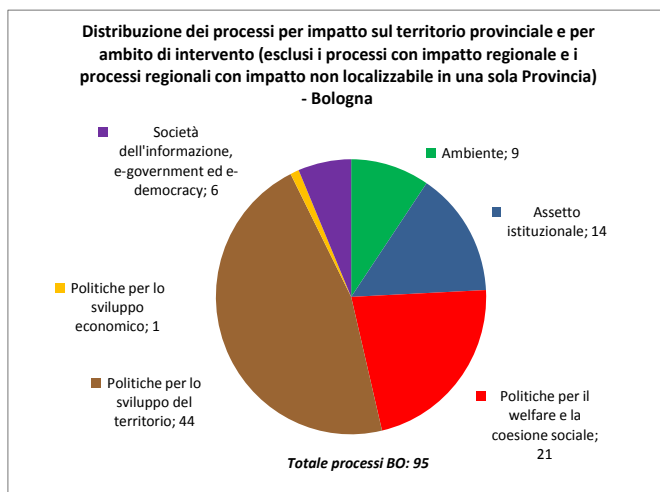


Figura 30: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Bologna

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Bologna:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
CCRR (Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze)	Comune di Zola Predosa	Assetto Istituzionale	1999	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Bologna	Comune di Bologna	Ambiente	1999	Concluso
Laboratorio riqualificazione urbana partecipata Piazza di Castenaso	Comune di Castenaso	Politiche per lo sviluppo del territorio	2000	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Zone a traffico limitato (Bologna)	Comitati cittadini per la riduzione del traffico a Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2000	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Ambiente	2000	Permanente
Piano Strutturale Associato dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice	Associazione intercomunale Valle dell'Idice	Politiche per lo sviluppo del territorio	2001	Concluso
Osservatorio Ambientale e Socio Economico della Regione Emilia-Romagna per la Variante di Valico	Osservatorio Ambientale e socio-economico della Variante di Valico (O.A.)	Ambiente	2002	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di San Giovanni in Persiceto	Comune di San Giovanni In Persiceto	Ambiente	2003	Concluso
Banda Larga per il territorio del Comune di Baricella (BO)	Comune di Baricella	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2004	Concluso
Percorso partecipato per l'approvazione del nuovo regolamento comunale Libere forme associative - Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2004	Concluso
Laboratorio dei Cittadini per la Salute	Azienda USL Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2004	Permanente
Detto, Fatto, Da fare: il Comune incontra la comunità (Tour delle frazioni)	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2004	Pluriennale con cadenza annuale
Bilancio Partecipativo della Città di Castel Maggiore 2005 / 2006 / 2007 / 2008 / 2009 / 2010 / 2011	Comune di Castel Maggiore	Assetto Istituzionale	2005	Pluriennale con cadenza annuale
Laboratorio Mercato - urbanistica partecipata al Quartiere Navile	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
PSC Bologna	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Nuovo regolamento comunale dei Nidi d'infanzia Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Impianti sportivi di Quartiere: partecipazione alla riforma del regolamento-Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Piano sociale di zona Bologna 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Zagora: i giovani protagonisti dei loro spazi	Comune di Zola Predosa	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
La città dei cittadini: laboratorio culturale della cittadinanza democratica	Comune di Casalecchio Di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	In Corso
Idee e proposte per un progetto partecipato (progettazione di interventi di riqualificazione delle aree verdi della città di Casalecchio di Reno)	Comune di Casalecchio Di Reno	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Castel S.Pietro Terme	Comune di Castel San Pietro Terme	Ambiente	2005	Concluso
Laboratorio Via Larga - La Campagna di quartiere Concorso di progettazione partecipata e comunicativa (Bologna)	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Progetto Villa Bernaroli: parco città campagna	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Laboratorio di quartiere Parco San Donnino - Fascia Boscata	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Ripensare l'area della Montagnola - Laboratorio Partecipato per nuove funzioni e servizi	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Laboratorio di progettazione urbana partecipata per la riqualificazione di Mura San	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Carlo e Andreatta				
Sposta il tuo centro. Quartiere San Donato. Città di città	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Laboratorio a Nord-Ovest: La questione centrale del rapporto fra qualità dell'aria e fabbisogno energetico nei quartieri Reno e Porto di Bologna	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Laboratorio Cielo-Terra: percorso partecipato per la localizzazione delle antenne di telefonia mobile	Comune di Zola Predosa	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
Percorso partecipato per la realizzazione di un luogo di culto per le persone che professano la confessione islamica (Moschea di Bologna)	Comune di Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Sospeso
Il Pratello: la via per Bologna	Comune di Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Consiglio Consultivo della Comunità locale - RAB dell'impianto di cogenerazione Hera di Imola	Comune di Imola	Ambiente	2007	Permanente
Forum sul Programma Energetico Comunale di Bologna	Comune di Bologna	Ambiente	2007	Concluso
Laboratorio di quartiere Croce del Biacco	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Il nuovo Piano Strutturale: un percorso di partecipazione a Castel Maggiore	Comune di Castel Maggiore	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Percorso partecipato che accompagna il progetto della Variante "Belvedere-Parco Giardino Campagna"	Comune di Zola Predosa	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Sospeso
Bilancio Partecipativo del Comune di Anzola dell'Emilia 2008 / 2009	Comune di Anzola Dell'Emilia	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Forum on line del sito istituzionale del Comune di Sasso Marconi	Comune di Sasso Marconi	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2007	Permanente
Riqualificazione urbana Osteria Grande	Comune di Castel San Pietro Terme	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Laboratorio di Urbanistica Partecipata Bolognina Est	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Riqualificazione degli alloggi di Via Canova	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Comitato Consultivo Misto	Azienda USL Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2008	Permanente
Riqualificazione urbana della frazione della Ponticella	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
I Cittadini e la Giunta - Tour delle frazioni 2009 / 2010 / 2011	Comune di Castenaso	Assetto Istituzionale	2009	Pluriennale con cadenza annuale
Torri dell'Acqua	Unione Reno Galliera	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
IL Forum Giovani di Sala Bolognese - Il luogo dove prendere l'iniziativa	Comune di Sala Bolognese	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Permanente
Portale web "Impianti di telefonia mobile" nella rete Iperbole	Comune di Bologna	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2009	Permanente
Nuovo spazio di aggregazione giovanile nel Parco Venturi	Comune di Pieve Di Cento	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
PSC associato area del Bazzanese	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
WWW Scrivi anche tu e progetta il sito del Comune	Comune di San Giovanni In Persiceto	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2010	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Istruttoria Pubblica sul Welfare	Comune di Bologna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Concluso
Sito Internet partecipato	Comune di Anzola Dell'Emilia	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2010	Concluso
Percorso Piazza Verdi	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Progettazione partecipata del Parco Lungofiume di via Speranza	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Forum Giovani Persiceto	Comune di San Giovanni In Persiceto	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Permanente
Fare comunità - Laboratori di cittadinanza	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Piano generale di sviluppo 2010-2014	Comune di Sant'Agata Bolognese	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	In Corso
Percorso partecipato di riprogettazione della viabilità di Pieve di Cento	Comune di Pieve Di Cento	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
San Lazzaro Solidale	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	In Corso
Tavolo delle associazioni culturali	Comune di San Pietro In Casale	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	Permanente
Programma di riqualificazione urbana del centro abitato del capoluogo "Un paese da ritrovare"	Comune di Marzabotto	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
POC: un percorso di partecipazione	Comune di Calderara Di Reno	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Iperbole 2020 - uno spazio partecipato per l'agenda digitale	Comune di Bologna	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2011	In Corso
Progetto Studio Fusione – Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Assetto Istituzionale	2011	Concluso
Laboratorio partecipato: Workshop Bargellino	Comune di Calderara Di Reno	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Idee per lo sviluppo dei contenuti e delle modalità di svolgimento del concorso di progettazione per la riqualificazione di Piazza Bracci e delle aree limitrofe	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno?	Distretto di Casalecchio di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
Commissione per il controllo del procedimento di realizzazione e conduzione di un nuovo impianto a biomasse nel territorio comunale	Comune di Galliera	Ambiente	2011	Permanente
Percorso di definizione del PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile	Comune di Bologna	Ambiente	2011	Concluso
Di nuovo in centro Piano della pedonalità	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Piano strategico Metropolitano di Bologna	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Ribaltiamo la strada/la strada alla ribalta: via Giuseppe Petroni	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Percorso di consultazione partecipata della cittadinanza per la riqualificazione dell'area fra Porta Bologna e la Rocca	Comune di Pieve Di Cento	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Alt: idee in Comune per il concorso. Un percorso di partecipazione per ripensare la Stazione Ferroviaria e l'edificio ex Arte Meccanica	Comune di San Giovanni In Persiceto	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Facciamoci il percorso	Comune di Monte San Pietro	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Sistemazione e riqualificazione energetica polo sportivo e scolastico di Bubano	Comune di Mordano	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
L'orto giardino: una comunità che si auto-coltiva	Comune di Monte San Pietro	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Quanto costa ripartire? Controllo di gestione e competenze di cittadinanza per un monitoraggio della spesa pubblica	Comune di Pieve Di Cento	Assetto Istituzionale	2012	In attesa di avvio
Comune Par Tot: Percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Laboratori del presente	Distretto di Casalecchio di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Scriviamo insieme un nuovo patto sociale di comunità	Comune di Calderara Di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo	Distretto Pianura Est (Bologna)	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Centro bambini e genitori di Monterenzio	Comune di Monterenzio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Sviluppo di forme di volontariato sociale nella Valle del Setta	Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro)	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Laboratorio della sussidiarietà	Comune di Dozza	Assetto Istituzionale	2012	In attesa di avvio
Castel di Casio: un paese per Giovani	Comune di Castel Di Casio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Le frazioni al centro: progetto di valorizzazione e sviluppo della rete territoriale del Comune di Medicina	Comune di Medicina	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
In Comune in rete per la Comunità	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2012	In attesa di avvio
Vivere la città. Verso le linee guida per la fruibilità e accessibilità totale della città pubblica...	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Rilancio delle attività commerciali del centro storico e zone limitrofe	Comune di Crevalcore	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	2012	In attesa di avvio
Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2012	In Corso
Consultazione popolare per la nuova Biblioteca di Zola Predosa	Comune di Zola Predosa	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
EureCA dove nascono le buone idee	Eureca - associazione culturale	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
Due idee per San Francesco	Comune di San Giovanni In Persiceto	Politiche per lo sviluppo del territorio	2013	In attesa di avvio

3.3.7 Ferrara

I 33 processi localizzati nel territorio provinciale di Ferrara sono per lo più attinenti ad Ambiente (13 processi) e Politiche per lo sviluppo del territorio (11); assume un certo rilievo anche il fatto che vi siano 4 processi di società dell'informazione, e-government e e-democracy.

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Ferrara: 9 processi
- Comuni di Argenta: 4 processi
- Comuni di Cento, Copparo, Jolanda Di Savoia e Mesola: 3 processi
- Comuni di Bondeno, Comacchio, Formignana, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mirabello e Portomaggiore: 2 processi
- Provincia di Ferrara: 2 processi

- Unione Terre e Fiumi: 1 processo

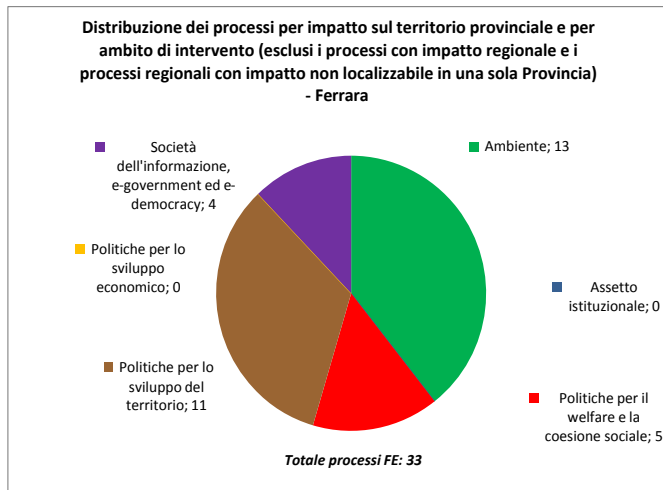


Figura 31: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Ferrara

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Ferrara:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale del Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	1999	Permanente
PSC Ferrara	Comune di Ferrara	Politiche per lo sviluppo del territorio	2000	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara	Ambiente	2000	Permanente
Piano Strategico del Copparese	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Politiche per lo sviluppo del territorio	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Formignana	Comune di Formignana	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Jolanda di Savoia	Comune di Jolanda Di Savoia	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Lagosanto	Comune di Lagosanto	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Massa Fiscaglia	Comune di Massa Fiscaglia	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Mesola	Comune di Mesola	Ambiente	2002	Concluso
E-democracy	Comune di Argenta	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2003	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Argenta	Comune di Argenta	Ambiente	2003	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Comacchio	Comune di Comacchio	Ambiente	2003	Concluso
Consiglio Consultivo della Comunità locale - RAB Inceneritore di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	2005	Permanente
Agorà Ferrara: la piazza virtuale dei ferraresi	Comune di Ferrara	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Ferrara 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Ferrara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Ferrara a più voci: costruiamo insieme una città migliore (programmi partecipati di quartiere)	Comune di Ferrara	Politiche per lo sviluppo del territorio	2005	Concluso
PSC associato dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera	Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera	Politiche per lo sviluppo del territorio	2006	Concluso
EcoMappa partecipata della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	2006	Concluso
La Base Centro Giovani Bondeno	Comune di Bondeno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Partecipa Cento	Comune di Cento	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2008	Permanente
Piano urbano del traffico di Portomaggiore	Comune di Portomaggiore	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara	Ambiente	2010	In Corso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Percorso partecipato da ex S. Anna a S. Rocco	Comune di Ferrara	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Copparoascolta	Comune di Copparo	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2011	Permanente
SicuraMente il nostro parco. Progetto per la riqualificazione di aree verdi pubbliche	Comune di Copparo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Uno più uno uguale a tre	Comune di Argenta	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Comunità e partecipazione	Comune di Ferrara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Un piano strutturale sistemico focalizzato sulle differenze di genere e di abilità: condivisione di percorsi per la tutela del benessere delle donne e dei disabili	Azienda USL Ferrara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Punti di convergenza	Comune di Mirabello	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Il territorio condiviso: la riqualificazione sostenibile del "paesaggio allagato"	Comune di Jolanda Di Savoia	Ambiente	2012	In attesa di avvio
Riprender-si può 2012: Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa	Comune di Cento	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Mesola città e territorio spazi di progettazione partecipata	Comune di Mesola	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Laboratori partecipativi di prevenzione del danno sismico	Comune di Ferrara	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio

3.3.8 Ravenna

I 36 processi localizzati nel territorio provinciale di Ravenna sono attinenti soprattutto a Politiche per lo sviluppo di territorio (13 processi), Politiche per il welfare e la coesione sociale (11) e Ambiente (6).

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Ravenna: 10 processi
- Comune di Bagnacavallo: 6 processi
- Comuni di Faenza e Lugo: 3 processi
- Comuni di Cervia e Massa Lombarda: 2 processi
- Unione Bassa Romagna: 2 processi
- Provincia di Ravenna: 2 processi

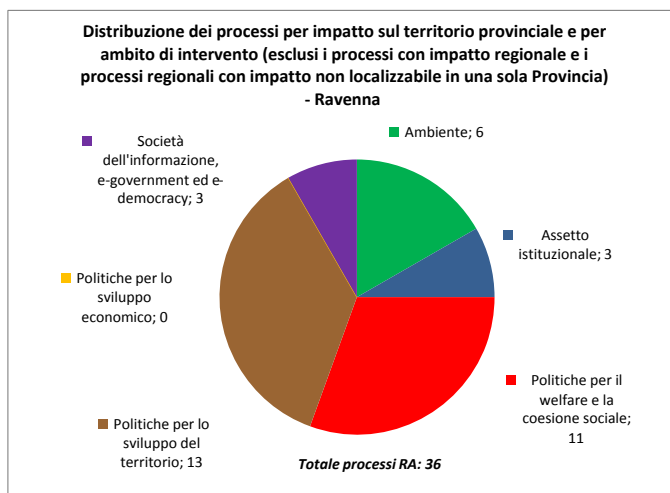


Figura 32 : Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Ravenna

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Ravenna:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale del Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	Ambiente	2000	Permanente
Agenda 21 Locale della Provincia di Ravenna	Provincia di Ravenna	Ambiente	2001	Concluso
Piano strutturale associato dell'Unione Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2003	Concluso
Processo di partecipazione al PSC (Ravenna)	Comune di Ravenna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Bagnacavallo	Comune di Bagnacavallo	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Faenza	Comune di Faenza	Ambiente	2003	Permanente
Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2004	Concluso
Piano sociale di zona Ravenna 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Decido anch'io (bilancio partecipato) 2006 / 2007/ 2008 / 2009 / 2010	Comune di Massa Lombarda	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Lugo	Comune di Lugo	Ambiente	2006	Concluso
CittA@ttiva: un'esperienza di mediazione di comunità (fase precedente al processo partecipato con ID 443)	Comune di Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2007	Concluso
Partecipa.ComRA sezione partecipa.net-Ravenna	Comune di Ravenna	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2008	Permanente
Web Tv Ravenna	Sviluppomedia Soc.Coop. a r.l.	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2010	Permanente
Regolamento per la partecipazione e consultazione popolare	Comune di Bagnacavallo	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Cittadinanza attiva	Comune di Bagnacavallo	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Concluso
Lugo Innova	Comune di Lugo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Tavolo Provinciale per la scuola	Provincia di Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2010	Concluso
Percorso partecipativo per la valorizzazione del centro storico e per lo sviluppo dell'area Sud della città (Masterplan Lugo Centro)	Comune di Lugo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Cervia Più: piano strategico del comune di Cervia	Comune di Cervia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	In Corso
Forum del sito del comune di Solarolo	Comune di Solarolo	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	2010	Permanente
La Darsena che vorrei (Fase 1, prosegue con il processo ID433)	Comune di Ravenna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Laboratorio urbano "Qui c'entro": fase 1 - Il centro storico e i contenitori di interesse storico culturale (continua con la fase 2 nel processo ID426)	Comune di Bagnacavallo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Ascoltiamoci: Progetti di Partecipazione	Comune di Massa Lombarda	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
Proposta di aggiornamento del Piano del traffico	Comune di Bagnacavallo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Forum dei cittadini stranieri comunitari, extracomunitari ed apoliti residenti nel Comune il Comune di Conselice	Comune di Conselice	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	Permanente
Tavolo della solidarietà	Comune di Cervia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
CittA@ttiva: mediazione sociale (Fase 2, evoluzione del processo con ID 80)	Comune di Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2011	In Corso
Percorso partecipativo Piano Investimenti 2012- 2014	Comune di Faenza	Assetto Istituzionale	2012	Concluso
Rigenerare il sociale	Comune di Faenza	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
Progetto strategico "Brisighella	Comune di Brisighella	Politiche per lo sviluppo del	2012	In attesa di avvio

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
comune ospitale"		territorio		
Il piano energetico della Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Ambiente	2012	In Corso
Promozione di sinergie di comunità per le giovani generazioni- Proposte partecipative raccolte nell'ambito del contesto sociale ravennate sui temi correlati alla violenza (di genere/in famiglia) e alla rabbia (nei giovani/culturalmente)	Azienda USL Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso
Laboratorio urbano "Qui c'entro" - Fase 2: le trame urbane di rigenerazione del rapporto tra frazioni e centro storico (fase successiva a processo partecipato con ID 274)	Comune di Bagnacavallo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
Per la rinascita della Pineta di Lido di Dante	Comune di Ravenna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In Corso
La Darsena che vorrei (Fase 2, proseguimento del processo con ID267)	Comune di Ravenna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Ravenna 2019 Candidata capitale europea - Open call le Tue idee per il 2019	Comune di Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In Corso

3.3.9 Forlì-Cesena

I 19 processi localizzati nel territorio provinciale di Forlì-Cesena sono per lo più afferenti a Politiche per lo sviluppo del territorio e Politiche per il welfare e la coesione sociale (entrambi 8 processi).

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Forlì: 4 processi
- Comuni di Cesena e Cesenatico: 2 processi
- ASL di Cesena – Distretto Valle Savio: 3 processi
- Provincia di Forlì-Cesena: 2 processi
- Unione dei Comuni del Rubicone: 1 processo

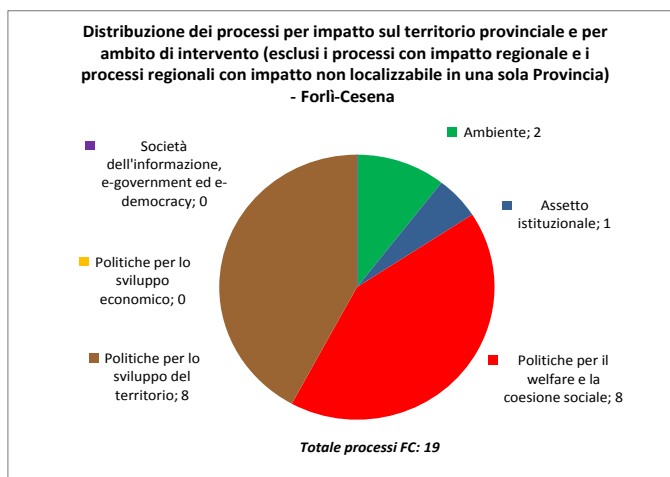


Figura 33: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Forlì-Cesena

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Forlì-Cesena:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Progetto "Salute Partecipata" nell'ambito del Piano per la salute di Cesena	Azienda USL Cesena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2000	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Ambiente	2003	Concluso
Piano Sociale di Zona Forlì-Cesena 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Forlì-Cesena	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Un delfino come scuola: i laboratori di progettazione partecipata	Comune di Gatteo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Piano Strategico Provinciale Forlì-Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
Forum Giovani Comunale	Comune di Rocca San Casciano	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Permanente
Città delle colonie a nord di Cesenatico	Comune di Cesenatico	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Piano di Zona Distrettuale per la salute e per il benessere sociale Distretto Cesena-Valle Savio triennio 2009-11 e proroga 2012	Distretto socio-sanitario Cesena Valle Savio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2009	Concluso
Percorso partecipato sulla mobilità nell'ultimo chilometro del centro cittadino (Cesena)	Comune di Cesena	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Forum per il Piano Energetico del Comune di Cesena	Comune di Cesena	Ambiente	2010	Concluso
Progetto centro storico - Parliamone	Comune di Forlì	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Consultazione pubblica nell'ambito del processo di elaborazione del POC - Piano Operativo Comunale	Comune di Cesenatico	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Riqualificazione area Palestra Campostrino e Parco ex Ospedale Morgagni	Comune di Forlì	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	Concluso
Fiumana partecipa!	Comune di Predappio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Progettazione partecipata di politiche dell'accoglienza: fase di attivazione dell'Ufficio di collocamento energie. Banca del Tempo innovativa	Comune di Forlì	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto	Comune di Forlì	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Io non tremo! Savignano sul Rubicone 2012/2013 - Progetto partecipativo ed educativo nei confronti del rischio sismico	Comune di Savignano Sul Rubicone	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Fase partecipativa preliminare alla condivisione e definizione dei contenuti innovativi del processo pianificatorio - PSC RUE ai sensi della LR 20-2000	Unione Comuni del Rubicone	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio
Incontri pubblici sul futuro Comune unico	Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli	Assetto Istituzionale	2012	Concluso

3.3.10 Rimini

I 21 processi localizzati nel territorio della Provincia di Rimini sono attinenti quasi esclusivamente agli ambiti Politiche per lo sviluppo del territorio (9 processi), Assetto Istituzionale ed Ambiente (entrambi 5 processi).

A livello di numerosità di processi attivati da singoli enti, è possibile identificare questa sequenza:

- Comune di Rimini: 4 processi
- Comuni di Poggio Berni e Santarcangelo Di Romagna: 3 processi
- Comune di Morciano Di Romagna: 2 processi
- Provincia di Rimini: 2 processi (di cui uno ad impatto infraprovinciale)

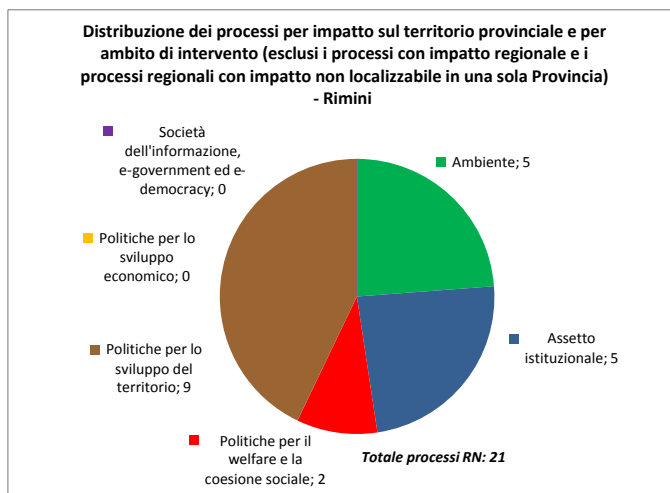


Figura 34: Numero per ambito di intervento dei processi localizzati in provincia di Rimini

Di seguito si riporta l'elenco complessivo dei processi attivati esclusivamente nel territorio provinciale di Rimini:

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale del Comune di Riccione	Comune di Riccione	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Rimini	Provincia di Rimini	Ambiente	2002	Permanente
Piano Sociale di Zona Rimini 2005 -2007	Distretti socio-sanitari di Rimini	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Rimini	Comune di Rimini	Ambiente	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Bellaria-Igea Marina	Comune di Bellaria-Igea Marina	Ambiente	2006	Concluso
Bilancio partecipato del Comune di Poggio Berni 2007 / 2008	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Forum dei Forum sul Psc di Santarcangelo	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Conoscere e partecipare al Progetto Conca	Provincia di Rimini e Comuni di Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo e Saludecio	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Piano Strutturale Comunale del Comune di San Giovanni in Marignano	Comune di San Giovanni In Marignano	Politiche per lo sviluppo del territorio	2007	Concluso
Piano strategico Rimini - Rimini Venture 2027	Comune di Rimini	Politiche per lo sviluppo del territorio	2008	Concluso
San Leo, il centro storico sognato	Comune di San Leo	Politiche per lo sviluppo del territorio	2009	Concluso
Governo partecipato	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2009	In Corso
Rilevazione dei fabbisogni dell'Alta Valmarecchia	Regione e Comuni dell'Alta Valle del Marecchia	Assetto Istituzionale	2009	Concluso
Cosa fare della cava - Progetto partecipativo recupero In.Cal.System	Comune di Rimini	Ambiente	2010	Concluso
Verso Morciano 2030	Comune di Morciano Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2010	Concluso
Partecipare per crescere insieme Bilancio partecipato come percorso di cittadinanza attiva 2010-2011-2012-2013	Comune di Morciano Di Romagna	Assetto Istituzionale	2010	Pluriennale con cadenza annuale
Ricerca-azione partecipata sui paesaggi dell'Alta Valmarecchia	Regione e Comuni dell'Alta Valle del Marecchia	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	Concluso
Quale futuro per l'area dell'ex cementificio Buzzi-Unicem?	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2011	In Corso
Orti Sociali, bozza di	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2011	Concluso

Titolo	Ente Titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
regolamento - Processo partecipativo				
Empowerment e qualità del lavoro. Un processo di partecipazione per il territorio di Rimini	Comune di Rimini	Politiche per il welfare e la coesione sociale	2012	In attesa di avvio
Forum sulla mobilità casa-scuola per ridurre il peso dell'auto, razionalizzare il trasporto pubblico e stimolare l'andare a piedi ed in bicicletta	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	2012	In attesa di avvio

4 Primo Bando regionale 2012: i progetti presentati dagli enti locali

Al primo bando regionale di sostegno ai processi partecipativi, sono stati presentati 69 progetti complessivi. Di questi, 65 hanno ricevuto la certificazione del Tecnico di garanzia, e 12 anche il finanziamento regionale. Nella tabella sottostante si elencano i 65 processi partecipativi con riferimento alla data del maggio 2013, in modo tale da offrire un aggiornamento riferito allo status dei progetti (in corso, concluso, non ancora avviato), utile allo scopo di valutare il tasso di operatività degli enti a prescindere dal contributo regionale ricevuto.

Ordine grad. reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla valutazione regionale
1	Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana. Dopo il terremoto: più vicini - più sicuri / più sicuri - più vicini	Unione Bassa Reggiana	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Concluso	Certificato e finanziato
2	Comune Par Tot: Percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani	Comune di Bologna	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato e finanziato
3	Fiumana partecipa!	Comune di Predappio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato e finanziato
4	Laboratorio urbano "Qui c'entro" - Fase 2: le trame urbane di rigenerazione del rapporto tra frazioni e centro storico (fase successiva a processo partecipato con ID 274)	Comune di Bagnacavallo	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato e finanziato
5	Rilancio delle attività commerciali del centro storico e zone limitrofe	Comune di Crevalcore	Politiche per lo sviluppo economico e attività produttive	In corso	Certificato e finanziato
6	Laboratori partecipativi di prevenzione del danno sismico	Comune di Ferrara	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato e finanziato
7	Laboratorio partecipativo per il Progetto Urbano integrato "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (fase successiva a processo partecipato con ID 337)	Comune di Nonantola	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato e finanziato
8	Uno più uno uguale a tre	Comune di Argenta	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato e finanziato
9	Rigenerare il sociale	Comune di Faenza	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato e finanziato
10	Laboratori del presente	Distretto di Casalecchio di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato e finanziato
11	Progetto strategico "Brisighella comune ospitale"	Comune di Brisighella	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato e finanziato
12	Empowerment e qualità del lavoro. Un processo di partecipazione per il territorio di Rimini	Comune di Rimini	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato e finanziato
13	Progettazione partecipata di politiche dell'accoglienza: fase di attivazione dell'Ufficio di collocamento energie. Banca del Tempo innovativa	Comune di Forlì	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
14	Vivere la città. Verso le linee guida per la fruibilità e accessibilità totale della città pubblica	Comune di San Lazzaro Di Savena	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
15	Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela e lo sviluppo sostenibile nel Parco reg.le dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
16	Immagina Montechiarugolo: il PAESE oltre il 2020	Comune di Montechiarugolo	Ambiente	Concluso	Certificato ma non finanziato
17	I Luoghi verdi del Montanara: progettazione e realizzazione partecipata degli spazi verdi pubblici	Comune di Parma	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
18	Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
19	Arrivi e partenze: su giovani binari	Comune di Novellara	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato

Ordine grad. reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla valutazione regionale
20	RinNOVlamoci...buone azioni per un territorio coinvolgente e coinvolto	Unione delle Terre d'argine	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
21	Cerco un centro	Comune di Finale Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
22	Linee guida sulla povertà	Unione Val d'Enza	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In Corso	Certificato ma non finanziato
23	Organismi di consultazione e partecipazione su base territoriale dopo le circoscrizioni	Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna	Assetto Istituzionale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
24	Punti di convergenza	Comune di Mirabello	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
25	Creazione sportello politiche integrate famiglie e giovani	Comune di Bettola	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
26	Scriviamo insieme un nuovo patto sociale di comunità	Comune di Calderara Di Reno	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In Corso	Certificato ma non finanziato
27	Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo	Distretto Pianura Est (Bologna)	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
28	Energia per la ricostruzione	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
29	Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
30	Progettazione partecipata per il miglioramento della mobilità nell'area del Centro storico	Unione Bassa Est Parmense	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
31	Riprender-si può 2012: Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa	Comune di Cento	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
32	Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 2, continuazione del processo con ID 321)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
33	La comunità pianifica il sociale: Ripensare il piano di zona con la comunità locale	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
34	Un piano strutturale sistemico focalizzato sulle differenze di genere e di abilità: condivisione di percorsi per la tutela del benessere delle donne e dei disabili	Azienda USL Ferrara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
35	Promozione di sinergie di comunità per le giovani generazioni - Proposte partecipative raccolte nell'ambito del contesto sociale ravennate sui temi correlati alla violenza (di genere/in famiglia) e alla rabbia (nei giovani/culturalmente)	Azienda USL Ravenna	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
36	Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto	Comune di Forlì	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato ma non finanziato
37	Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato ma non finanziato
38	Sistemazione e riqualificazione energetica polo sportivo e scolastico di Bubano	Comune di Mordano	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
39	Centro d'Incontro Reggio Est, motore e cuore del quartiere della stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
40	Sviluppo di forme di volontariato sociale nella Valle del Setta	Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro)	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
41	Laboratorio della sussidiarietà	Comune di Dozza	Assetto Istituzionale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato

Ordine grad. reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla valutazione regionale
42	Il piano energetico della Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Ambiente	In Corso	Certificato ma non finanziato
43	Il nuovo welfare di Parma come percorso di sviluppo di comunità	Comune di Parma	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato ma non finanziato
44	Progetto Ricerca Emilia: Un laboratorio per la riqualificazione dei casali di campagna	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
45	Partecipaverde: un percorso condiviso per il regolamento del verde di Piacenza	Comune di Piacenza	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
46	Centro bambini e genitori di Monterenzio	Comune di Monterenzio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In corso	Certificato ma non finanziato
47	Io non tremo! Savignano sul Rubicone 2012/2013 - Progetto partecipativo ed educativo nei confronti del rischio sismico	Comune di Savignano Sul Rubicone	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
48	Comunità e partecipazione	Comune di Ferrara	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Concluso	Certificato ma non finanziato
49	Quanto costa ripartire? Controllo di gestione e competenze di cittadinanza per un monitoraggio della spesa pubblica	Comune di Pieve Di Cento	Assetto Istituzionale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
50	La Darsena che vorrei (Fase 2, proseguimento del processo con ID267)	Comune di Ravenna	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
51	Il territorio condiviso: la riqualificazione sostenibile del "paesaggio allagato"	Comune di Jolanda Di Savoia	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
52	Due idee per San Francesco	Comune di San Giovanni In Persiceto	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
53	Fase partecipativa preliminare alla condivisione e definizione dei contenuti innovativi del processo pianificatorio - PSC RUE ai sensi della LR 20-2000	Unione Comuni del Rubicone	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
54	Progetto Colorno - Il Cantiere del futuro	Comune di Colorno	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
55	Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale PSC	Comune di Modena	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
56	In Comune in rete per la Comunità	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
57	Forum sulla mobilità casa-scuola per ridurre il peso dell'auto, razionalizzare il trasporto pubblico e stimolare l'andare a piedi ed in bicicletta	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
58	Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi di Campegine capoluogo	Comune di Campegine	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
59	L'orto giardino: una comunità che si auto-coltiva	Comune di Monte San Pietro	Politiche per lo sviluppo del territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
60	Patto per una comunità partecipata	Comune di Gattatico	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
61	Castel di Casio: un paese per Giovani	Comune di Castel Di Casio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
62	Le frazioni al centro: progetto di valorizzazione e sviluppo della rete territoriale del Comune di Medicina	Comune di Medicina	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
63	La tua Montecchio	Comune di Montecchio Emilia	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
64	Quale futuro per l'area dell'ex cementificio Buzzi-Unicem?	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Politiche per lo sviluppo del territorio	Concluso	Certificato ma non finanziato
65	Mesola città e territorio spazi di progettazione partecipata	Comune di Mesola	Politiche per lo sviluppo del territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato

Dei 65 processi certificati, 12 hanno ottenuto il finanziamento regionale: circa 1/5 dei processi, quindi, è sia certificato che finanziato (figura 35). Gli enti titolari della decisione sono nella grande maggioranza Comuni, seguiti da forme associative stabili (vi era infatti una premialità specifica nel caso di progetto presentato da Unioni o Unioni montane) e da enti infraprovinciali (si tratta soprattutto di distretti socio-sanitari) (figura 36).

Le attività istituzionali nelle quali si inquadrano i progetti partecipati oggetto del focus sono soprattutto iniziative pubbliche specifiche (66,15%), seguite da progetti (20,00%) e da procedure amministrative (13,85% del totale del gruppo considerato) (figura 37).

In merito alla forma di partecipazione, vi è una polarizzazione dei progetti sulla codecisione e sulla consultazione preventiva, che si assestano rispettivamente al 52,31% e 43,08% (figura 38).

I progetti sono soprattutto afferenti ai settori di Politiche per lo sviluppo del territorio (44,62%) e Politiche di welfare e coesione sociale (36,92% del totale del gruppo considerato) (figura 39). Riguardo alle aree tematiche, le più frequenti (da 4 a 16 processi) sono: Riqualificazione urbana, Programmazione e gestione servizi sociali e sanitari, Pianificazione comunale (strumenti urbanistici), Educazione alla cittadinanza, Inclusione delle nuove generazioni (giovani), Informazione partecipata e condivisa, Pianificazione in materia di energia.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di altri soggetti il 73,85% dei progetti indica la collaborazione con altri soggetti istituzionali (figura 40). Anche la numerosità delle tipologie di soggetti finali chiamati alla partecipazione è particolarmente significativa, anche se le organizzazioni non formalizzate rimangono quelle meno attive in questi progetti. Il 66,15% dei progetti prevede la partecipazione potenziale di tutte e tre le categorie di soggetti (figure 41 e 42).

La netta maggioranza dei progetti prevede figure professionali a supporto dei settori comunali preposti alla conduzione del processo partecipato (87,61%) e questi sono soprattutto facilitatori ed esperti in specifiche materie (figure 43 e 44). Essi sono esterni oppure interni/esterni (rispettivamente 29,82% e 45,61%).

Poco meno dei 2/3 dei progetti ha un impatto territoriale comunale, mentre il rimanente gruppo è equamente distribuito fra impatto infracomunale, infraprovinciale ed associativo-intercomunale. Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Parma sono le 4 province dove sono localizzati più del 10% di tutti i progetti del gruppo considerato (figura 45).

La maggior parte dei progetti oggetto di valutazione regionale prevedono un comitato di pilotaggio - CdP⁷. Le modalità di organizzazione e la sua composizione vengono alle volte già definite nel progetto, mentre altre volte sono demandate ad atti successivi da emanare nel corso della realizzazione del processo. In numerosi casi, tale definizione spetta al Tavolo di Negoziazione, previsto in tutti i progetti (figura 48).

I progetti presentati da Unioni o Unioni Montane sono stati 8 (figura 49), ma uno solo è stato anche finanziato (Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana). Esse sono:

- Unione Val d'Enza
- Comunità montana Unione Comuni Parma est
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Unione Bassa Est Parmense
- Unione Comuni del Rubicone
- Unione Bassa Reggiana
- Unione delle Terre d'argine (per Comune di Novi)
- CM Val Nure e Arda (per Comune di Bettola)

I settori prioritari maggiormente interessati da processi partecipativi sono relativi al territorio ed al welfare e coesione sociale (figura 50). Solo un progetto (non finanziato) era attinente ad altri settori e non specifico ad Assetto Istituzionale (ha ad oggetto le Circostrizioni nei Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna). Circa 1/5 di tutti i processi fa riferimento al settore della ricostruzione e riguarda enti situati nelle zone coinvolte dal sisma del maggio 2012 (figura 51).

⁷ Secondo la definizione contenuta nel sito regionale sulla partecipazione "Il Comitato di pilotaggio (CdP) è un gruppo formato da delegati degli attori con il compito di seguire il processo dal punto di vista metodologico. Sorveglia il rispetto del programma stabilito, delle regole, dello stile imparziale dei conduttori delle discussioni e la congruenza degli atti e delle comunicazioni degli enti responsabili rispetto agli esiti del processo. In caso di anomalie e obiezioni, deve tenere i rapporti con il Tecnico di garanzia. Si suggerisce che i membri del Comitato di pilotaggio siano persone con una certa conoscenza delle pratiche di discussione pubblica, anche se formate in vari campi e non necessariamente impegnate in campo professionale. Si suggerisce che siano persone interessate alla filosofia e alle metodologie della partecipazione, almeno attraverso la lettura della documentazione messa a disposizione dal Tecnico di garanzia. È consigliabile che sia adottato un regolamento, nominato un coordinatore/referente, che i verbali siano pubblicamente accessibili via web, e che i membri non superino le 13 persone" (<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/il-comitato-di-pilotaggio>).

Quasi 2/3 dei progetti prevedono un accordo formale, secondo quanto previsto dal bando e soprattutto dalla L.R. 3/2010 (figura 47). Infatti, quest'ultima "incoraggia la condivisione del percorso prevedendo una premialità (bando 2012) che assegna un punteggio di 3 punti ai progetti che allegano un accordo formale preventivo con i principali attori organizzati interessati alla questione; in tale accordo si dichiara la loro disponibilità a seguire il processo, a sostenerlo e ad accettarne gli esiti e, se il progetto lo prevede, anche a candidare loro rappresentanti o delegati nel Comitato di pilotaggio che accompagna il processo dal punto di vista metodologico"⁸.

La netta maggioranza dei progetti non è stata attivata a seguito di istanze o petizioni, nonostante ciò fosse una premialità nella valutazione ai fini della concessione dei contributi regionali (figura 52). Secondo le definizioni regionali: "Per istanze si intendono segnalazioni formali, richieste, proposte, in forma scritta, sottoscritte da uno o più cittadini, ed inviate all'ente locale. Le petizioni sono comunicazioni formali, richieste, proposte, in forma scritta, elaborate da un comitato promotore e sottoscritte da un certo numero di cittadini, a cui si chiede l'adesione. Il raggiungimento del numero minimo di sottoscrizioni consente alla comunicazione di essere presa in carico dall'ente locale come una petizione. Istanze e petizioni sono regolate dagli statuti e dai regolamenti degli enti locali"⁹.

Solo il 9,23% dei progetti prevede il cofinanziamento da parte di altri soggetti (6 progetti su 65 complessivi) (figura 53). La percentuale più elevata di cofinanziamento (42,86%) si riscontra nel progetto "Laboratori del presente" del Distretto socio-sanitario di Casalecchio di Reno; la percentuale più bassa (3,50%) si ha nel progetto "Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana. Dopo il terremoto: più vicini - più sicuri / più sicuri - più vicini". Entrambi sono stati finanziati dalla Regione.

Per quanto riguarda le modalità di inclusione dei soggetti partecipanti (figura 54) e gli strumenti di democrazia diretta deliberativa partecipativa (DDDP) indicati nei progetti, si può osservare quanto segue: sono stati individuati 28 diversi strumenti per la gestione dei processi partecipativi (come riportato nella tabella al testo) da cui emerge, con tutta evidenza rispetto al passato, una tendenziale evoluzione a considerare importante e strategico l'uso di specifici metodi e strumenti di partecipazione che possono qualificare il processo e garantire la corretta conduzione dello stesso. Per una agevole lettura, tali strumenti sono stati classificati in quattro tipologie spesso utilizzate congiuntamente nell'ambito del singolo processo partecipativo (metodi e strumenti della partecipazione, strumenti ict, tradizionali, altro).

Strumento	Tipologia	Totale rilevato
Non specificamente indicati	Altro	4
Animazione di strada / giochi di ruolo	Altro	2
Cene sociali / festa di quartiere	Altro	4
Teatro sociale	Metodi e strumenti della partecipazione	1
Approccio porta aperta	Metodi e strumenti della partecipazione	6
Camminata esplorativa / passeggiate di quartiere	Metodi e strumenti della partecipazione	5
Mediatori e facilitatori	Metodi e strumenti della partecipazione	10
Laboratori / workshop	Metodi e strumenti della partecipazione	10
Ost - Open Space Technology	Metodi e strumenti della partecipazione	4
Bar camp	Metodi e strumenti della partecipazione	1
Outreach	Metodi e strumenti della partecipazione	7
Team consensus building	Metodi e strumenti della partecipazione	2
World caffè	Metodi e strumenti della partecipazione	5
Sms	Strumenti ict	2
Social network	Strumenti ict	4
Sito web	Strumenti ict	10
Forum on line	Strumenti ict	1
Mail / newsletter	Strumenti ict	10
Incontri pubblici	Tradizionale	13
Focus group	Tradizionale	6
Tecniche di campionamento	Tradizionale	3
Radio / tv / stampa locali / giornalino del Comune	Tradizionale	3
Bacheche pubbliche	Tradizionale	2
Locandine / volantinaggio / lettere di invito su carta tradizionali	Tradizionale	22
Punti di ascolto (anche itineranti)	Tradizionale	9

⁸ Vedi <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/linee-guida-per-la-progettazione/linne-guida-con-focus-13-12-12>,

⁹ <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/linee-guida-per-la-progettazione/Istanze%20e%20Petizioni.pdf>

Coinvolgimento "intermediari" sociali (associazioni, ecc.)	Tradizionale	14
Interviste	Tradizionale	8
Coinvolgimento stakeholder	Tradizionale	4

Tabella 6: quantificazione delle diverse modalità di inclusione delle realtà sociali previste nei progetti

Lo strumento più utilizzato è quello delle locandine / volantinaggio / lettere di invito su carta tradizionali, seguito dal coinvolgimento degli "intermediari" sociali, come le associazioni, i comitati, ecc. Tra i metodi e gli strumenti specifici della partecipazione, vi è maggiore propensione per l'organizzazione di laboratori o workshop ed il coinvolgimento di mediatori e facilitatori. Solo in 4 progetti si prevede l'utilizzo di social network, prediligendo invece strumenti web più diffusi (web, mail e newsletter). Il numero massimo di strumenti previsti in un solo progetto è di 6 strumenti e ciò si verifica per 5 progetti (L'orto giardino: una comunità che si auto-coltiva, Laboratori del presente, Punti di convergenza, Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna, Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi di Campegine capoluogo).

In poco meno della metà dei progetti si utilizzano strumenti tradizionali; nel 16% del totale si utilizzano strumenti legati alle tecnologie di informazione e comunicazione, mentre nel 30% dei casi si adottano metodi e strumenti propri della partecipazione.

I progetti sono stati classificati anche in base agli strumenti di democrazia diretta deliberativa partecipativa (DDDP), articolati in strumenti per l'apertura e la chiusura dei processi (rispettivamente figura 55 e 56). Per l'apertura, i progetti individuano variamente 24 strumenti, fra i quali ricevono maggiore considerazione il focus group, Laboratori / workshop / gruppi di lavoro, Ost – open space technology ed Incontri pubblici (almeno 1/5 dei progetti li prevedono). Per la chiusura dei processi, gli strumenti sono numericamente minori (16 totali), fra i quali quelli più diffusi sono Incontri pubblici ed assemblea dei cittadini (richiamati in almeno ¼ di tutti i progetti).

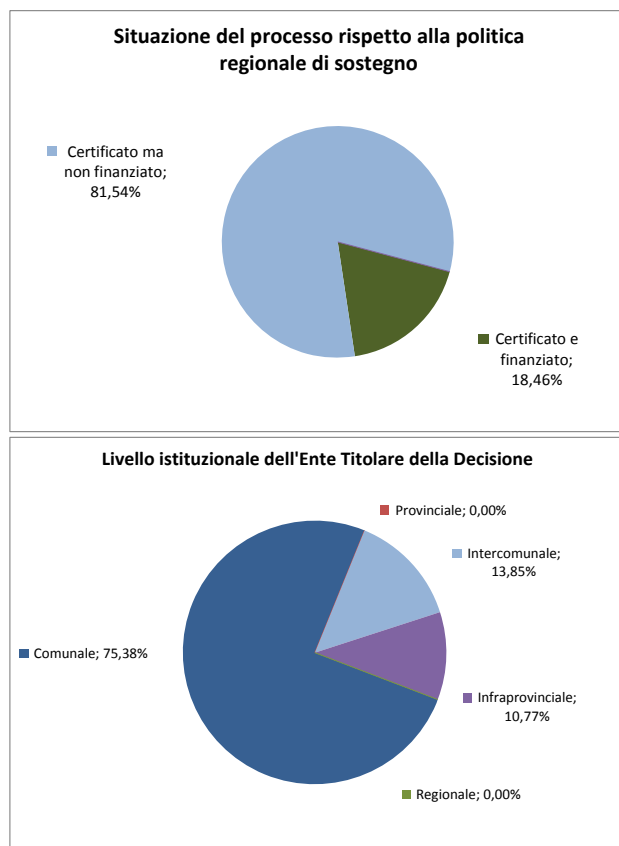


Figura 35: articolazione dei progetti in base alla certificazione e al finanziamento ricevuto

Figura 36: distribuzione dei progetti certificati in base al livello istituzionale a cui appartiene l'Ente titolare della decisione

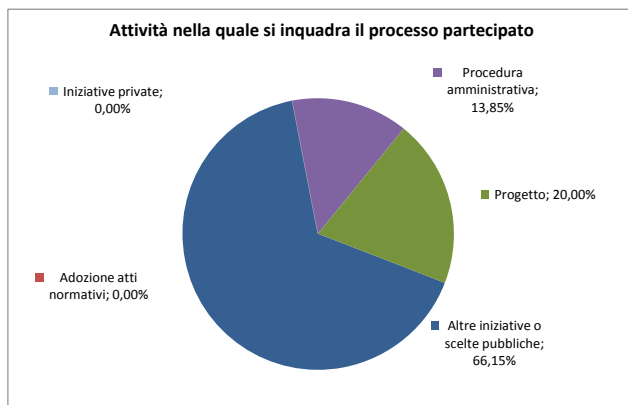


Figura 37: distribuzione dei progetti certificati in base all'attività nella quale si inquadra il processo partecipato

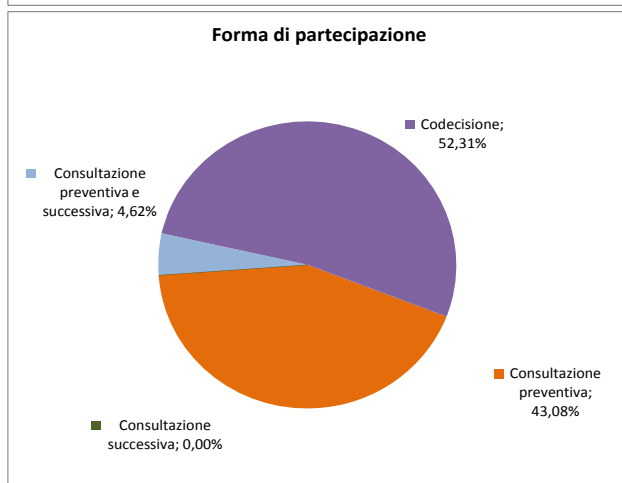


Figura 38: distribuzione dei progetti certificati in base alla forma di partecipazione

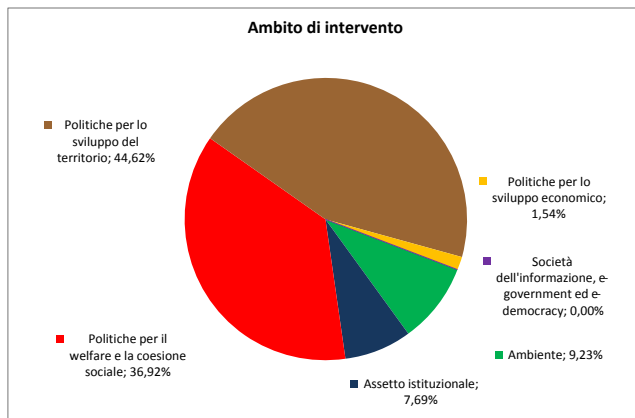


Figura 39: distribuzione dei progetti solo certificati e progetti finanziati in base all'ambito di intervento

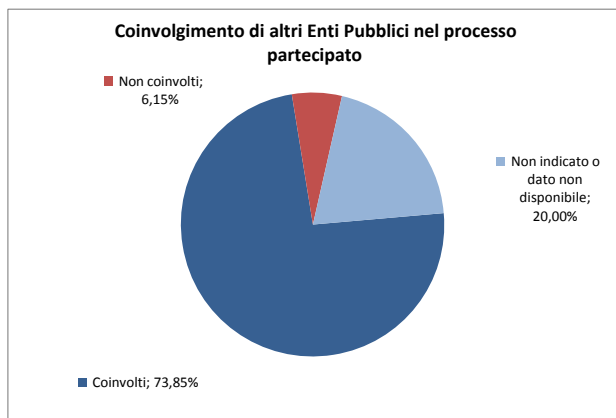


Figura 40: distribuzione dei progetti certificati in base al coinvolgimento di altri soggetti

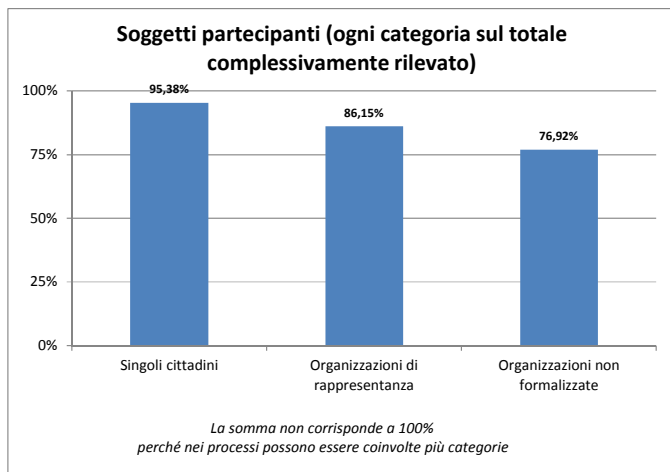


Figura 41: distribuzione dei progetti certificati in base alle tipologie di soggetti partecipanti

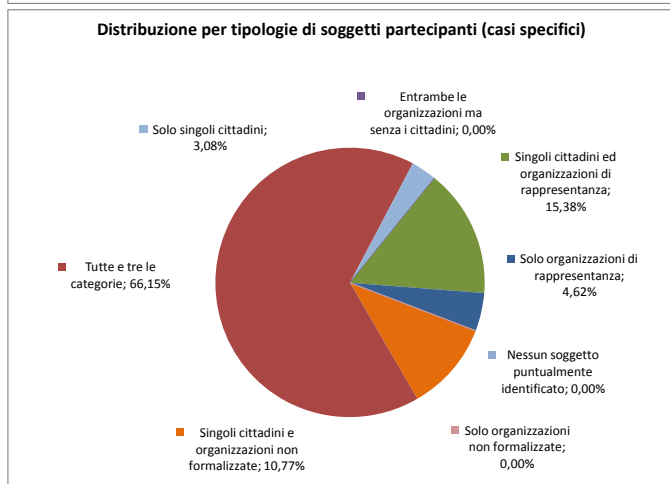


Figura 42: distribuzione dei progetti certificati in base alla co-presenza o meno delle varie tipologie di soggetti partecipanti

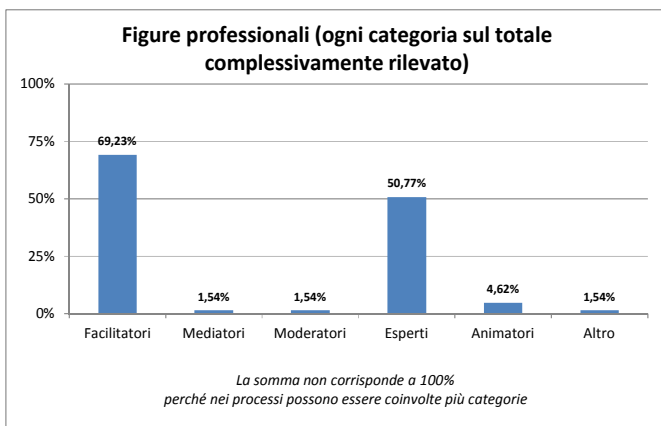


Figura 43: distribuzione dei progetti certificati in base alle figure professionali coinvolte

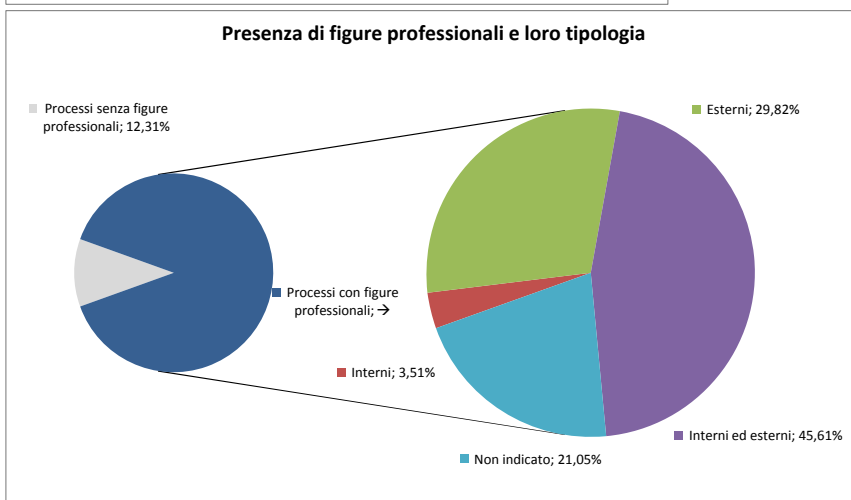


Figura 44: distribuzione dei progetti certificati in base alla diversa tipologia di figure professionali coinvolte

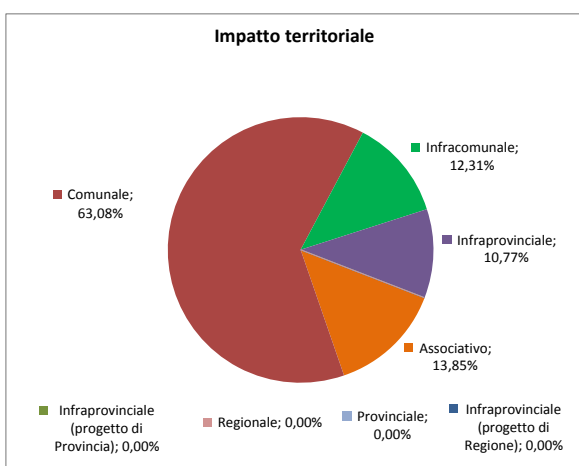


Figura 45: distribuzione dei progetti certificati in base all'impatto territoriale

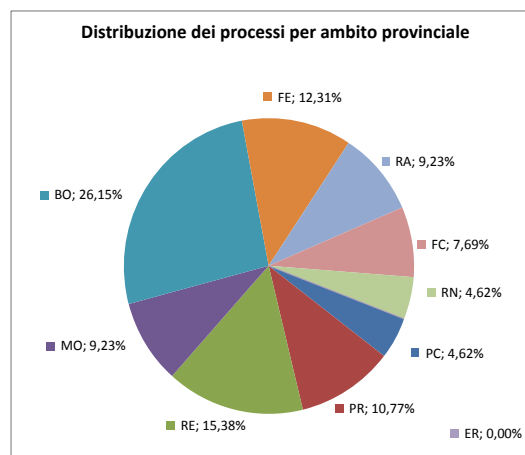


Figura 46: distribuzione dei progetti certificati in base all'appartenenza provinciale degli enti titolari dei processi

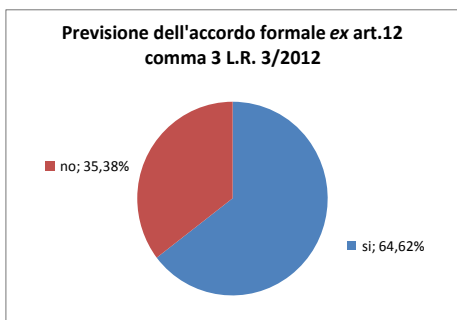


Figura 47: distribuzione dei progetti certificati a seconda che sia previsto un accordo formale ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 3/2010

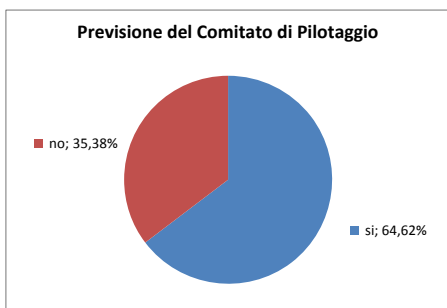


Figura 48: distribuzione dei progetti certificati a seconda che prevedano o meno il comitato di pilotaggio

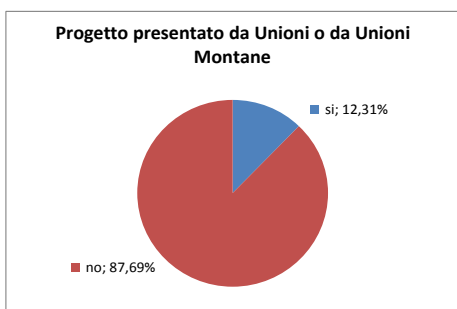


Figura 49: distribuzione dei progetti certificati a seconda che siano stati o meno presentati da Unioni, anche montane, oppure no

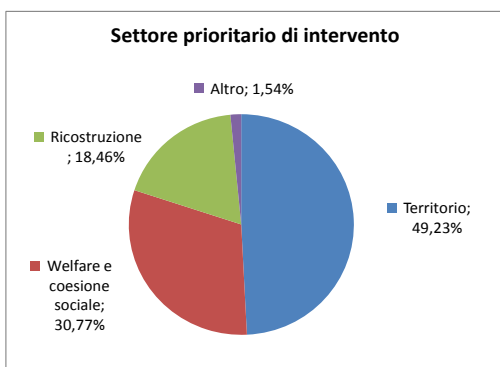


Figura 50: distribuzione dei progetti certificati in base alla priorità per settori di intervento previsti nel bando

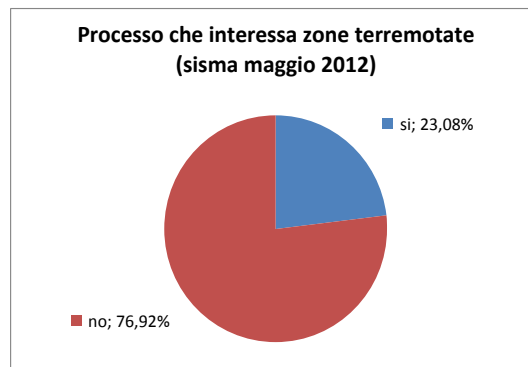


Figura 51: distribuzione dei progetti certificati a seconda che sia in territorio impattato sia stato coinvolto dal sisma del maggio 2012

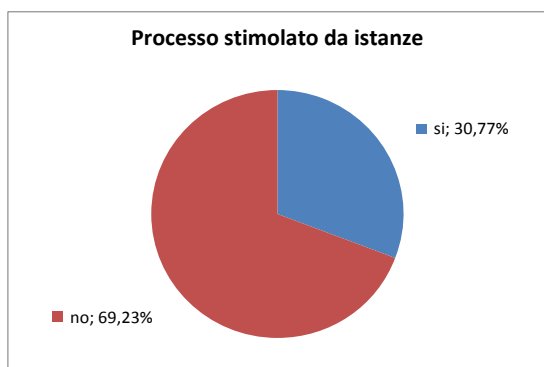


Figura 52: distribuzione dei progetti certificati a seconda che siano previste istanze o petizioni

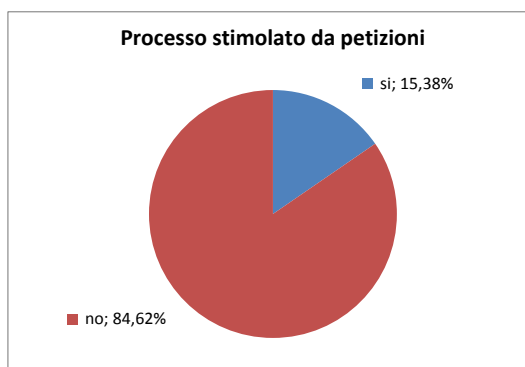


Figura 53: distribuzione dei progetti certificati a seconda che sia previsto un cofinanziamento da parte di altri soggetti

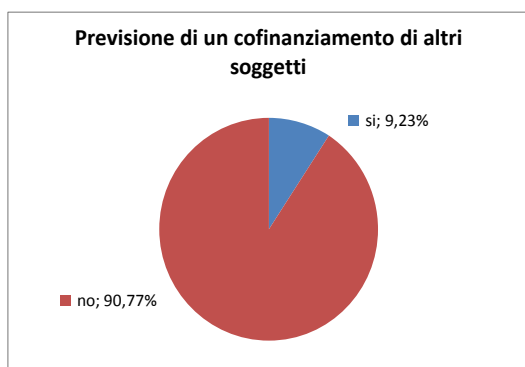
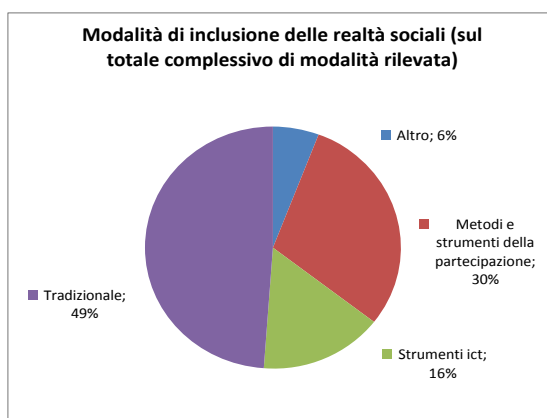


Figura 54: distribuzione delle modalità rilevate per tipologia



Strumento	Valore assoluto rilevato
Analisi swot / analisi costi e benefici	3
Appreciative inquiry	1
Bar camp	2
Brainstorming	4
Camminata esplorativa / passeggiate di quartiere	8
Coinvolgimento stakeholder	2
Conflict check e ADR	1
Débat public	2
Discussione facilitata / gruppi di discussione	11
EASW	2
Esposizioni interattive / video	3
Focus group	27

Forum on line / uso modalità interattive	2
Incontri pubblici	16
Interviste	3
Laboratori / workshop / gruppi di lavoro	24
Ost – open space technology	17
Outreach	7
Planning for real	5
Social network	1
Team consensus building	2
Teatro dell'Oppresso / laboratori teatrali	5
Town meeting	2
World caffè	11

Tabella 7: quantificazione dei diversi strumenti di DDDP utilizzati per l'apertura dei processi partecipati

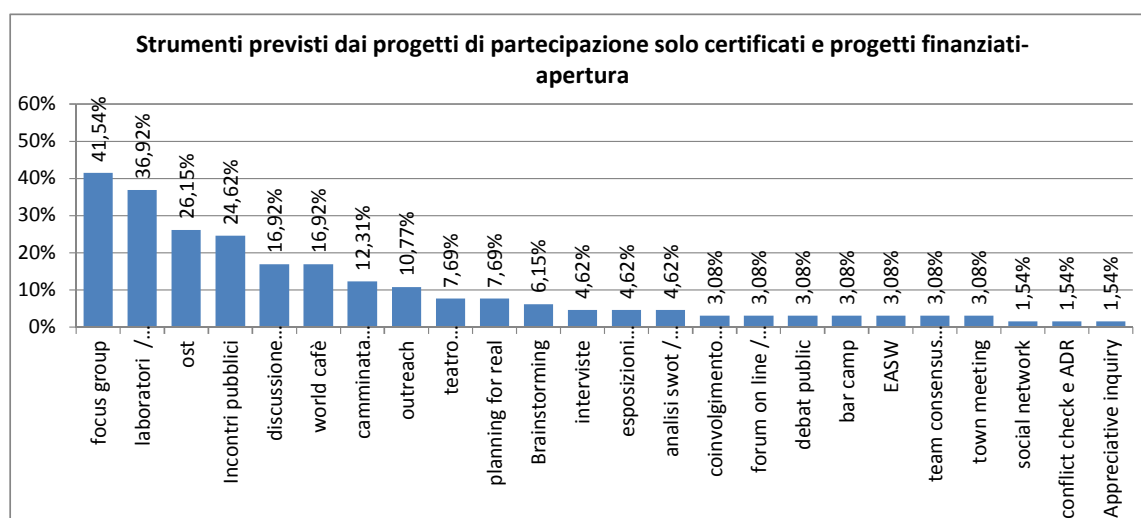


Figura 55: distribuzione degli strumenti di DDDP per apertura dei processi di partecipazione

Per la chiusura dei processi, gli strumenti sono numericamente minori (16 totali), fra i quali quelli più diffusi sono Incontri pubblici ed assemblea dei cittadini (richiamati in almeno ¼ di tutti i progetti).

Strumento	Valore assoluto rilevato
Assemblea di cittadini (comprende Citizens' Summit, Voting Conference, Citizens' Hearing, Town Meeting)	17
Citizen Jury	2
Community days – OST	1
Concorso	1
Da individuare in un momento successivo	5
Débat public	1
EASW	1
Exhibit urbano	1
Forum di restituzione	1
Incontri pubblici	34
Laboratori di partecipazione / tavoli di negoziazione	3
Questionari e sondaggi on line	10
Referendum	1
Social Impact Appraisal (SIA)	1
Sondaggio deliberativo	3
Word caffè	1

Tabella 8: quantificazione dei diversi strumenti di DDDP utilizzati per la chiusura dei processi partecipati

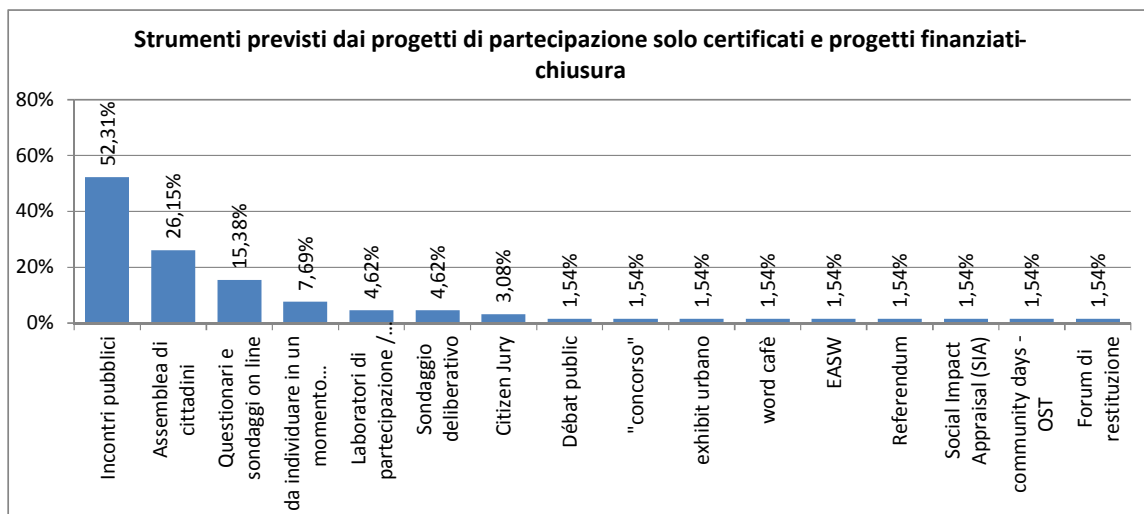


Figura 56: distribuzione degli strumenti di DDDP per chiusura dei processi di partecipazione

5 Le esperienze partecipative della Regione

5.1 I processi partecipativi di iniziativa regionale

Grazie alla sinergia fra le diverse componenti regionali dedicate alla ricerca, valutazione e promozione della partecipazione, di cui si è dato conto nel paragrafo precedente, è possibile procedere ad una presentazione puntuale sia dei risultati conseguiti nei processi a titolarità regionale attivati in passato che dei processi avviati nel 2012.

La descrizione dei processi e dei risultati è tratta dalle schede prodotte dalle Direzioni Generali nell'ambito del Monitoraggio delle iniziative di partecipazione realizzato dai Servizi Innovazione e Semplificazione amministrativa e Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione avvalendosi del Gruppo comunicazione di cittadinanza, nonché dai dati raccolti dell'Osservatorio della Partecipazione.

5.1.1 I risultati dei processi regionali fino al 2011

Paesaggi partecipati in Alta Valmarecchia DGR 2213 27/12/2010. Ricerca-azione partecipata per la costruzione del Quadro conoscitivo nell'ambito dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale provinciali e comunali dei territori dell'Alta Valmarecchia alla legislazione regionale (2001)

La ricerca ha messo in chiaro la molteplicità delle percezioni e degli usi dei paesaggi a seconda delle diverse età della popolazione. La condivisione di mappe di comunità, di mappe percettive fa emergere posizioni che a volte sono in contraddizione con quelle degli esperti e tecnici pianificatori. Aspetto positivo: la promozione della partecipazione dei cittadini quale modalità di rinnovamento delle pratiche della pianificazione territoriale ed urbanistica. Aspetto critico: ricercare maggiori connessioni tra Tavoli tecnici e la ricerca-azione partecipata. L'impatto sulle politiche è ancora da verificare perché i processi di elaborazione dei piani territoriali e comunali sono ancora in corso. La fase partecipativa comunque era stata limitata soltanto alla fase di costruzione del Quadro conoscitivo dei Piani. Gli obiettivi prefissati di studio partecipato di condivisione di valori paesaggistici sono stati raggiunti attraverso il percorso partecipato (mappe di comunità). Non ancora verificati gli obiettivi di tracciabilità e di comunicabilità dei risultati (indicatori individuati per il monitoraggio e la valutazione del processo partecipativo) all'interno del ciclo della pianificazione (anche se non era un obiettivo esplicito). Sono in corso gli iter istituzionali per l'approvazione del PTCP della Provincia di Rimini e dei PSC dei Comuni dell'Alta Valmarecchia.

Verso il Programma 2012-2015. Ciclo di workshop per la definizione del Programma Regionale Attività Produttive (PRAP) e del Programma Regionale Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico (PRRIIT) (2011)

Il percorso partecipato si è concretizzato attraverso la realizzazione di 24 incontri tematici, svolti da luglio a dicembre 2011, nell'ambito dei quali sono stati coinvolti circa 100 relatori e 150 stakeholder, come principali portatori di interesse del territorio regionale, e con una partecipazione pubblica di oltre 2000 presenze, tra imprese, associazioni, enti di ricerca, liberi professionisti, Comuni e Province. Sono state avanzate proposte e osservazioni durante i seminari e dopo, tramite e-mail. A tutte è stata fornito un riscontro. Il percorso partecipato ha contribuito a rendere più efficace la stesura del programma sia nell'individuazione degli obiettivi generali e specifici che delle modalità pratiche di attuazione. Sono state elaborate le proposte ed è stato convocato un incontro nel mese di marzo al fine di condividere l'elaborazione dei documenti PRAP e al PRRIIT 2012-2015.

Partecipazione del volontariato alla Conferenza regionale del Volontariato (2011)

"L'identità stessa di un sistema si basa sui modi in cui i soggetti interagiscono. Per questa capacità di determinare effetti di partecipazione, condivisione di valori, senso di appartenenza e coinvolgimento, lo stile adottato dalla CRV, sta costituendo un elemento fondamentale nel rapporto "volontariato e altri". Uno strumento vivace e ricco di partecipazione è quello che ha una elevata quantità e qualità di interazione tra i suoi membri con un valore positivo dal punto di vista della coesione e unità dell'organismo-gruppo". Avvio di un processo di ridefinizione dei rapporti tra Volontariato e PA (normativo, procedurale e relazionale). Il livello di coinvolgimento e partecipazione delle OdV è stato superiore alle aspettative. Il livello di soddisfazione dei partecipanti elevato. "La settima Conferenza del volontariato è stata pensata, organizzata, gestita dal mondo del volontariato in piena autonomia. La Regione ne ha condiviso e in parte supportato la fase preparatoria, quella cioè dello stare con, lavorare tutti insieme per..." Ass. Marzocchi.

CCRQ Comitato consultivo regionale per la qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (permanente dal 2000)

Sono stati realizzate diverse proposte suggerite dal CCRQ per l'organizzazione dei servizi sanitari: la realizzazione in tutto il Servizio sanitario di un unico sistema regionale di gestione delle segnalazioni dei cittadini trasmesse agli URP delle Aziende sanitarie, le linee guida per il funzionamento dei Comitati consultivi misti aziendali, le proposte sulla

rappresentazione degli organismi consultivi nei portali web aziendali e regionale, la definizione di indicatori della qualità dei servizi sanitari dal lato dei cittadini, suggerimenti per la realizzazione delle indagini sulla qualità dei servizi percepita dagli utenti realizzate dalle Aziende sanitarie su modello unico regionale, infine diversi suggerimenti su specifici temi esaminati dal Comitato insieme ai funzionari competenti: dalla giornata del dolore agli screening ecc. Criticità: la scarsa praticabilità nel Servizio sanitario di alcune proposte suggerite dal Comitato, la partecipazione non continuativa alle sedute di componenti di parte pubblica, il rischio di autoreferenzialità e di bassa rappresentatività dell'universo degli utenti del Servizio sanitario. Impatto sulle politiche: buono ma non completo, non tutte le proposte emerse dal Comitato sono state accolte dalla Regione. Non sono stati definiti metodi o indicatori di controllo dei risultati. Il CCRQ svolge efficacemente e con regolarità le funzioni per le quali è stato costituito. Si considera tuttavia che questo organismo formalizzato, così come gli analoghi Comitati consultivi misti istituiti presso tutte le Aziende sanitarie, non possano rappresentare l'unica ed esaustiva modalità di partecipazione e ascolto dei cittadini utenti del servizio sanitario.

Buona Mobilità. La partecipazione dei cittadini al nuovo Piano regionale integrato dei trasporti (2010 - 2011)

Durante il processo partecipativo i cittadini hanno espresso suggerimenti, opinioni e proposte sulle priorità nel settore della mobilità e dei trasporti su cui la Regione dovrebbe puntare nel prossimo PRIT 2020. Sono emerse anche critiche rispetto ad alcune scelte infrastrutturali della Regione, che tuttavia non erano oggetto del processo di partecipazione (cosa che era stata peraltro chiarita negli obiettivi del percorso partecipativo). Oltre ad alcuni orientamenti sulle priorità, condivisi dalla maggior parte dei cittadini che hanno partecipato al processo, sono emerse anche proposte più puntuali, relative però ad aspetti su cui il Piano dei trasporti può esprimere solo indirizzi e non ha potere di intervento diretto. Gli orientamenti maggiormente condivisi dai partecipanti al processo, con rilevanza rispetto alle tematiche su cui interviene il PRIT, sono stati approfonditi e colti, dove coerenti con le strategie di fondo del Piano (tuttora in fase di approvazione). L'obiettivo principale del processo partecipativo Buona Mobilità era quello di raccogliere suggerimenti, proposte e critiche da parte dei cittadini rispetto ai temi della mobilità e ai trasporti, utili all'elaborazione del nuovo Piano dei trasporti.

Ciclo di incontri e seminari per giungere al Piano triennale attuativo per l'energia 2011-2013 (2010)

Ogni incontro pubblico/workshop si è sviluppato sulla base di un documento introduttivo e ha prodotto un documento conclusivo pubblicato sul web, realizzato da Regione Emilia-Romagna ed ERVET sulla base degli interventi e delle discussioni svolte. Il percorso ha portato alla raccolta sia di contributi di esperti ed operatori del settore energia, enti ed associazioni di categoria, aziende e società civile, sia di semplici cittadini, nell'ottica della costruzione e redazione del nuovo Piano Triennale di Attuazione del P.E.R. 2011-2013. E' stato prodotto un report conclusivo, poi divenuto parte integrante dello stesso piano attuativo. I contributi analizzati, relativi ai seminari tematici organizzati dalla Regione e a quelli inviati allo sportello energia, sono stati complessivamente 356. Sono stato oggetto di analisi e a tutti i proponenti è stato fornito un riscontro. Il percorso partecipato ha contribuito a rendere più efficace la stesura del programma sia nell'individuazione degli obiettivi generali e specifici, che delle modalità pratiche di attuazione.

5.1.2 I processi avviati nel 2012

Confronto sul nuovo Piano Regionale dei Rifiuti - PRGR

Il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti prenderà il posto degli attuali Piani provinciali. Sono previsti incontri per far partecipare all'elaborazione istituzioni, mondo dell'impresa, associazioni e i diversi portatori di interesse. La Giunta, in attuazione degli indirizzi programmatici del governo regionale 2010-2015, ha adottato gli Indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) con propria deliberazione n. 1147/2012, dando di fatto avvio al processo di elaborazione del Piano. Per il confronto, si prevedono una serie di incontri. Il primo ha coinvolto le Province e i rappresentanti di Anci, Upi e Atersir. Il percorso di partecipazione sarà comunque rivolto non solo alle istituzioni, ma anche al mondo dell'impresa, alle associazioni e ai diversi portatori di interesse. La tabella di marcia prevede la stesura del documento preliminare entro la fine del 2012. E' stato avviato un processo di partecipazione al percorso di approvazione del Piano che prevede il coinvolgimento dei diversi portatori d'interesse quali le amministrazioni pubbliche, i gestori dei servizi pubblici di gestione rifiuti, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni ambientaliste e dei consumatori nonché i singoli cittadini. La partecipazione sarà garantita attraverso l'attività di specifici gruppi di lavoro che sono attualmente in fase di costituzione e la programmazione di una serie di incontri tecnici che si svolgeranno a partire dal 13 settembre 2012. Anche i cittadini saranno coinvolti nel processo di formazione del piano attraverso l'organizzazione di eventi pubblici e la predisposizione di una interfaccia web dedicata. Un bilancio positivo per l'Assessore regionale all'ambiente e riqualificazione urbana, che si dice soddisfatta dei risultati fin qui raggiunti attraverso il metodo partecipativo: "Questa modalità di lavoro ci ha arricchito

molto: siamo riusciti a raccogliere gli elementi centrali per affrontare il tema della gestione dei rifiuti in modo nuovo e più sostenibile, per questo cercheremo di fare tesoro di ogni contributo”.

Laboratorio smart cities (Bando “Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana”)

Il bando ha inteso rispondere alle finalità richiamate dall’ Art. 1 della L.R. 19/98: “la Regione favorisce le iniziative che a livello locale promuovono la partecipazione dei cittadini alla definizione degli obiettivi della riqualificazione urbana attraverso l’istituzione di processi partecipativi o di laboratori di urbanistica partecipata e incentiva il ricorso da parte dei Comuni a procedure concorsuali che consentano la scelta del progetto che meglio corrisponde agli obiettivi di qualità attesi”. Ad oggi sono giunte a conclusione, con proclamazione del progetto vincitore, 16 delle 19 procedure concorsuali; i restanti 3 comuni, poiché interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, hanno avuto una proroga e concluderanno le attività entro il 30 giugno 2013. Nella fase attuale i comuni beneficiari stanno procedendo alla selezione, tra i progetti di qualità che sono stati proclamati vincitori, delle quelle opere ritenute idonee alla candidatura per accedere ai fondi per la realizzazione. Il preliminare percorso di costruzione delle proposte comunali da candidare a finanziamento regionale è stato accompagnato da un Laboratorio per la creatività urbana (Smart city) dove la Regione, di concerto con l’Università degli studi di Ferrara, ha attivato una serie di iniziative di formazione e supporto ai comuni interessati a partecipare al bando. Il lavoro del Laboratorio si è articolato in una serie di workshop in cui sono stati coinvolti assessori, dirigenti e funzionari dei Comuni interessati, insieme a esperti, ricercatori e tecnici. Nella prima fase i workshop erano strutturati in tavoli tematici, volti ad affrontare i diversi temi promossi dal bando. Nella fase successiva i partecipanti sono stati convocati in sessioni di lavoro plenarie, finalizzate a definire indirizzi, raccomandazioni, indicazioni utili alla presentazione dei progetti o delle proposte di concorso da parte dei comuni. L’ultima fase è stata strutturata nell’ottica di fornire una collaborazione istituzionale ai Comuni finanziati nella fase di elaborazione vera e propria dei singoli bandi.

Questa esperienza si segnala perché, pur non essendo un processo partecipato a titolarità regionale, ha contribuito in modo significativo a favorire e diffondere l’approccio partecipativo a livello locale. Nell’Osservatorio della partecipazione sono raccolte, infatti, tutte le esperienze partecipative condotte dai Comuni nei percorsi connessi ai concorsi di architettura. In generale, il risultato di maggiore evidenza è la diffusione sul territorio un approccio alla pianificazione territoriale per progetti integrati che affrontino tematiche strategiche per il miglioramento della qualità urbana, coinvolgendo i cittadini nella individuazione del tema oggetto del concorso di progettazione. L’obiettivo che la Regione si era posta tramite il bando, ossia promuovere la progettualità locale mediante lo strumento del concorso di architettura - in attuazione del processo partecipato definito dalla LR 19/98 modificata dalla LR 6/09 - può dirsi raggiunto con l’individuazione dei progetti vincitori. La Regione sta riprendendo il colloquio con le amministrazioni locali per condividere un percorso che porti a dare attuazione ai progetti, e si prepara a finanziare la realizzazione delle opere.

Contratto di fiume Medio Panaro

Obiettivo generale del Contratto è la ricomposizione socioeconomica, idrologica, ecologica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati, in applicazione del PTCP e a partire dall’Area Sipe Nobel, nell’interazione contemporanea Uomo/Società/Ambiente. Obiettivo principale è, dunque, quello di sfruttare le possibilità di integrazione tra il progetto e gli strumenti di pianificazione per garantire attuabilità alle scelte di tutela e valorizzazione, legandole il più possibile alle dinamiche di trasformazione urbanistica e territoriale. Gli enti promotori sono la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena e i Comuni di Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola. Il progetto prevede il recupero della fascia fluviale e intende volgere particolare attenzione al coinvolgimento della popolazione locale e alla riqualificazione dei paesaggi degradati. I valori condivisi e le scelte strategiche si attuano per Progetti Laboratorio e in attività promozionali e gestionali che costituiscono lo strumento attuativo e sperimentale del Contratto e ne sono parte integrante. Tutte le attività sopradescritte si concretizzano in: ricerche-azioni condotte dai soggetti coinvolti nel Contratto, in relazione alle loro specifiche competenze; sperimentazioni per l’implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio. Tutte le attività si originano e si sviluppano sulla base di elaborazioni partecipative e istituzionali progressive, che vengono coordinate e monitorate in riferimento ai contenuti del Contratto (principi, tematiche, progettualità, dinamiche evolutive, nuove opzioni sociali, esperienze in progress). Al Contratto di Fiume ha ulteriormente aderito il Comune di San Cesario sul Panaro.

5.1.3 Una valutazione di insieme

Se la concertazione, la programmazione negoziata e le strutture di governance interistituzionale hanno rappresentato e continuano a rappresentare, per certi versi, la modalità preferita dalla Regione per la condivisione delle politiche con i beneficiari ed i portatori di interesse, è indubbio che la partecipazione dei cittadini e imprese alla definizione delle politiche regionali si sta sempre di più rafforzando e diffondendo. La L.R. 3/2010 viene sempre maggiormente

richiamata nelle delibere regionali di pianificazione, accanto alla quale altre normative di settore facilitano questo approccio, soprattutto nel campo della riqualificazione urbana, del welfare, delle attività produttive e dell'ambiente.

Ciò è dimostrato sia dal punto di vista quantitativo (sono più numerosi i processi attivati dopo l'emanazione di questa legge regionale, rispetto a quanto accaduto fino al 2010), sia dal punto di vista qualitativo, con la previsione di maggiori casi di codecisione o comunque di una scelta non già "pre-confezionata", ma aperta alla valutazione dei contributi con previsione di costruzione condivisa di elementi decisionali. L'influenza comunitaria, soprattutto per il settore della tutela ambientale, costituisce un volano importante, non solo per l'attivazione di processi regionali, ma anche per uno stimolo alla diffusione della partecipazione a livello locale, che potrà essere ulteriormente rafforzato e sviluppato grazie proprio alla L.R. 3/2010.

Le iniziative della Giunta e dell'Assemblea, volte a creare maggiore sinergia e condivisione di intenti sull'approccio partecipativo delle decisioni regionali, hanno certamente contribuito a questa diffusione e rafforzamento, come dimostra il sempre maggiore richiamo della L.R. 3/2010 negli atti di programmazione regionale e nella percezione sempre più radicata della partecipazione per una decisione condivisa (la partecipazione secondo la L.R. 3/2010).

5.2 Iniziative e strumenti regionali a sostegno della partecipazione

5.2.1 Gruppo Comunicazione di cittadinanza

La comunicazione di cittadinanza è volta a favorire, nelle diverse forme previste dall'Ente, la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e l'adozione di comportamenti coerenti con uno sviluppo sostenibile.

Per sviluppare queste attività, nell'ambito della cornice più ampia della comunicazione integrata è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro (Determina n° 12618/2012) composto da referenti delle Direzioni generali della Giunta. Esso ha lo scopo di garantire una gestione unitaria e integrata delle attività di comunicazione di cittadinanza svolte dai vari settori della Regione, a partire dalla condivisione di esperienze, linguaggi, competenze fino alla realizzazione di attività condivise.

In quest'ottica verranno realizzate anche iniziative formative rivolte ai suoi componenti, anche come "prototipi" per diffondere con altre iniziative e in modo trasversale all'interno dell'Ente le tematiche della partecipazione.

Il gruppo per il periodo ottobre 2012- dicembre 2013 lavorerà alla stesura di linee guida regionali per la comunicazione a supporto dei processi partecipativi; lo sviluppo del nuovo portale di servizi per la partecipazione; l'elaborazione di proposte formative di aggiornamento.

5.3.1 Portale tematico ERPartecipazione

Il portale ERPartecipazione è andato on line nel maggio 2012 e nei primi sette mesi di attività il sito ha registrato complessivamente oltre 50.000 visite per quasi 40.000 visitatori. Gli argomenti/pagine che riscuotono maggiore interesse sono le notizie (il sito viene aggiornato giornalmente e nel 2012 sono state pubblicate 131 news), nonché la sezione del Tecnico di garanzia. Le notizie legate al Bando di finanziamento di progetti ai sensi della legge 3/2010 ha, come era logico aspettarsi, fatto registrare dei picchi di interesse.

La gestione del portale ERPartecipazione, condivisa con l'Assemblea legislativa per quel che riguarda la sezione del Tecnico di Garanzia, ha poi recentemente aggiunto ai suoi strumenti una newsletter quindicinale che contiene una selezione delle news pubblicate sul portale, l'agenda degli appuntamenti e una rubrica sulla progettazione partecipata in urbanistica grazie alla partnership avviata con la Commissione Nazionale Partecipazione dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

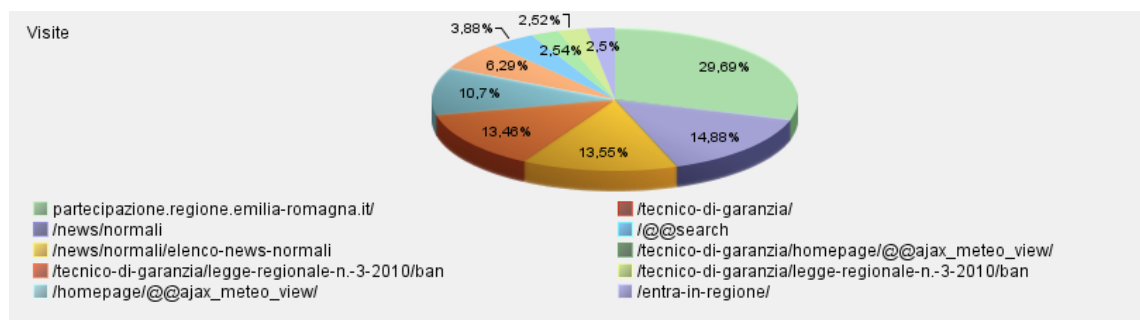


Figura 57: La distribuzione delle visite nelle varie sezioni del sito (anno 2012).

5.3.2 Il nuovo Osservatorio della Partecipazione

L'evoluzione complessiva della politica regionale di sostegno alla partecipazione e l'inserimento nel Piano Telematico Regionale di un progetto evolutivo della banca dati sui processi partecipativi in ottica web 2.0¹⁰, hanno imposto una completa rivisitazione della struttura dell'Osservatorio della Partecipazione. I criteri progettuali adottati puntano, in generale, a fare dell'Osservatorio da un lato uno strumento a supporto delle decisioni della Regione (Giunta ed Assemblea Legislativa); dall'altro uno strumento di conoscenza per gli Enti Locali, che intendono attivare processi partecipativi; ed infine per i cittadini, che possono informarsi compiutamente e interagire prendendo parte attiva e consapevole nei processi partecipativi.

Il nuovo Osservatorio, oltre ad essere orientato alla valorizzazione dei casi di codecisione, è concepito come strumento che consente di verificare tutti i processi attivati in modo tale da permettere di svolgere valutazioni qualitative sulla attuazione della legge regionale 3/2010. L'Osservatorio consente inoltre:

¹⁰ Si veda il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna PiTER in <http://www.regionedigitale.net/piano-telematico-2011-2013/piano-telematico-2011-2013> e, nello specifico, il progetto "Evoluzione web 2.0 dell'Osservatorio della Partecipazione" in <http://www.regionedigitale.net/piano-telematico-2011-2013/piano-telematico-2011-2013/linea-guida-2/evoluzione-web-2.0-dell2019osservatorio-della-partecipazione>

- di selezionare, in base a diversi criteri di ricerca, le informazioni di interesse, o di accedere ai contenuti del database attraverso elenchi e grafici georeferenziati (individuazione su mappa di *Google*[®])
- di segnalare eventuali imprecisioni nella descrizione dei processi partecipati, di lasciare commenti e soprattutto di segnalare nuove esperienze di partecipazione e di interagire direttamente con il sistema, anche attraverso social network, blog, ecc.

I processi partecipativi sono classificati e descritti secondo una set di indicatori che attengono a: governance; organizzazione e le modalità di gestione dei processi; ambiti ed aree di intervento della partecipazione; impatto territoriale della partecipazione; valutazione su tutti i processi dell'Osservatorio; Focus sui progetti oggetto del processo valutativo di certificazione e di finanziamento regionale; esiti della partecipazione.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.